GIOVEDÌ 1 FEBBRAIO 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 144 N° 27 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

9 771592 169468 40201

Ryanair cresce ancora a Ronchi Nuovi voli per Budapest e Olbia

FIUMANÒ / A PAG. 17



Venti storie di resilienza nel web doc sul clima in regione

PELLIZZARI / A PAG. 11



GOVERNO

IL CASO ILARIA SALIS

Salvini attacca l'italiana detenuta in Ungheria

Prima della sentenza dei giudici ungheresi, su Ilaria Salis arriva l'affondo di Matteo Salvini. «Se fosse dichiarata colpevole sarebbe incompatibile con l'insegnamento in una scuola elementare», l'avvertimento lanciato dal vicepremier a Bruxelles: «È assurdo che questa Salis in Italia faccia la maestra. È normale che una maestra elementare vada in giro per l'Europa, e adesso scopro anche in Italia, a picchiare e sputare alla gente?». Un'accusa piazzata mentre il suo partito rilanciava il video di un gazebo della Lega distrutto. / A PAG. 4 E 5

IN CONSIGLIO DEI MINISTRI IL VIA ALLA REALIZZAZIONE DI UN LUOGO DELLA MEMORIA DEDICATO A FOIBE ED ESODO

A Roma il Museo del Ricordo



COLONI / A PAG. 9

IL COMMENTO

SERGIO BARTOLE

L'AUTONOMIA E LE INSIDIE COSTITUZIONALI

Il disegno di legge per l'autonomia differenziata votato dal Senato non è una riforma dell'ordinamento regionale, va inquadrato nel sistema costituzionale. / A PAG. 19

I CONTI DEGLI ENTI LOCALI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Irpef, la corsa al rialzo

Aumenti decisi da decine di Comuni. Uno su cinque ha scelto di applicare l'aliquota massima

Il gettito dell'addizionale Irpef del Comune di Trieste vale 25,6 milioni di euro, oltre sette volte quello di Udine e, complessivamente, il 30% del totale Friuli Venezia Giulia, poco meno di 85 milioni. In un contesto in cui 44 amministrazioni su 215, una su cinque, applicano l'aliquota massima dello 0,8%, il ricorso all'imposta continua a essere per Comuni piccoli e grandi una via per mettere a posto i conti e non tagliare i servizi, tanto che negli ultimi cinque anni in 44 hanno deciso o per l'introduzione o per l'aumento dell'aliquota, a fronte di 27 diminuzioni. La possibilità di istituire un'addizionale Irpef è dettata dal Decreto legislativo 360 del 1998, con tetto allo 0,8% (solo Roma Capitale, a decorrere dal 2011, può salire allo 0,9%). BALLICO / A PAG. 2 E 3



Dipiazza: «Cabinovia, si va avanti»

TALLANDINI E TOMASIN / ALLE PAG. 20 E 21

GRECO / A PAG. 23

L'austriaco Holler sull'ex sede Fs: «Burocrazia lenta, Mestre è veloce»

SEVERI / A PAG. 24

Visite mediche, agende bloccate Lo sport under 18 è in allarme

LA LOTTA DEGLI AGRICOLTORI

Trattori pronti a invadere Bruxelles Città blindata

La chiamano «la calma prima della tempesta». Decine di trattori sfilano per le strade di Bruxelles. Il perimetro dell'area è circondato dal filo spinato. BRINI / A PAG. 7

SPORT

Il bomber Lescano: «Sempre in corsa»



RODIO / A PAG. 34

Clapcich e il giro del mondo da sola



BARELLA / A PAG. 35

I conti pubblici in Friuli Venezia Giulia



Il primo cittadino Comis è contrario alla tassa «L'abbiamo introdotta solo per via dei tagli»

A Dolegna nel 2022 le entrate più basse «Ma oltre lo 0,5% non si andrà mai»

L'INTERVISTA/1

Secondo i dati del ministero dell'Economia e delle Finanze, Dolegna del Collio è il Comune con le più basse entrate provenienti dall'applicazione dell'addizionale Irpef nel 2022. Una manciata di euro: 857. Nulla di strano, spiega però il sindaco Carlo Comis, in quanto la sua amministrazione ha introdotto l'imposta solo negli ultimi mesi di quell'anno e dunque l'impatto positivo sulle casse comunali non era ancora arrivato. Lo stesso è accaduto anche per altri due Comuni in coda alla classifica: Cercivento (1.817 euro di gettito 2022) e San Floriano del Collio (1.236).

«Il vero banco di prova sarà nel 2023 – sottolinea Comis –: le stime contenute nelle tabelle regionali parlano di circa 34-35mila euro, risorse fondamentali per mantenere i servizi a vantaggio dei cittadini. Fermo restando che io sono sempre stato contrario all'addizionale».

Che cosa non la convince dell'imposta?

«Il fatto che si aggiunge un ulteriore costo per le famiglie. La nostra popolazione, inferiore alle 300 unità, di cui circa sette su dieci lavorano, qualcuno anche se è già pensione, ha un'età media alta. A essere penalizzati sono così anche tanti pensionati».

Perché l'avete introdotta?

«Perché siamo stati costretti. Erano diminuiti i trasferimenti della Regione e per un Comune come il nostro è stato necessario andare a cercare i fondi da un'altra parte. Senza soldi, avremmo dovuto ridurre i servizi, ma non è mai stata nostra intenzione farlo. La mia ragioniera mi ha spiegato che, stando alle previsioni della Regione, avremmo incassato una cifra che più o meno pareggiava i mancati trasferimenti, e dunque abbiamo proceduto con l'applicazione dell'addizionale. Ma è stato un provvedimento adottato a malincuore».

Manterrete l'aliquota unica allo 0,5%?

«Sì, questa è la scelta. Qualcuno aveva ipotizzato di alzarla, ma è impensabile andare a colpire un residente già oggetto di rincari e spese incomprimibili».

Con i 35mila euro quali servizi salvate?

«Io attendo ancora di vederli quei soldi, sto aspettando che gli uffici mi diano delle certezze. Se arrivano davvero, serviranno per coprire soprattutto le spese del personale. Personale che, tra l'altro, nemmeno c'è al momento. Su cinque persone in pianta organica, ne conto in questo periodo solo due. Questo quadro complicato impone di ricorrere a interinali o liberi professionisti, con spese aggiuntive rispetto al solito».

Si sente abbandonato dalla Regione?

«La Regione, quando taglia, lascia che i Comuni si arrangino. Non accade solo da noi, siamo nella stessa situazione di tante altre amministrazioni locali. Con i colleghi sindaci condividiamo un lavoro complicato e una congiuntura in cui quasi nessuno vuole più venire a lavorare nei municipi, soprattutto in quelli più piccoli». —

M.B.

CARLO COMIS
È A CAPO DELL'ESECUTIVO CHE GUIDA DOLEGNA DEL COLLIO

«Quel balzello aggiunge un ulteriore costo per le famiglie e penalizza anche tanti pensionati»

MONFALCONE

La scelta di Cisint



Monfalcone applica l'addizionale Irpef dal 2005. L'aliquota, allora allo 0,1%, è poi salita fino allo 0,8% per i redditi alti, ma nel gennaio 2022 la giunta Cisint ha cancellato lo 0,8% per i redditi oltre i 75.000 euro e ridotto dello 0,05% le aliquote per i restanti tre scaglioni, con la confermata esenzione sotto quota 20.000 euro. La rimodulazione ha determinato un minore incasso per il Comune di circa 60mila euro all'anno.

GORIZIA

La novità dal 2023



Per Gorizia l'addizionale Irpef è una novità dal 2023, riconfermata in settimana dal Comune «per assicurare il finanziamento della spesa necessaria al miglioramento dei servizi offerti alle famiglie e per corrispondere in modo adeguato alle legittime aspettative dei cittadini mantenendo gli equilibri di bilancio», si legge nella delibera approvata in Consiglio. L'aliquota è unica (0,7%), con esenzione sotto i 18.000 euro di reddito.

FRIULI

Il ritocco all'insù



L'ampliamento dell'esenzione, l'introduzione di tre scaglioni e il ritocco all'insù delle aliquote ferme dal 2007: a Udine, la giunta De Toni, con il bilancio previsionale, ha rivoluzionato il sistema dell'addizionale Irpef. L'aliquota massima sale dallo 0,2% allo 0,8% (per i redditi sopra i 50.000 euro), ma si amplia a oltre 27mila la platea dei cittadini che non pagheranno l'imposta perché sotto i 15.000 euro di imponibile.

L'ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF IN FRIULI VENEZIA GIULIA

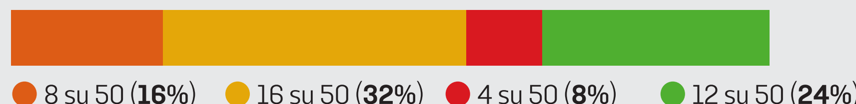
- Comuni che applicano anche l'aliquota massima
- Comuni che non applicano l'imposta
- Comuni che hanno introdotto o aumentato l'addizionale Irpef (2019-23)
- Comuni che hanno diminuito l'addizionale Irpef (2019-23)

GORIZIA



9 su 25 (**36%**) · 2 su 25 (**8%**) · 11 su 25 (**44%**) · 2 su 25 (**8%**)

PORDENONE



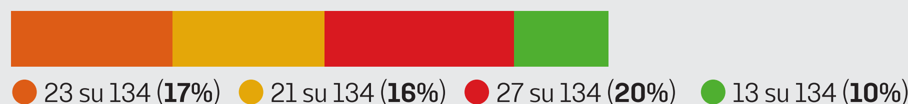
8 su 50 (**16%**) · 16 su 50 (**32%**) · 4 su 50 (**8%**) · 12 su 50 (**24%**)

TRIESTE



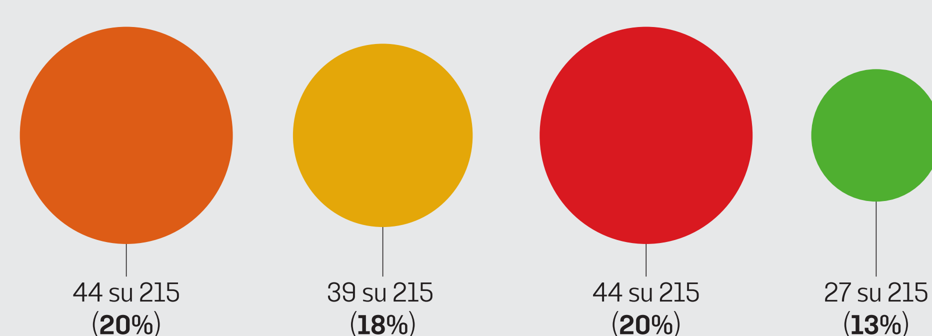
4 su 6 (**67%**) · 2 su 6 (**33%**)

UDINE



23 su 134 (**17%**) · 21 su 134 (**16%**) · 27 su 134 (**20%**) · 13 su 134 (**10%**)

TOTALE



44 su 215 (**20%**) · 39 su 215 (**18%**) · 44 su 215 (**20%**) · 27 su 215 (**13%**)

L'Irpef al massimo in un comune su 5

Negli ultimi 5 anni 44 amministrazioni hanno alzato l'aliquota
A Trieste gettito record di 25,6 milioni: 7 volte più alto di Udine

Marco Ballico

Il gettito dell'addizionale Irpef del Comune di Trieste vale 25,6 milioni di euro, oltre sette volte quello di Udine e, complessivamente, il 30% del totale Friuli Venezia Giulia, poco meno di 85 milioni. In un contesto in cui 44 amministrazioni su 215, una su cinque, applicano l'aliquota massima dello 0,8%, il ricorso all'imposta continua a essere per Comuni piccoli e grandi una via per mettere a posto i conti e non tagliare i servizi, tanto che negli ultimi cinque anni in 44 hanno deciso o per l'introduzione o per l'aumento dell'aliquota, a fronte di 27 diminuzioni.

La possibilità di istituire un'addizionale Irpef è dettata dal Decreto legislativo 360 del 1998, con tetto allo 0,8% (solo Roma Capitale, a decorrere dal 2011, può salire allo 0,9%) e facoltà di introdurre una soglia d'esenzione dal tributo in presenza di specifici requisiti reddituali. Lo stesso Comune di Trieste, capofila della classifica del gettito, a fronte di un'aliquota dello 0,8%, applicata dal 2007 a oggi dopo che tra il 2002 e il 2006 ci si era fermati allo 0,2%, non fa pagare l'addizionale comunale a tutti i redditi imponibili fino a 12.500 euro.

Stando a un'elaborazione del Sole 24 Ore su dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il capoluogo regionale nel 2022 ha incassato 25 milioni 613mila 293 euro, oltre un milione in più del 2020. Udine, seconda, è lontanissima con 3 milioni 473mila 73 euro, mentre al terzo posto c'è Pordenone con 1 milione 868mila 81 euro. Tra i Comuni capoluogo non c'è Gorizia. Nel 2022, infatti, la giunta Ziberna non aveva ancora introdotto l'addizionale Irpef, novità del 2023, con aliquota dello 0,7% ed esenzione sotto i 18.000 euro.

Tra i primi cinque comuni ci sono anche Cordenons (aliquota massima 0,78% per gli imponibili sopra i 50.000 euro, esenzione per quelli sotto i 15.000, per i livelli intermedi aliquote dello 0,55%,

I conti pubblici in Friuli Venezia Giulia

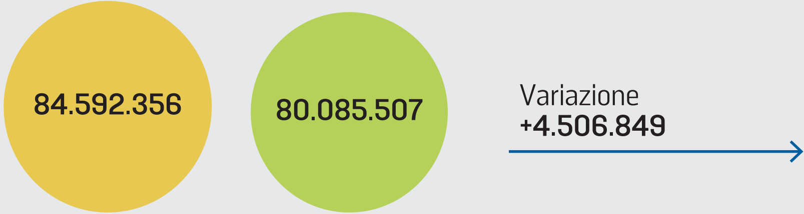
I maggiori aumenti delle aliquote massime (2019-23)

Gorizia	San Lorenzo Isontino (da 0,2 a 0,5) Medea (da 0,15 a 0,3) Moraro (da 0,3 a 0,6)
Pordenone	Pordenone (da 0,2 a 0,6) Chions (da 0,25 a 0,4)
Trieste	Duino (da 0,75 a 0,8)
Udine	Resiutta (da 0,1 a 0,35), Pavia di Udine (da 0,1 a 0,3), Buttrio (da 0,2 a 0,5), Visco (da 0,3 a 0,7), Colloredo di Monte Albano (da 0,35 a 0,8)

Gettito Comuni

Pos		2022	2020	Var
1	Trieste	25.613.293	24.545.462	1.067.831 ↑
2	Udine	3.473.073	3.223.898	249.175 ↑
3	Pordenone	1.868.081	1.678.161	189.920 ↑
4	Cordenons	1.862.697	1.753.585	109.112 ↑
5	Muggia	1.591.516	1.672.196	-80.680 ↓
6	Codroipo	1.518.213	1.402.177	116.036 ↑
7	Monfalcone	1.489.388	1.413.640	75.748 ↑
8	Sacile	1.459.306	1.313.396	145.910 ↑
9	Cividale	1.370.108	1.384.301	-14.193 ↓
10	Pasian di Prato	1.347.636	1.171.173	176.463 ↑

Totale 215 Comuni



0,65% e 0,7%), con 1 milione 862mila 697 euro, e Muggia (lo stesso modello di Trieste) con 1 milione 591mila 516 euro, in calo di circa 80mila euro rispetto al 2020. Seguono Codroipo (1.518.213), Monfalcone (1.489.388), Sacile (1.459.306), Cividale (1.370.108) e Pasian di Prato (1.347.636). Tra questi, Monfalcone dal 2022 ha calato l'aliquota massima dallo 0,8% allo 0,7%.

Sopra il milione di euro di gettito si trovano 19 Comuni. La piccola Duino Aurisina, diciottesima con 1 milione 48mila 461 euro, ha incrementato nel 2023 il tetto da 0,75% a 0,8% (per i redditi superiori ai 50.000 euro), ma prevede l'esenzione sotto i 15.000 euro e aliquote intermedie dello 0,7%, 0,75% e 0,78%. In coda ci sono Cercivento (1.817 euro di gettito), San Floriano del Collio (1.236) e Dolegna del Collio (857).

Come Imu e Tari, l'addizionale comunale è uno strumento determinante per rispondere alle esigenze della cittadinanza. Viene non a caso utilizzato da 176 Comuni su 215, oltre otto su dieci. A farne a meno sono 21 Comuni in provincia di Udine, 16 in provincia di Pordenone e 2 in provincia di Gorizia. Nel 2024, in conseguenza della riforma dell'Irpef, i Comuni che nel 2023 hanno adottato aliquote differenziate per scaglioni, hanno tre scelte a disposizione: conformare l'articolazione delle aliquote a quella degli scaglioni Irpef nazionali così come modificati, confermare la medesima articolazione dell'anno scorso o adottare un'aliquota unica.

LA CORNICE ISTITUZIONALE
L'OPZIONE È PREVISTA DAL DECRETO LEGISLATIVO 360 DEL 1998

A non applicare l'imposta in regione sono soltanto 39 Municipi su 215 E 27 hanno scelto di abbassarne il valore

«Per noi sindaci – commenta Favot dell'Anci – la risorsa è fondamentale per compensare il calo di entrate statali»

Qualche giunta ha peraltro già deliberato sul 2024 e ha fatto non poco rumore la decisione del neo sindaco di Udine Alberto Felice De Toni di prevedere l'incremento di un'aliquota ferma allo 0,2% dal 2007 al 2023. Il centrosinistra ha previsto l'esenzione fino a 15.000 euro, lo 0,6% fino a 28.000, lo 0,7% fino a 50.000, lo 0,8% oltre i 50.000. «Una misura che va a tutelare i più fragili», la sintesi dell'ex rettore con riferimento ai 27mila udinesi che non pagheranno l'imposta.

Il punto di vista generale è quello di Dorino Favot, presidente dell'Anci Fvg. «L'addizionale comunale Irpef è diventata sempre più importante negli anni in cui i municipi hanno subito la riduzione delle entrate statali e regionali – spiega – e, in una congiuntura così complessa, segnata soprattutto dai costi alti dell'energia, rimane un fondamentale supporto per mantenere i servizi. Perché, se è vero che ci sono i finanziamenti del Pnrr, utilissimi, servono comunque risorse per la macchina organizzativa, le strade, l'illuminazione pubblica, l'educazione e l'assistenza alle famiglie. Di certo, noi sindaci siamo attenti sia a non aumentare il debito, sia a prevedere le corrette modulazioni dell'aliquota, fino all'esenzione per le fasce più deboli».

Spulciando nel sito del Mef, emerge però un trend in crescita dal 2019 al 2023 delle aliquote massime: gli incrementi sono 44, compresi i Comuni che cinque anni fa l'addizionale non ce l'avevano proprio: Gorizia, Campolongo Tapogliano, Cercivento, Stregna, Dolegna del Collio, San Floriano del Collio, Sgonico, San Quirino. Non mancano peraltro 27 diminuzioni. Oltre a Monfalcone, in provincia di Gorizia c'è Villesse (da 0,1% a 0), in provincia di Udine, tra gli altri, Tarvisio, Osoppo, Gemona, Aquileia, e Gonars, nel Pordenonese Vito d'Asio (da 0,3% a 0), Azzano Decimo e Aviano. —

RESIUTTA

Il balzo maggiore



In provincia di Udine, nel confronto 2019-23, l'incremento maggiore dell'aliquota massima è di Resiutta, che nel 2022 è passata dallo 0,1% allo 0,35%. Parliamo di un'amministrazione di soli 266 abitanti e per la quale il gettito di questa imposta vale poco più di 4mila euro all'anno. Incrementi rilevanti dell'aliquota massima anche a San Lorenzo Isontino (da 0,2% a 0,5%) in provincia di Gorizia e in Comune di Pordenone (da 0,2% a 0,6%).

VILLESSE

L'addio nel 2020



In provincia di Trieste quattro comuni su sei (il capoluogo, Duino Aurisina, Monrupino e Muggia) hanno l'aliquota massima allo 0,8%. San Dorligo della Valle è allo 0,6%, Sgonico allo 0,5%. Rispetto al 2019 ci sono state modifiche a Duino Aurisina (da 0,75% a 0,8%) e a Sgonico, che ha introdotto l'addizionale Irpef nel 2020 con lo 0,25%. In provincia di Gorizia, solo Villesse ha cancellato l'imposta a partire dal 2020.

DESTRA TAGLIAMENTO

In controtendenza



In provincia di Pordenone il maggior numero di Comuni che hanno ridotto l'aliquota massima dal 2019 al 2023: 12 su un totale di 27 in regione. A Vito d'Asio l'imposta è stata azzerata, ad Aviano è calata del 33% (da 0,8% a 0,54%), a Zoppola del 31% (da 0,8% a 0,55%). Aliquota all'ingiù pure ad Azzano Decimo, Brugnera, Casarsa, Cordenons, Pasiano di Pordenone, Prata di Pordenone, Pravisdomini, Sesto al Reghena e Travesio.



Polidori difende la scelta di applicare lo 0,8%
«Indispensabile per garantire servizi validi»

Muggia al quinto posto per introiti totali «Pesano le attività della zona industriale»

L'INTERVISTA/2

C'è Muggia dopo Trieste, Udine, Pordenone e Cordenons. Quinto Comune in Friuli Venezia Giulia per gettito dell'addizionale Irpef nel 2022: un milione 591mila 516 euro, 80mila in meno del 2020, anno ancora più "ricco". Ma Paolo Polidori, il sindaco, non si sorprende: il Comune, già prima della sua elezione, aveva applicato l'aliquota più alta, lo 0,8%, con esenzione per i redditi sotto i 12.500 euro.

Sindaco Polidori, che cosa significa per voi questa entrata?

«È un capitolo assolutamente fondamentale per il nostro Comune. Nulla di diverso da tante altre amministrazioni che stanno affrontando una stagione di aumenti, a partire da quelli energetici. La possibilità di manovra sulla leva fiscale è l'unico modo per mantenere i servizi a beneficio dei cittadini».

Perché un gettito così alto, aliquota a parte?

«La realtà della zona industriale ha evidentemente un peso importante per le nostre casse. Le prospettive di sviluppo ecosostenibile delle Noghere che si sono aperte in collaborazione con l'Autorità portuale, e dunque l'incremento di realtà produttive sul territorio, sono un altro fattore che inciderà positivamente sulle entrate. Anche nel 2024 resterete allo 0,8%, con esenzione sotto i 12.500 euro di reddito».

Come mai la stessa scelta di Trieste?

«Per contiguità territoriale. Trieste e Muggia hanno caratteristiche simili e riteniamo giusta la decisione delle giunte precedenti. Decisione che, non a caso, abbiamo confermato».

I cittadini comprendono la necessità di prevedere anche questa imposta?

«Non c'è mai stata una sola rimostranza. Nessuno è contento di pagare le casse, ma è chiaro a tutti che i bilanci dei Comuni non sono i bilanci delle aziende. Le risorse che entrano non vengono distribuite come fossero i dividendi di un'azienda privata, ma servono a garantire e rafforzare i servizi».

A Udine il centrodestra si è non poco lamentato per l'aumento dell'aliquota deciso dal nuovo sindaco De Toni. C'è strumentalizzazione su questi temi?

«Indubbiamente qui si può entrare facilmente in dinamiche politiche, nelle quali non entro, anche perché non conosco la realtà di Udine. Ma è il gioco delle parti, accade pure sull'altro fronte. Le problematiche dei Comuni, tuttavia, prescindono dal colore politico. Quello che conta è usare al meglio le risorse per la comunità».

Il rapporto con la Regione?

«Ottimo. La Regione sta fattivamente sostenendo la nostra progettualità in termini di investimenti sul territorio di Muggia. Altra cosa, però, è la questione della spesa corrente. In questa fase, per esempio, oltre al nodo dei costi energetici, gli aumenti per il personale non sono stati coperti al cento per cento dai trasferimenti. Ma confidiamo nella consueta sensibilità di piazza Unità». —

M.B.

PAOLO POLIDORI
SINDACO DI MUGGIA
ESPONENTE DELLA LEGA

«Da parte dei cittadini non ci sono state rimostranze: le risorse che entrano restano sul territorio»

I nodi della politica

Salvini alza la posta sul caso Salis «Assurdo che faccia la maestra»

La Lega: «Assaltò un nostro gazebo a Monza». Gli avvocati: «È stata assolta». Gli alleati gelidi, le opposizioni attaccano

Paolo Cappelleri / ROMA

Prima della sentenza dei giudici ungheresi, su Ilaria Salis arriva l'affondo di Matteo Salvini. «Se fosse dichiarata colpevole sarebbe incompatibile con l'insegnamento in una scuola elementare», l'avvertimento lanciato dal vicepremier a Bruxelles, preceduto da un'intervista a Repubblica: «È assurdo che questa Salis in Italia faccia la maestra. È normale che una maestra elementare vada in giro per l'Europa, e adesso scopro anche in Italia, a picchiare e sputare alla gente?». Un'accusa piazzata mentre il suo partito rilanciava il video di un gazebo della Lega distrutto da un gruppo di antagonisti a Monza nel 2017, vicenda per cui la 39enne milanese un mese fa è però stata assolta.

LE POLEMICHE

Parole «fuori luogo» per suo padre, Roberto Salis. Parole che accendono la polemica in Italia. Elly Schlein accusa la Lega di «mettere altre catene ai polsi e alle caviglie» della donna. E non manca qualche perplessità nel centrodestra. C'è chi lo vede come un tentativo di alzare la posta, mentre Giorgia Meloni è attesa da un Consiglio europeo delicato, anche perché il caso dell'italiana, portata in tribunale a Budapest con catene ai polsi e ai piedi, rischia di intrecciarsi con gli altri dossier da affrontare con Viktor Orban. Nel corso della giornata l'avvocato della militante anarchica, Eugenio Losco, ha chiarito che «è stata assolta per non aver commesso il fatto» in relazione all'aggressione al gazebo leghista. Mentre il partito di Salvini ha rilanciato l'intenzione del legale di «una delle militanti della Lega aggredite e insultate a Monza nel 2017» di



MAURIZIO LUPI
PRESIDENTE DI NOI MODERATI E DEPUTATO

«I distinguo di Salvini non servono. Oggi la questione non è se sei colpevole o innocente, ma che la dignità non sia calpestata»

«utilizzare tutti gli strumenti di legge per fare piena luce su quell'episodio di gravissima violenza politica». E in serata una nota della Lega ha citato la sentenza secondo cui Salis è «soggetto ampiamente noto alle forze di polizia», sottolineando che «le scioccanti immagini che arrivano dal tribunale di Budapest non possono alterare la realtà», con una postilla finale: «Bene che il governo italiano abbia chiesto il rispetto dei diritti umani anche in detenzione».

LE REAZIONI

All'interno di FdI silenzio assoluto. L'uscita del vicepremier ha però creato qualche perplessità fra gli alleati: le fibrillazioni sarebbero alla base delle schermaglie al Senato, dove il via libera sul disegno di legge per l'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale, voluto dal ministro leghista Giuseppe Valditara, è arrivato dopo due sospensioni per la mancanza del numero legale. «I distinguo di Salvini non servono - il commento di Maurizio Lupi -. Oggi la questione non è se puoi fare la maestra o no, o se sei colpevole o innocente, ma che la dignità della persona, qualunque cosa abbia fatto, non venga calpestata». Come al Senato, anche alla Camera le opposizioni hanno chiesto un'informativa, che potrebbe esserci la settimana prossima, con Tajani in aula. Salvini «deve vergognarsi», dice il M5s. Secondo Schlein, il segretario leghista «rilancia un'accusa dalla quale è già stata assolta, con una forte nostalgia di Medioevo che fa sparire la presunzione di innocenza». —



L'opera di uno street artist dedicata a Ilaria Salis nei pressi dell'ambasciata ungherese a Roma ANSA

Le vicende simili

Filippo Mosca
Da nove mesi nel carcere di Costanza, Romania
Condannato in primo grado a 8 anni e 6 mesi per traffico di sostanze stupefacenti
Il 29enne di Caltanissetta si trovava lì insieme ad amici per partecipare ad un festival di musica

Alessia Piperno
Ha trascorso 45 giorni nell'istituto penitenziario di Evin (quello per i prigionieri politici) a Teheran
La travel blogger romana di 30 anni raccontava su Instagram le manifestazioni di piazza per protestare contro la condizione femminile in Iran

Ilaria De Rosa
Espulsa dall'Arabia Saudita dopo sei mesi di carcere
La hostess era stata arrestata durante una festa per possesso di una modica quantità di hashish. Accusa sempre respinta dalla donna

ROMANIA
Costanza
Teheran
IRAN
ARABIA SAUDITA
ANSA

LA STRATEGIA DIFENSIVA

«Ora i domiciliari a Budapest» Il primo step per tornare a casa

Il suo trasferimento potrebbe anticipare il rientro in Italia Ma il governo ungherese avvisa «I reati contestati sono gravi, le misure adottate adeguate»

ROMA

Ilaria Salis non può tornare subito in Italia, ma un suo trasferimento agli arresti domiciliari a Budapest è il primo passo affinché, grazie alle norme europee, possa lasciare l'Ungheria. La strategia del governo per risolvere il caso della 39enne milanese corre sul doppio binario di diplomazia e norme internazionali. Un percorso che comunque non sarà facile. Lo conferma la dichiarazione di Zoltan Kovacs, portavoce del primo ministro ungherese, Viktor Orban: «I reati in questione sono gravi, sia in Ungheria che a livello internazionale. Le misure adottate nel procedimento sono previste dalla legge e adeguate alla gravità dell'accusa del reato commesso».



Ilaria Salis

Qualcosa comunque si è mosso, dopo la bufera politica per le immagini che la vedevano incatenata con ceppi e manette nelle udienze al processo e il procuratore generale ungherese ha fatto visita ad Ilaria in carcere, per verificare le sue condizioni. Gli stessi genitori hanno potuto incontrarla. «Si inizia a vedere un po' di luce», commenta un po' sollevato il papà, Roberto Salis, per il quale c'è un «moderato ottimismo». Ma, in attesa di ottenere risultati concreti dopo i canali attivati dalla Farnesina, sul fronte delle leggi bisognerà invece procedere per gradi: i giudici ungheresi - motivando la loro decisione per il «pericolo di fuga» - hanno già respinto in tre occasioni le richieste per il trasferimento di Salis ai domiciliari in Italia. E in assenza di una condanna definitiva, «nessuna convenzione internazionale o altro strumento consente l'esecuzione nel Paese di origine delle misure cautelari di

La trentanovenne ha ricevuto in carcere la visita dei genitori e del pg del posto

tipo carcerario», ribadisce il sottosegretario Andrea Ostellari in commissione Giustizia: per questo la richiesta potrebbe essere rivalutata solo a seguito di una preventiva applicazione dei domiciliari in Ungheria, su decisione dei giudici.

«Non appena la misura cautelare dovesse essere sostituita con un'altra meno afflittiva - spiega il sottosegretario - ci si attiverà per il riconoscimento e l'esecuzione in Italia». In quel caso allora ci sarebbe un appiglio normativo che il ministero ha nel cassetto da settimane: la decisione quadro del Consiglio europeo per il reciproco riconoscimento tra Stati membri delle decisioni sulle misure alternative alla detenzione cautelare. Il primo step di questo piano potrebbe essere quindi una richiesta dei legali di Salis affinché i giudici le concedano i domiciliari in Ungheria. —

I nodi della politica



La premier Giorgia Meloni con il presidente della Regione Valle d'Aosta, Renzo Testolin, e il sindaco di Aosta, Gianni Nuti ANSA

Orban e le alleanze europee Vertice cruciale per Meloni

Oggi il Consiglio straordinario dei 27, sullo sfondo gli aiuti a Kiev e le elezioni
La premier sempre più vicina a von der Leyen, ma il Carroccio si smarca

Michele Esposito / BRUXELLES

Viktor Orban e i partiti che da tempo strizzano l'occhio alla Russia da un lato, l'Europa e l'Occidente dall'altro. Il cruciale «crocevia»,per citare un diplomatico europeo, rappresentato dal vertice straordinario dei 27 di oggi è, in fondo, anche un bivio politico che si pone davanti a Giorgia Meloni. La presidente del Consiglio, finora solida alleata del premier ungherese, da quando è a Palazzo Chigi, pur impegnandosi a presentare una sua visione dell'Europa, ha cominciato un lento avvicinamento al nemico numero uno di Orban, Ursula von der Leyen. E lo scontro che potrebbe andare in scena tra il capo del governo magiaro e i vertici Ue sugli aiuti a Kiev potrebbe segnare un'ulteriore tappa del percorso che porta Meloni e FdI verso la maggioranza che, dopo le Europee, al Parlamento Ue potrebbe votare la conferma di von der Leyen a capo della Commissione.

LE DISTANZE

La premier arriva a Bruxelles sull'onda delle polemiche per il caso di Ilaria Salis. Un caso che, agli occhi dell'Ue, ha messo ancor più in evidenza la lontananza dell'esecutivo magiaro dagli standard comunitari dello stato di diritto. Meloni, martedì sera, ne ha parlato con Orban in un colloquio telefonico già programmato in vista del Consiglio europeo. Resta da vedere se Meloni vedrà Orban anche in un faccia a faccia, rinnovando così quel ruolo di mediatore tra l'Ue e l'Ungheria di cui già era stata investita sia sul dossier migrazione sia su quello allargamento. In entrambi i casi (con Orban che aveva al suo fianco il premier polacco Mateusz Morawiecki) la mediazione tuttavia fallì e non è detto che alla presidente del Consiglio convenga riprovarci. C'è un fattore, infatti, che sul tema in agenda al vertice distanzia Meloni e Orban: l'assistenza all'Ucraina, per la leader di FdI, era, è e resta un assioma. È parte della visione atlantista che caratterizza la politica estera di Meloni ed è anche una conditio sine qua non per cominciare un dialogo con i partiti che costituiscono l'architrave delle strutture europee: Ppe, Socialisti e liberali. La partita per il governo si potrebbe fare più difficile nel caso l'Ungheria mantenga il suo veto sulla proposta di compromesso dell'Ue. A quel punto, sugli aiuti all'Ucraina si proseguirebbe a 26 ma, un gruppo di Paesi membri a quel punto sarebbe già a pronto a mettere sul tavolo la procedura ex articolo 7 per togliere ad Orban il diritto di voto, e di veto, nei Consigli europei.

LA STRATEGIA

E cosa farebbe l'Italia? I diplomatici di stanza a Bruxelles non hanno ricevuto istruzioni a riguardo ma fonti qualificate evocano, con una certa consapevolezza, che neanche Roma, in quel caso, farebbe da sponda a Budapest. I margini di manovra, in vista delle Europee, per Meloni non sono ampi. Alla sua destra c'è una Lega che fa di tutto per intestarsi lo scettro del populismo e non smette di attaccare l'establishment comunitario. Matteo Salvini, proprio da Bruxelles, ha sottolineato che «personalmente» non voterebbe von der Leyen, tracciando così una netta linea di demarcazione con la sua alleata e, soffermandosi sulle proteste degli agricoltori, ha bollato come «disastrosa» la politica della presidente della Commissione. Lo sfondo resta quello delle elezioni di giugno. E di un Ppe che ha aperto ormai un canale di contatto con alcune delle destre europee, inclusa Fdi. Allo stesso tempo, tuttavia,Meloni deve guardare con attenzione al dialogo emerso tra il suo gruppo al Pe, Ecr e Fidesz, partito di Orban. —

NELLA MAGGIORANZA

Verso l'intesa sul premierato Parola ai leader

Il premier eletto non avrà tutti i poteri nelle proprie mani: alcuni di essi andranno ai partiti della coalizione che lo ha sostenuto in campagna elettorale. È questo il punto su cui il centrodestra ha trovato una intesa in due incontri tra i capigruppo al Senato, i componenti della Commissione Affari costituzionali, il relatore e la ministra Casellati. Questa ha avuto l'incarico di scrivere il testo dell'intesa che verrà esaminato in un nuovo incontro, dopo di che la parola definitiva verrà data ai leader in uno specifico vertice.

IL CENTRO SOCIALE

Il Collettivo Boccaccio «Lottare per Ilaria»

MONZA

Una risposta ferma e una lotta continua in «un'Europa in cui soffiano venti di intolleranza e nazionalismo», a sostegno di Ilaria Salis. È quanto promesso dal collettivo Foa Boccaccio di Monza, la Fabbrica occupata autogestita che prende il nome da via Boccaccio dove vennero uccisi tre partigiani nel 1945, nato nel 2003 e del quale ha fatto parte una giovanissima Salis prima di trasferirsi a Milano.

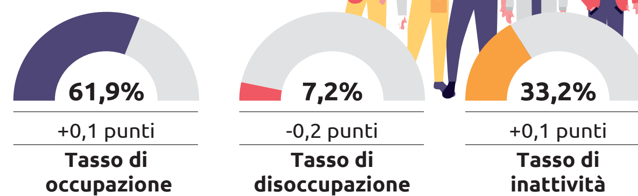
Allora la sede di quello che è stato un centro sociale molto attivo, sia sul piano degli eventi che sul piano politico, era l'ex cotonificio di via Rosmini a Monza, sgomberato e rioccupato decine di volte, fino alla definitiva bonifica. Dopo aver occupato varie aree dismesse sempre a Monza, ad oggi il collettivo è di fatto senza sede. L'ultima, in via Giovanni Verità, è stata sgomberata nelle scorse settimane. In una lunga nota il Foa, da sempre restio al dialogo diretto con la stampa, ha spiegato di voler fornire a Salis «un supporto concreto da affiancare alle spese legali - si legge - e l'agire contro l'azione di gruppi neonazisti, sempre più legittimati da governi amici, non delegando la nostra autodifesa a istituzioni che non ci proteggono». Di fatto, prosegue il collettivo, l'arresto di Ilaria è «figlio di una strategia ben definita in cui polizie e governi, quello italiano in primis, hanno aumentato in questi anni la repressione nei confronti di chi sceglie di battersi in prima persona contro questo sistema». La richiesta è quindi quella di attivarsi «in prima persona, ciascuna secondo le proprie attitudini, lottare perché Ilaria venga liberata subito» dice il collettivo. —

DATI ISTAT

L'occupazione tocca un nuovo record I morti sul lavoro sono più di mille

A dicembre quinto rialzo consecutivo, il tasso sale al 61,9% Retribuzioni a +3,1% annuo, ma l'inflazione è quasi il doppio

I dati Istat



A DICEMBRE 2023

OCCUPATI **23 milioni 754mila**

61,9%	7,2%	33,2%
+0,1 punti	-0,2 punti	+0,1 punti
Tasso di occupazione	**Tasso di disoccupazione**	**Tasso di inattività**

IL CONFRONTO	Occupati	In cerca di lavoro	Inattivi*
Rispetto al mese precedente	+0,1% +14mila	-2,7% -50mila	+0,2% +19mila
Rispetto all'anno precedente	+2,0% +456mila	-8,5% -171mila	-2,5% +310mila
IV trimestre 2023 su III trimestre 2023	+0,6% +135mila	-1,6% -30mila	-0,8% -99mila

ANSA *tra i 15 e i 64 anni

Barbara Marchegiani / ROMA

Cresce ancora il fronte degli occupati, che a dicembre toccano un nuovo record: sono 23.754.000 le persone con un posto nell'ultimo mese del 2023, un numero che non si era mai visto nelle relative serie storiche Istat e che il governo rivendica. Un anno, dunque, che vede una serie di rialzi, ma che sul fronte degli infortuni conta ancora oltre mille morti sul lavoro. In tutto 1.041 le denunce arrivate all'Inail in dodici mesi, in calo rispetto al 2022 e agli anni precedenti fino al pre-Covid. Ma ancora troppi, come denunciano da più parti.

Per l'occupazione quello di dicembre è il quinto aumento consecutivo: il tasso sale al 61,9%. Allo stesso tempo, come fotografano i dati Istat, la disoccupazione scende al 7,2% (il livello più basso da dicembre 2008), quella giovanile al 20,1% (ai minimi da luglio 2007).

DATI POSITIVI

Un andamento positivo su cui però influisce in parte anche l'aumento degli inattivi, ovvero delle persone che non hanno un impiego e neppure lo cercano. La platea dei senza lavoro così si riduce. Il bilancio in dodici mesi vede quindi 456mila occupati in più, trainati per la quasi totalità dai dipendenti a tempo indeterminato, mentre calano quelli a termine. Un risultato su cui si sofferma la ministra del Lavoro Marina Calderone: sta crescendo «la tendenza alla stabilizzazione». Resta il tema dell'occupazione giovanile e delle donne, che - rimarca - è «una necessità» aumentare. «Avanti» così, commenta il vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini. «Siamo sulla strada giusta», dice anche il ministro delle Imprese e made in Italy, Adolfo Urso. L'incremento dell'occupazione contribuisce «alla tenuta dei redditi e dei consumi», sottolinea Confesercenti. Confcommercio evidenzia la dinamica positiva, ma anche le criticità legate all'aumento degli inattivi, soprattutto donne.



Operai del settore edile al lavoro

I SALARI RESTANO AL PALO

E resta aperto il tema dei rinnovi dei contratti e del recupero pieno del potere d'acquisto. Perché, di fatto, le retribuzioni vanno più lente dell'inflazione. Nella media del 2023 sono cresciute del 3,1% rispetto all'anno precedente. Contro una dinamica annua dei prezzi (Ipca) al +5,9%: quasi il doppio. Comunque, sottolinea l'Istat, la distanza si riduce a circa tre punti percentuali, meno della metà di quella osservata nel 2022. Questo gap, sottolineano dall'altra parte i sindacati e i consumatori, va a braccetto con i ritardi nei rinnovi contrattuali. I sindacati tornano anche sulla questione della salute e sicurezza sul lavoro. Tante le vite perse nelle fabbriche, nei cantieri, nei campi, per strada. Le denunce di infortunio presentate all'Inail tra gennaio e dicembre scorsi sono state oltre 585mila (-16,1% rispetto al 2022), di cui 1.041 mortali (-4,5%). —

IN BREVE

Superbonus
Nessuna proroga, salvi i lavori certificati

Il decreto Superbonus passa alla Camera senza modifiche. I tentativi di riallargare le maglie della maxi-agevolazione, con una nuova proroga o quanto meno con un Sal straordinario per i condomini, sono naufragati di fronte alla determinazione del governo ad archiviare l'esprienza. L'agevolazione al 110% rimane solo per chi ha optato per sconto in fattura o cessione del credito sui lavori certificati entro dicembre 2023.

Fisco
Caccia agli evasori sui social network

La caccia del Fisco agli evasori potrebbe presto essere estesa anche ai social network. Dove spesso le foto di vacanze in mete da sogno o di serate in ristoranti di lusso svelano un tenore di vita non in linea con il reddito dichiarato. Un ragionamento è già stato avviato con il Garante della Privacy, annuncia il viceministro dell'Economia Maurizio Leo che punta a raggiungere un «accordo» e lancia un appello: «L'evasione fiscale è come un macigno tipo il terrorismo».

LA MOBILITAZIONE IN CONCOMITANZA DEL VERTICE EUROPEO

La protesta dei trattori arriva a Bruxelles La città si blinda ma l'Ue è pronta a trattare

Mentre si espande in tutto il continente la rivolta degli agricoltori la Commissione corre ai ripari e annuncia nuove misure

Valentina Brini / BRUXELLES

La chiamano «la calma prima della tempesta». Decine di trattori sfilano per le strade di Bruxelles in direzione quartiere europeo, circa trecento i mezzi pronti a convergere nella città belga. Il perimetro dell'area è circondato dal filo spinato. Di tanto in tanto un clacson suona ad annunciarne l'arrivo e un petardo esplode. L'assedio degli agricoltori al cuore dell'Europa è pronto a consumarsi e a salire via via d'intensità, quando i leader Ue si riuniranno all'Europa Building per un vertice già funestato dal veto di Viktor Orban al pacchetto di aiuti da 50 miliardi di euro per Kiev. Una tempesta perfetta a 130 giorni dalle elezioni europee. Che Bruxelles - accusata anche dal vicepremier Matteo Salvini di essere «disastrosa sul fronte del lavoro e dei diritti» - prova a disinnescare con due misure messe sul tavolo in fretta e furia per rispondere alla chiamata di Emmanuel Macron: tutele sulle importazioni delle derrate alimentari - grano in testa - a dazio zero dall'Ucraina e un nuovo stop per tutto il 2024 all'obbligo di mettere a maggese il 4% dei terreni per accedere ai fondi Pac. La rivolta dei gilet verdi dilagata ormai da nord a sud del continente - dalla Francia al Belgio, dalla Germania all'Est Europa, dall'Italia alla Grecia, fino alla Spagna - alimenta l'angoscia dei vertici Ue sotto lo sguardo vigile della polizia schierata lungo le strade adiacenti alla sedi del Parlamento europeo, della Commissione e del Consiglio. Le rivendicazioni sono comuni: redditi e aiuti più alti, no ai rigidi paletti del Green Deal, tutele dagli eventi climatici estremi, dal caro energia, dalle epidemie e dalla concorrenza sleale del resto del mondo. Simboleggiata da accordi - Mercosur in testa - che, nella visione del settore soprattutto francese, favoriscono l'invasione sul mercato Ue di prodotti con sprezzi più bassi. Una collera davanti alla quale Bruxelles ha tentato di mettersi al riparo proponendo di rinnovare per un altro anno - tra giugno '24 e giugno '25 - le agevolazioni agricole e commerciali concesse a Kiev, combinandole però con salvaguardie rafforzate chieste a gran voce dagli agricoltori di frontiera, quelli di Ungheria, Polonia, Slovacchia, Repubblica ceca e Romania. Poi è arrivata anche la proposta, voluta da Parigi, di tenere ancora sospesi gli obblighi previsti dalla nuova Pac di mettere a riposo il 4% dei terreni a seminativo per poter ottenere i finanziamenti comunitari. Tutte misure accolte con soddisfazione dall'Eliseo, pronto però a dare battaglia sull'accordo di libero scambio con i Paesi sudamericani. E che anche per Coldiretti, presente a Bruxelles a nome di agricoltori e allevatori italiani, rappresentano soltanto «un primo risultato» per ottenere lo stralcio «definitivo» dell'obbligo del maggese.

LA TRATTATIVA

Gli agricoltori - è l'ammissione di von der Leyen sotto pressione anche in vista della corsa per un bis - «sono la spina dorsale della sicurezza alimentare dell'Ue». E ora il dialogo politico con il settore e i governi dovrà «continuare». A cominciare dal faccia a faccia con Macron. Al tavolo del Consiglio europeo - anche se ufficialmente non è previsto alcun passaggio sull'agricoltura - l'inquilino dell'Eliseo sarà il primo a sollevare il tema da incardinare nella revisione del bilancio Ue 2021-2027, di cui la Pac è uno dei pilastri con oltre trecento miliardi di euro . La battaglia politica, ha preannunciato il ministro delle Finanze, Bruno Le Maire, sarà «un braccio di ferro». In particolare sul Mercosur. Per Parigi l'intesa è troppo scottante e deve saltare. A spalleggiare la richiesta è pronto anche il Belgio, con il governo regionale della Vallonia - già protagonista 8 anni fa della presa in ostaggio dell'accordo Ue-Canada che chiede al governo centrale di Alexander De Croo, di opporsi. —

Per il vicepremier Salvini «l'Europa è disastrosa sul fronte lavoro e diritti»

La protesta dei trattori

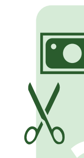
LE RICHIESTE DEGLI AGRICOLTORI

Diverse a seconda del Paese, ma i punti in comune sono:



1 No all'obbligo di tenere a riposo il 4% del terreno

È una condizione necessaria imposta agli agricoltori per avere **accesso ai fondi europei**
La Commissione ha già annunciato una deroga



2 No al taglio dei sussidi

È principalmente il caso della **Germania**, dove le proteste sono iniziate già a dicembre, quando il governo aveva tagliato i sussidi e gli sconti sul gasolio
Proteste su questo tema si stanno tenendo ovunque



3 No all'accordo Ue-Mercosur

La protesta dei **trattori francesi** ha contribuito alla forte opposizione di Parigi all'accordo di libero scambio tra l'Ue e tantissimi paesi dell'**America Latina**
La Francia è convinta che potrebbe danneggiare le sue produzioni

4 Maggiori aiuti

Tutte le proteste, in modo compatto, chiedono: **redditi migliori**, maggiori **sostegni economici** per fronteggiare gli effetti del cambiamento climatico, delle epidemie, dell'aumento dei prezzi del carburante e dell'energia e contro le importazioni dall'Ucraina a dazi zero che a giudizio dei manifestanti sta rovinando il mercato interno

Principale obiettivo delle mobilitazioni degli agricoltori
Green Deal voluto dall'Ue nel settore agro-alimentare



ANSA



Polizia presso il blocco autostradale dei trattori a sud di Parigi ANSA

Marianna e la giovane Theresa

Due i volti più noti Le «pasionarie» della rivolta

Fioriscono i personaggi, i simboli, gli eroi e le pasionarie in questi giorni di rivolta dei trattori. Karine Le Marchand, 55 anni, è stata rinominata «la Marianna degli agricoltori». In Germania, fino al 15 gennaio Theresa era solo la leader dei giovani agricoltori, ma un comizio l'ha imposta all'attenzione del grande pubblico: è stato quello in cui Theresa Schmidt ha parlato su un palco di fronte all'iconica Porta di Brandeburgo.

CRESCONO LE ADESIONI MA NON MANCANO LE CRITICITÀ

Nuovi blocchi in Italia Ma il fronte si spacca per l'iniziativa di Verona

ROMA

Acora decine e decine di presidi in tutta Italia. La marcia dei trattori non si arresta lungo tutta la Penisola, e anzi si rafforza con blocchi, traffico in tilt al casello autostradale di Brescia, dove poi la protesta è proseguita sotto la sede di Coldiretti dalla quale nessuno ha voluto parlare con i contestatori. L'allerta ieri è arrivata fino al confine di Ventimiglia. Bloccata la A21, cortei anche a Cuneo e Novara e nell'Alessandrino 300 manifestanti sulla Torino-Piacenza. Mobilitazione anche in Valle d'Aosta. In centro Italia, nuovamente messi sotto pressione gli svincoli dell'Autostrada del Sole a Orte, nel Viterbese, e il casello Valdichiana nell'Aretino. All'Aquila proteste fino a domani. A Sud cortei di trattori in Puglia nel Foggiano e nel Brindisino, in Sardegna al porto di Oristano, in Calabria sulla Statale Ionio-Tirreno. Una continua e inarrestabile onda di malcontento per i redditi ridotti al minimo, l'Irpef agricola, le imposizioni perpetrate in tutti questi anni dall'Unione Europea, l'impossibilità di dare un futuro alle terre. Un movimento, però, che si scopre diviso. Spaccature a Verona. Davanti a Fieragricola c'erano circa 300 i manifestanti. Una delegazione ha incontrato il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida secondo il quale «non ci devono essere agricoltori contro agricoltori» e parla di un incontro che è «andato molto bene». Le battaglie che fa l'Italia in Europa «sono per voi», dice Lollobrigida ai portavoce dei manifestanti, come quella sulla carne coltivata «ci avevano detto che saremmo rimasti soli in Europa, e invece 14 nazioni ci hanno seguito». Ma chi ha parlato con il ministro «non ci rappresenta», dice Danilo Calvani che guida il Comitato degli Agricoltori Traditi da cui il 22 gennaio è partita la protesta dei trattori. In un comunicato pubblicato su Facebook parla di «un manipolo di opportunisti che trattano con membri del governo per il loro personale tornaconto». —



Il blocco nei pressi di Brescia

L'ORIGINE DEL MOVIMENTO

Contro il Mercosur ma anche il Green Deal I temi dello scontro

ROMA

Ripensare radicalmente il Green deal voluto da Bruxelles e le misure a favore della sostenibilità ambientale nel settore agro-alimentare. E difendere le proprie produzioni dalla «concorrenza sleale» di quelle extra Ue: sono queste le principali rivendicazioni degli agricoltori. Una piattaforma comune, transnazionale che in ogni Paese di declina con richieste ai rispettivi governi. Il primo imputato è l'Ue, contro i nuovi requisiti inseriti nella Pac (la politica agricola comune) e l'accusa del settore di pagare da solo i costi della transizione ecologica. Ma c'è chi se la prende contro il proprio governo, rivendicano più aiuti contro l'inflazione e il caro prezzi, dai carburanti ai concimi. Una battaglia che si dipana anche all'interno della categoria che vede contrapposta i piccoli con la grande industria dell'agribusiness. Guardando al tema «Pac e terreni a riposo»: gli agricoltori sono contro l'obbligo di tenere a riposo il 4% del terreno per poter accedere ai fondi. Dopo l'allarme per la sicurezza alimentare legata alla guerra in Ucraina, Bruxelles aveva già introdotto una deroga ai requisiti sui terreni a seminativo da lasciare a riposo. Ora la Commissione ha annunciato di voler rinnovare la deroga per quest'anno. Quello che ha spinto gli agricoltori tedeschi a scendere in strada è il «taglio ai sussidi». La scelta fatta dal governo Scholz che ha toccato i benefici fiscali per il gasolio, puntando a risparmiare 900 milioni l'anno. C'è poi l'opposizione, in particolare in Francia, all'accordo tra Ue e il blocco sudamericano Brasile-Argentina-Uruguay-Paraguay (Mercosur) Tutti chiedono redditi maggiori, sostegni economici a difesa delle produzioni locali, ma anche interventi per rispondere al cambiamento climatico, alle epidemie come l'aviaria, tutele contro l'aumento dei prezzi alla pompa e dell'energia. —



Roghi durante la protesta

L'eredità del Cavaliere

IL VICEPRESIDENTE DI MEDIASET

«Non ho cambiato idea: non scendo in politica Bene il Governo Meloni»

Pier Silvio Berlusconi smentisce ingressi diretti in Forza Italia e rinnova la fiducia a Tajani. «È la persona giusta per il partito»

Gioia Giudici e Alfonso Neri / MILANO

L'occasione dell'incontro erano gli sviluppi digital di Mediaset, ma è stato inevitabile che al centro del meeting organizzato ieri a Cologno Monzese ci fossero anche i rumors sulla possibile entrata in politica di Pier Silvio Berlusconi. «La mia posizione non è cambiata rispetto a quello che ho detto lo scorso giugno e prima di Natale – ha chiarito subito l'Ad e vicepresidente di Mediaset – ma vero è che mi tirano sempre in ballo e non parlo solo di stampa, anche personalmente mi tirano sempre in ballo». «Penso e spero che Forza Italia – ha spiegato – possa fare un buon lavoro, Tajani è la persona giusta». Quella del segretario Antonio Tajani «è una leadership basata su una qualità per me fondamentale che è la serietà» ha aggiunto.

Per il figlio di Silvio Berlusconi, mancato lo scorso giugno, «non si tratta di sostituire la leadership di mio padre, cosa che è impossibile, ma di creare le condizioni per cui ci sia una squadra di persone che porta avanti ciò che papà ha creato». A suo avviso, però, «questa squadra che, a partire da Tajani, ha esponenti di esperienza e qualità, va arricchita anche con presenze giovani che possano avere una crescita».

Intanto, il governo in carica incassa il suo appoggio. «Gli indicatori macroeconomici sono positivi, i numeri – ha proseguito l'Ad di Mediaset – sono numeri. Le stime del Pil sono in miglioramento e in crescita, l'occupazione ai minimi da anni, i consumi tengono, ho un'opinione positiva su ciò che è stato fatto». «Questi dati – ha detto ancora Pier Silvio Berlusconi – ci fanno essere ottimisti sull'anno che stiamo andando ad affrontare da imprenditori, ci sono piccoli segnali che ci fanno essere ottimisti, anche se la situazione è complicata, con due guerre in atto, ma siamo positivi». Sempre dal punto di vista dell'imprenditore, il vicepresidente Mediaset spiega che il governo potrebbe fare comunque qualcosa di più: «una maggior attenzione alla tutela dei campioni nazionali ed europei, che vuole dire anche stabilire regole più precise per i giganti del web, questo – ha spiegato – è un passo indispensabile verso dove l'Europa deve andare, penso che avere campioni europei in termini di aziende possa essere una risposta importantissima per rafforzare l'Europa».

A livello di risultati, nell'intero 2023 la raccolta pubblicitaria in Italia per Mfe-Mediaset è cresciuta del 2, 1%. A livello di gruppo per il 2024, inoltre, «confermiamo di superare i 200 milioni di utile» senza contributi da parte della Germania. Mediaset è inoltre il primo editore italiano nell'era della total audience, che dal 2024 diventa uno degli standard di rilevazione degli ascolti. Anche per questo – è stato annunciato oggi – è nato il Digital media hub di Mfe-Mediaset per la copertura pubblicitaria del mondo digitale, con un team di 130 professionisti tra Italia, Spagna e Gran Bretagna. A suggello dello spazio sempre più importante dato al digitale, la scelta di programmare prima su Infinity che su Canale 5 la seconda stagione della fortunata fiction Viola come il mare. Tra le novità annunciate oggi da Pier Silvio Berlusconi, anche Vladimir Luxuria alla conduzione dell'Isola dei famosi, mentre per Amadeus, che «è un pezzo importantissimo della Rai», «non c'è nessuna offerta». Rimarrà Ilary Blasi, «che ci piace e consideriamo un volto di Canale 5». «Quest'estate, se il progetto gira bene, Battiti Live passerà su Canale 5 e sarà condotto da Ilary Blasi». Nessuna discontinuità nemmeno con Paolo Bonolis: «il contratto ha una scadenza naturale, ma l'anno prossimo – ha garantito Berlusconi – ci sarà un'altra edizione di Avanti un Altro».



IL MANAGER
PIER SILVIO BERLUSCONI È AD E VICEPRESIDENTE DI MEDIASET

«L'esecutivo dovrebbe stabilire regole più precise per i giganti del web»

La Storia

GENNARO SANGIULIANO

«Dovere storico verso le vittime»



«La realizzazione del Museo è un dovere storico verso gli esuli istriani, fiumani e dalmata che hanno subito la dittatura comunista di Tito. Queste tragedie non devono essere dimenticate. Sono una parte importante della storia italiana e devono essere conosciute e comprese dalle nuove generazioni». Lo ha detto il ministro Gennaro Sangiuliano al termine del Consiglio dei ministri ringraziando la premier «per aver voluto promuovere il Museo».

DEBORA SERRACCHIANI

«Tragedia di tutti, non vessillo di parte»



«L'iniziativa del Governo va nella direzione della legge istitutiva del Giorno del Ricordo che fu sostenuta anche dal centrosinistra e di cui, nella realizzazione del Museo a Roma, auspichiamo si rispetterà lo spirito e la complessità. L'esodo e le foibe non sono un vessillo della destra nazionalista, ma una tragedia del nostro Paese patita al termine di una guerra sciagurata poi divenuta ideologica». Così la parlamentare Pd Debora Serracchiani.

RENZO CODARIN

«Un segnale di grande attenzione»



«Sono soddisfatto: dal Governo arriva un segnale positivo, di estrema attenzione a queste tematiche, sempre più conosciute da parte degli italiani dopo l'istituzione del Giorno del Ricordo. È importante, e lo dico da triestino, che di questi temi si parli anche a Roma, perché questa è una storia che tutti gli italiani devono conoscere, non solo quelli che vivono o passano da qui». Così Renzo Codarin, presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

Foibe Il Museo a Roma

Sì del Governo alla creazione di un luogo del Ricordo dedicato anche all'esodo e ai drammi del confine orientale

L'INIZIATIVA

Elisa Coloni

Un nuovo museo del Ricordo in centro a Roma, che conservi e racconti, attraverso reperti, video e percorsi interattivi, le drammatiche vicende del confine orientale, delle foibe e dell'Esodo da Istria, Quarnero e Dalmazia. È l'obiettivo e la volontà del Governo, che ieri in Consiglio dei ministri ha approvato, su proposta della presidente Giorgia Meloni e del ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, un disegno di legge che istituisce il museo, che si prevede di realizzare, nel giro di circa tre anni, in un immobile di proprietà della Regione Lazio in via Maria Adelaide, a due passi da piazza del Popolo, con un intervento da 8 milioni di euro, 3 milioni nel 2024, 3 nel 2025 e 2 nel 2026. Il disegno di legge (che ora dovrà essere approvato da entrambi i rami del Parlamento) prevede inoltre, per il funzionamento della nuova struttura, una spesa annua di 50 mila euro.

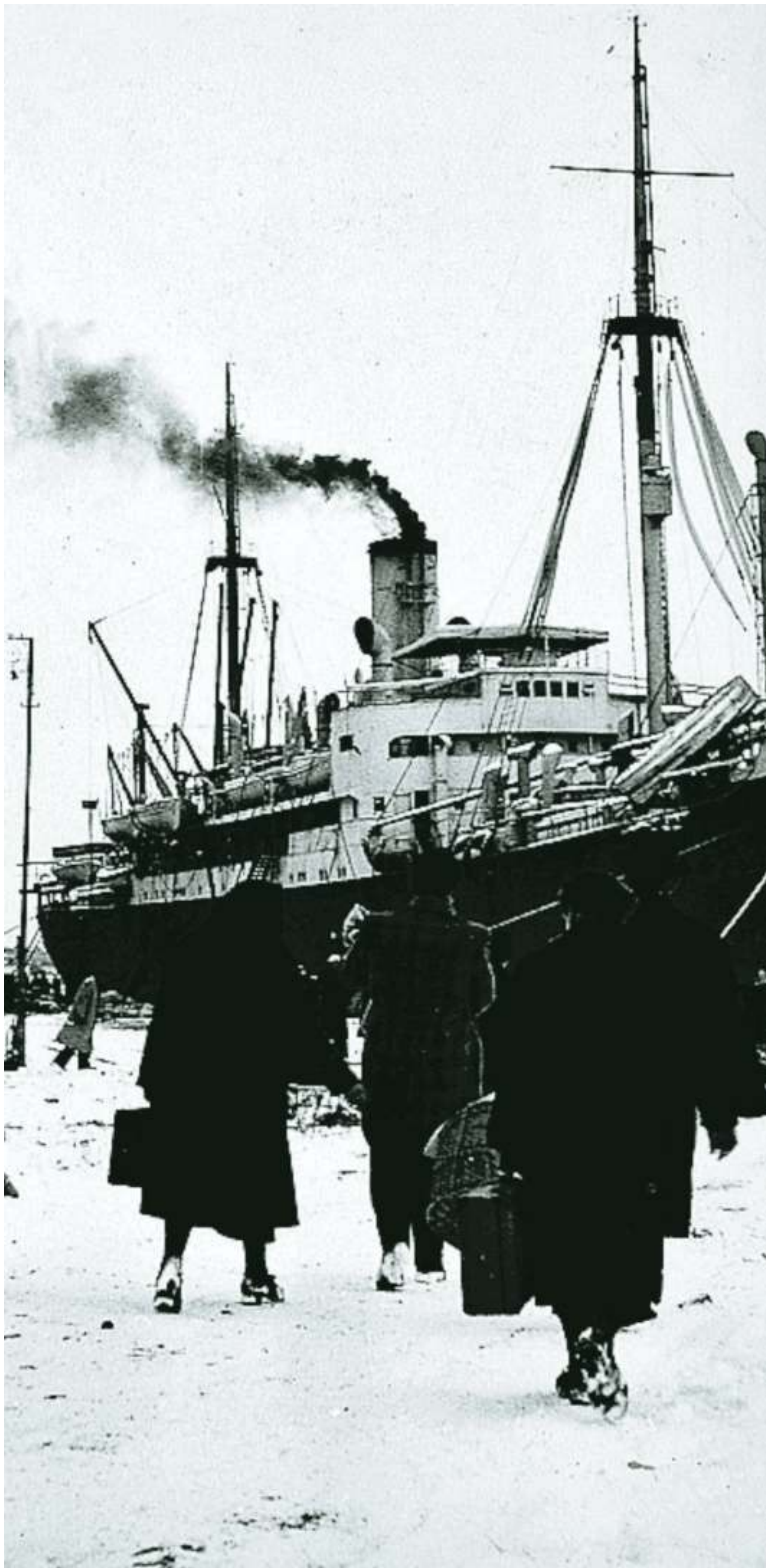
Un «dovere storico verso gli esuli che hanno subito la dittatura comunista di Tito» secondo il ministro Sangiuliano. Un «segnale importantissimo» per il ministro pordenonese Luca Ciriani, che ha affermato che «a Basovizza quest'anno ci inginocchieremo con un elemento in più per ricordare il dolore e la violenza perpetrata sui nostri connazionali». Una decisione sulla quale è scesa in campo direttamente la premier, raccogliendo il plauso di tutto il centrodestra, in particolare di FdI, ma sulla quale anche la deputata del Pd Debora Serracchiani si è espressa, ricordando che «Esodo e foibe non sono un vessillo della destra nazionalista, ma una tragedia del nostro Paese».

IN PARTENZA DA POLA
INVERNO DEL 1947: SI SALE SUL PIROSCAFO TOSCANA (ARCHIVIO)

> Verrà gestito da una Fondazione in cui saranno presenti ministero e Regione Lazio

Il disegno di legge prevede che la gestione del museo sia affidata a una Fondazione, costituita dal ministero della Cultura. Fondazione che sarà partecipata, oltre che dallo stesso ministero (al quale spetterà anche la vigilanza), dalla Regione Lazio e altri soggetti pubblici e privati. A tal proposito ieri il governatore del Lazio Francesco Rocca ha commentato che «Roma e il Lazio diventano custodi e promotori di una doverosa memoria collettiva e nazionale». L'immobile scelto è di proprietà della Regione Lazio, che conferma che si trova in via Maria Adelaide: abbandonato da tempo, oggi è inagibile, ma l'obiettivo è appunto ristrutturarlo per accogliere il nuovo museo.

Tanti i commenti. Dalla sottosegretaria azzurra Sandra Savino, che ha sottolineato come «tutti debbano riconoscere l'importanza di preservare la memoria collettiva e di promuovere la consapevolezza storica tra le generazioni presenti e future», al collega di partito Maurizio Gasparri («per troppo tempo si è taciuto sul dramma vissuto da chi fu costretto a lasciare la propria casa e la propria terra dai comunisti titini»), al senatore e segretario della Lega in Friuli Venezia Giulia Marco Dreosto, che ha evidenziato che «questo Governo rimarca la sua attenzione a voler creare dei centri museali e culturali per tramandare alle nuove generazioni la tragedia delle foibe non solo a livello locale ma anche nazionale». E poi, ancora, tra gli esponenti di FdI, da Walter Rizzetto (« finalmente ci sarà un luogo in cui onorare e commemorare le vittime delle foibe e il drammatico esodo degli italiani») a Nicole Matteoni («è stato compiuto un passo storico»), a Roberto Menia, che ha evidenziato l'importanza di realizzare il museo a Roma, perché «pone simbolicamente nella capitale il ricordo di un tragedia che è patrimonio di tutta la nazione italiana», annunciando tra l'altro che la sua proposta legislativa sull'istituzione dei viaggi del Ricordo, già approvata al Senato, approderà alla Camera la prossima settimana per l'approvazione definitiva. —



Regione

Esternalizzazioni in Sanità Opposizioni all'attacco Il centrodestra fa quadrato

Il Pd: «La ricetta non funziona: si inverta la rotta». Liguori: «Diritto alla salute a pezzi»
Il leghista Calligaris: «Il privato non può essere considerato a priori un nemico»

Diego D'Amelio / TRIESTE

Maggioranza e opposizione si dividono sul ricorso alle esternalizzazioni in crescita nella sanità regionale. Il centrodestra difende il ricorso al privato per appaltare servizi che il pubblico non riesce a erogare per mancanza di personale. Dal centrosinistra arrivano invece attacchi sulla gestione della giunta Fedriga e la richiesta di incrementare il trattamento economico dei sanitari per rendere il pubblico più attrattivo.

Per Antonio Calligaris, capogruppo della Lega in Consiglio regionale, «il ricorso a bandi o affidamenti è stato necessario per garantire i servizi, consentendo di liberare personale interno e portare a una limitazione dell'impiego di gettonisti. Il privato non può essere considerato a priori un nemico. Con una forte regia e il controllo della parte pubblica, può essere di supporto soprattutto sulla bassa intensità. In una situazione in cui il 70% degli accessi al Pronto soccorso sono codici bianchi o verdi, il caso del Rau di Monfalcone ha portato diminuzioni delle attese». Calligaris guarda alla ripresa del lavoro di riforma: «La necessaria riorganizzazione partirà dall'analisi di Agenas, nella consapevolezza che aumentare continuamente le risorse per la sanità, come sempre ha fatto questa amministrazione, non sarà più sufficiente».

Posizione simile per il capogruppo di Fdi Claudio Giacomelli, secondo cui «l'obiettivo deve essere la risposta ai bisogni dei cittadini e il pubblico, in questo momento, da solo non ce la fa in tutta Italia. L'aiuto del privato, soprattutto nella diagnostica, non deve far paura, anche perché in regione continua a essere molto basso. Una riflessione sulle condizioni di lavoro va però fatta, perché il pubblico ha perso attrattività». Giacomelli non gioisce davanti alle esternalizzazioni: «Sono diffidente a utilizzare gli appalti. E sul caso della privatizzazione dei centri prelievi, il patriota dice che «Fdi si riserva di giudicare ogni singolo progetto: le redini devono rimanere saldamente in mano pubblica».

Dal Pd arrivano strali all'indirizzo dell'assessore alla Salute Riccardo Riccardi. Per Nicola Conficoni, «la ricetta non funziona: l'apertura indiscriminata al privato non ha migliorato il servizio pubblico, che continua a soffrire. Il nodo principale riguarda la crisi del personale: si inverta rotta e si riportino i professionisti nel sistema pubblico. La giunta, invece, ha bocciato le nostre proposte e sta anche ignorando l'appello a superare il costoso e iniquo ricorso ai gettonisti rivolto dal ministro Schillaci alle Regioni».

I dem sono un fiume in piena. Per Manuela Celotti, «va bloccato il ricorso a cooperative e gettonisti. Spostando risorse dal pubblico al privato, la giunta sta promuovendo l'abbandono del pubblico da parte del personale, che si dimette per andare nel privato. Si rendano competitivi gli stipendi e si rivedano gli aspetti organizzativi». Ma anche nel Pd le razionalizzazioni del servizio pubblico per recuperare personale faticano ad affermarsi, se Francesco Martines lamenta che la chiusura del punto nascita di Latisana «lascerà la Bassa Friulana colpevolmente senza un punto di riferimento. Chiudendo nel 2019 il Punto nascita di Palmanova, si è dato fiato all'ospedale di Monfalcone (Comune "amico"). Sempre Riccardi ha poi deciso di riaprire il Punto nascita di Latisana», che pare ora andare di nuovo verso lo stop.

Anche dal gruppo Patto-Civica Fvg non si risparmiano critiche. La consigliera Simona Liguori sottolinea che «la mancata valorizzazione economica dei dipendenti che lavorano in prima linea e un clima spesso non adeguato al rispetto della qualità della vita del lavoratore sono alla base della fuga dei professionisti dagli ospedali. La soluzione alle dimissioni che la giunta propone è esternalizzare pezzi fondamentali come pronto soccorso e radiologie. Scontiamo 6 anni di inerzia della Regione: dietro l'angolo ci sono lo smembramento del diritto alla salute e l'avanzamento delle diseguaglianze sociali nell'accesso alle cure».

Per la cinquestelle Rosaria Capozzi, «l'assessore Riccardi continua a prospettare l'esternalizzazione di servizi, depauperando la sanità pubblica. Perché nel privato ci sono risorse umane, carenti invece nel pubblico? Viene facile immaginare lo stato in cui sono costretti a lavorare medici e infermieri. Questo comporta il progressivo abbandono dei reparti, che poi vengono chiusi. Bisogna remunerare meglio chi opera con dedizione o avremo una sanità sempre più privata, a beneficio di pochi».

Sinistra italiana registra col segretario regionale Sebastiano Badin che «l'assessore Riccardi non equipara più pubblico e privato convenzionato, ma getta la maschera e parla di privato tout court. Se Riccardi non trova personale, gli suggeriamo quanto detto da Biden: li paghi di più. Altrimenti può sempre rivolgersi ai medici cubani, già operativi in Calabria e che hanno contribuito ad aiutare la sanità italiana durante l'emergenza Covid. Scoprirà che la Sanità pubblica può essere addirittura un modello d'esportazione». —



IN PRIMA LINEA
IL PRONTO SOCCORSO DELL'OSPEDALE DI CATTINARA

Giacomelli difende la strada imboccata pur non nascondendo diffidenza sul ricorso agli appalti

Sinistra Italiana invita a prendere a modello la Calabria e il ricorso a personale medico in arrivo da Cuba

MASSIMILIANO TOSTO

Organici e riforme



«Esternalizzare non va bene – dice il presidente del sindacato dei medici Anaao Massimiliano Tosto – ma non ci sono soluzioni immediate, anche se aumentano i costi e i controlli sono difficili. Per rendere attrattivo il pubblico, l'aspetto economico è una parte, ma conta migliorare qualità di vita e lavoro. Bisogna aumentare gli organici, mettendo mano alla riforma e attuando programmazione e razionalizzazioni a lungo termine».

FABIO POTOTSCHNIG

Fuga dai reparti



Davanti alle esternalizzazioni, il segretario della Fials Fvg Fabio Pototschnig chiede «massima attenzione al personale affinché non ci sia la fuga verso il privato, dove vengono riconosciuti stipendi più alti e lo stress è minore. Per riportare l'interesse dei professionisti a lavorare nella sanità pubblica, bisognerebbe pensare a politiche rivolte al miglioramento delle condizioni organizzative e lavorative».

LUCIANO CLARIZIA

Le liste d'attesa



Per il presidente dell'Ordine degli infermieri Luciano Clarizia, «c'è carenza di medici e infermieri: ne risente il servizio, con possibili chiusure di strutture e allungarsi delle liste d'attesa. La medicina d'emergenza è essenziale. La privatizzazione non mi rende contento ma non ha alternative. Deve però essere gestita dal pubblico, con le regole del pubblico. Bisogna sorvegliare affinché il servizio e la qualità dei professionisti sia la stessa».

IL DIBATTITO IN CONSIGLIO REGIONALE

La prima seduta del 2024 si apre con le polemiche sul Giorno della Memoria

La prima giornata d'aula del 2024 si è aperta ieri con una scia di polemiche. Tema, il Giorno della Memoria e la sua celebrazione in Consiglio, all'ordine del giorno dei lavori prima del question time. Oltre al presidente del Consiglio Mauro Bordin, che ha rimarcato quanto «ci si debba impegnare a veicolare testimonianze e documenti in grado di resistere alla prova del tempo», è intervenuto il governatore Fedriga, con parole simili a quelle già pronunciate durante la cerimonia alla Risiera: «Ricordare è importante ma non può essere sufficiente davanti a ciò che sta accadendo in Medio Oriente, a partire dall'attacco terroristico subito da Israele, tra le ipocrisie in Occidente di chi nasconde il proprio antisemitismo dietro all'antisionismo». Fedriga, dopo aver puntato il dito contro l'Onu, ha detto che «non si può restare inermi appellandosi solo alla pace, una condizione a cui tutti aspiriamo ma che alle volte non è sufficiente per non arrendersi al terrorismo». Dichiarazioni che non sono piaciute a Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) e alla pentastellata Rosaria Capozzi. «Il presidente Fedriga - ha detto Honsell - ha interpretato la commemorazione per il Giorno della Memoria come una manifestazione personale di pieno sostegno all'operazione militare di Israele a Gaza. Prendo le distanze da una lettura così semplicistica di una situazione che sta diventando una catastrofe umanitaria gravissima». Per Capozzi «la commemorazione fatta lascia perplessi: il presidente Fedriga ha declinato il Giorno della Memoria con riferimento ai conflitti in corso e con una visione univoca. Se una tale visione poteva essere condivisibile nella fase iniziale, quando tutti abbiamo condannato gli attacchi terroristici subiti dal popolo israeliano, non lo può essere per tutto quello che ne è seguito».

EL. COL.


Il governatore Fedriga in aula assieme al presidente Mauro Bordin

Il documentario sul web



Il letto del fiume Tagliamento in un'immagine scattata da Marco Barretta e pubblicata sul web doc Adaptation

Adattamento ai cambiamenti climatici

"Adaptation" racconta venti storie ambientate in regione

LE STORIE

GIACOMINA PELLIZZARI

I ghiacciai del Montasio e del Canin sono resilienti, il Consorzio boschi carnici è stato il primo a creare i crediti di carbonio e a venderli al Consorzio per l'acquedotto del Friuli centrale (Cafc), il depuratore di Acegas Aps Amga parla con il mare e l'Università degli studi di Udine mette a punto le strategie di lotta biologica per combattere i patogeni favoriti dai cambiamenti climatici. E poi ci sono la start-up Agrivello e l'azienda di Gonars Re49 impegnate, rispettivamente, nella trasformazione della lana in concime e degli ombrelloni e dei pneumatici in scarpe. Queste sono solo alcune delle 20 storie di adattamento al cambiamento climatico, raccontate nel Web doc Adaptation. Il progetto giornalistico, al quale partecipa come media partner il gruppo editoriale Nem Multimedia. è stato presentato, ieri, a Udine nel corso di una tavola rotonda moderata dal vice direttore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini.

IL TEMA

Adaptation (www.adaptation.it) racconta cosa fa l'umanità per uscire indenne o quasi dagli effetti dei cambiamenti climatici. Marco Merola, giornalista e ideatore del progetto, sostituisce i concetti catastrofici con il termine adattamento per creare una nuova sensibilità turistica e un diverso approccio con la natura. L'obiettivo è stato colto da Promoturismo condividendone la visione. Il fatto che l'uomo e la natura si adattino all'innalzamento delle temperature è «la risposta per continua a sperare, a vivere e progredire». In apertura dei lavori, lo ha sottolineato anche il direttore di Promoturismo, Antonio Bravo, nel ricordare che «Promoturismo, attraverso la sua attività, semina concetti di sostenibilità» anche quando realizza e utilizza gli impianti di innevamento artificiale delle piste da sci. «La neve artificiale – ha sottolineato Bravo – quando si scioglie rientra nel circolo comunale dell'acqua. Anche questo è un circolo virtuoso». Sicuramente è un esempio basato sulle filiera del riciclo che coinvolge il Friuli Venezia Giulia: «Una regione – ha aggiunto Merola – complessa, bella e interessante, ma nello stesso tempo terribilmente fragile. Il giornalista con la sua troupe ha percorso 2 mila 500 chilometri. Alternando le riprese in laguna e sulle vette, ha colto al volo le occasioni inattese come quando sulla riva del lago di Verzegnis ha, casualmente, incontrato il team dell'Ente tutela pesca regionale, il quale non gli ha negato l'intervista.



La presentazione del progetto digitale a Udine FOTO PETRUSSI

> La troupe ha percorso 2.500 chilometri per riprendere la laguna, il Tagliamento, le vette e i ghiacciai del Montasio e del Canin

LA TAVOLA ROTONDA

Ieri, a Udine, il confronto tra i resilienti dei cambiamenti climatici ha offerto molti spunti di riflessione. A iniziare dall'obiettivo da raggiungere attraverso l'efficientamento e la compensazione delle emissioni residue avvalendosi di realtà presenti sul territorio, tra cui il Consorzio boschi carnici. Così il direttore del Cafc e rappresentante della rete Smart water, Massimo Battiston, aggiungendo il trattamento e il recupero dei fanghi in un hub dedicato per l'intera rete dei gestori a San Giorgio di Nogaro, il recupero e la lavorazione delle sabbie per l'edilizia. Pure l'amministratore delegato Acegas-Aps-Amga, Roberto Gasparetto, ha raccontato l'elettrificazione delle banchine del porto di Trieste, il trattamento dei reflui al depuratore di Servola, con il supporto di Ogs e dell'azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina (Asugi). Ma anche la riqualificazione del complesso Venus di Marina Julia e la creazione del gemello digitale della rete idrica triestina. E se adattamento significa scommettere su recupero e filiera corta, la risposta non può che essere quella di Agrivello e Re49 e della ricerca scientifica in corso all'ateneo friulano dove la ricercatrice, Alessandra Di Francesco, studia il passaggio di specie dei patogeni fungini e i bioformulati per affrontare le malattie che colpiscono non solo la vite. —

IL CAFC

Idroelettrico



«L'energia prodotta da fonti rinnovabili dalla centrale idroelettrica dei Rizzi, alimenterà il centro di calcolo dell'università di Udine». Il direttore del Cafc, Massimo Battiston, a giorni, siglerà il protocollo d'intesa. Lo ha raccontato, ieri, alla presentazione di Adaptation, dopo aver descritto la depurazione delle acque come una fabbrica del riuso della sabbia portata dalle fognature e reimpiegate nelle costruzioni.

L'ATENEO FRIULANO

I patogeni



«Il cambiamento climatico ha inciso sullo sviluppo di nuovi patogeni fungini che attaccano in modo particolare la vite e le mele. Li attaccano in campo e si sviluppano dopo quattro mesi di conservazione, sviluppando notevoli perdite economiche». La ricercatrice dell'università di Udine, Alessandra Di Francesco, studia la caratteristica dei patogeni che si sono adattati ai cambiamenti climatici.

L'AZIENDA RE49

Scarpe dal riciclo



L'azienda Re49 di Gonars produce scarpe recuperando i materiali degli ombrelloni dismessi, delle vele delle barche e dei pneumatici. Il titolare Nicola Masolini, ha deciso di investire sul riciclo dopo aver effettuato una ricerca di mercato. «Non è semplice entrare nel mondo della moda e tanto meno con un marchio alternativo – ha spiegato –, ma la storia ci dice che una struttura non si crea in temi brevi».

ACEGAS-APS-AMGA

Idrogeno



Dall'elettrificazione del porto di Trieste alla produzione dell'idrogeno. Su questi temi si è soffermato l'amministratore delegato di Acegas-Aps-Amga, Roberto Gasparetto, illustrando le sfide a cui l'azienda sarà chiamata a vincere per diventare resiliente. «Ci sarà bisogno – ha avvertito Gasparetto – di un regime incentivante per rendere economicamente sostenibile la produzione dell'idrogeno».

AGRIVELLO

Recupero della lana



«La maggior parte della lana finisce in discarica anche se rilascia azoto e trattiene l'acqua facendo anche da mendante. Da qui l'idea di trasformarla in concime, trasformando il prodotto locale». Chiara Spigarello è la responsabile della start-up Agrivello, una realtà innovativa che punta sul recupero della lana considerata, oggi, un rifiuto speciale e quindi difficile da smaltire.

IL PROGETTO

La speranza



La crew di Adaptation sta realizzando, in Italia e nel mondo, reportage di "constructive journalism" focalizzati sulle soluzioni più che sulle criticità. Se innalzamento delle temperature, fusione dei ghiacci, devastanti periodi di siccità sono fatti incontrovertibili, l'Adattamento è la risposta per continuare a sperare, a vivere, a progredire. Lo ha detto il giornalista, ideatore del progetto, Marco Merola.


Gli edifici distrutti nella Striscia di Gaza a sud di Israele ANSA/AFP

Washington valuta varie opzioni per riconoscere lo Stato palestinese
Ma il punto nodale resta la presenza israeliana nella Striscia di Gaza

Tregua contro ostaggi con il sostegno Usa Il negoziato a Il Cairo

TRATTATIVA

Mattia Bagnoli / TEL AVIV

La trattativa sul rilascio degli ostaggi a Gaza con il possibile cessate il fuoco va avanti. Sul tavolo, secondo quanto riferito dal Washington Post, ci sarebbero 6 settimane di tregua e un'uscita dell'esercito israeliano fuori dalle aree fortemente abitate di Gaza in cambio del rilascio di tutti i rapiti. Un'ipotesi su cui trapelano segnali di ottimismo con una delegazione di Hamas al Cairo per esaminare la bozza e un alto esponente israeliano che ha parlato alla Nbc di «forti indicazioni» che l'accordo, mediato domenica scorsa a Parigi dai capi delle agenzie di sicurezza di Usa, Qatar ed Egitto, stia andando avanti.

DIVERSE OPZIONI

Segnali che arrivano a pochi giorni dall'arrivo di Antony Blinken, da sabato sarà per la sesta volta in Israele dall'inizio della guerra. Il segretario di Stato americano avrebbe intanto chiesto al team del suo dipartimento di esaminare le opzioni per un possibile riconoscimento dello Stato palestinese dopo il conflitto. Di esaminare cioè le varie possibilità, ha anticipato Axios, a disposizione degli Stati Uniti: riconoscere lo Stato della Palestina, non usare il proprio veto per impedire al Consiglio di Sicurezza di ammettere la Palestina come stato membro dell'Onu o incoraggiare altri paesi a riconoscere la Palestina. Il nucleo centrale del possibile accordo, è - secondo indiscrezioni del Washington Post - un cessate il fuoco di 6 settimane nella Striscia in cambio del rilascio di tutti gli ostaggi israeliani ancora nell'enclave palestinese e della liberazione di detenuti palestinesi (3 per ogni ostaggio israeliano come nei precedenti accordi).

IL RITIRO

L'altro punto importante sarebbe una mediazione tra le due opposte richieste di Hamas e Israele. La fazione islamica vuole infatti il ritiro completo dell'esercito dalla Gaza, mentre Israele si oppone. Il punto di caduta - secondo il quotidiano Usa - sarebbe il riposizionamento «non permanente» dell'esercito israeliano lontano dalle aree densamente popolate della Striscia, accompagnato da un aumento degli aiuti umanitari a Gaza.

La bozza di intesa include altre addizionali pause di 6 settimane nei combattimenti durante i quali Israele riavrebbe indietro i corpi di ostaggi uccisi da Hamas. Il premier Netanyahu, incontrando una rappresentanza delle famiglie dei ostaggi, ha ribadito, in una conferma indiretta del negoziato in corso, «il suo impegno a riportare tutti a casa» ma ha sottolineato che i dettagli della possibile intesa devono restare riservati in modo da consentire al lavoro di procedere. Il Gabinetto di guerra - è stato ricordato - ha già discusso della possibile intesa anche se ne deve esaminare a fondo i termini. Intanto il leader centrista Yair Lapid si è detto disponibile a entrare al governo fornendogli «una rete di protezione» se la destra radicale dei ministri Itamar Ben Gvir (Potere ebraico) e Bezalel Smotrich (Sionismo religioso) dovesse lasciare la coalizione di maggioranza ritenendo «irresponsabile» un accordo con Hamas. —

LI GETTARONO DA UN 15MO PIANO

Cina, uccisero 2 bimbi Giustiziata una coppia

Sui social in mandarino sono circolate le foto della bimba di due anni e del fratellino di uno, vittime sorridenti e innocenti di un brutale orrore avvenuto a fine 2020. E la vicenda ha avuto ora la sua formale chiusura con l'esecuzione di Zhang Bo e Ye Chengchen, la giovane coppia giudicata colpevole di omicidio premeditato e condannata a morte per aver gettato i due piccoli dal 15mo piano di un grattacielo della megalopoli Chongqing, in un caso di cronaca che nel 2020 creò molta indignazione in tutta la Cina. In base alla ricostruzione, accolta dalla sentenza della Corte popolare, i due sono i responsabili della caduta mortale. Zhang, il padre dei bimbi, aveva iniziato una relazione con Ye, all'oscuro inizialmente che il partner fosse sposato con prole. E i figli erano stati ritenuti un ostacolo al loro matrimonio e alla loro nuova vita da spendere insieme. —

INTERNET NEGLI USA

Senato contro Big Tech «I social uccidono»

«I vostri prodotti uccidono», «avete le mani sporche di sangue». I senatori americani attaccano pesantemente gli amministratori delegati di Meta (Facebook, Instagram), X, TikTok, Snap e Discord torchiandoli in un'audizione alla commissione giustizia sui rischi delle piattaforme social per i bambini e gli adolescenti.

«Stanno distruggendo vite umane e minacciando la democrazia. Queste aziende vanno domate e il peggio deve ancora venire», ha accusato il senatore repubblicano della South Carolina Lindsey Graham riferendosi a Big Tech. Messo in imbarazzo, il ceo di Meta Mark Zuckerberg si è rivolto proprio alle famiglie e ha chiesto scusa. «Mi dispiace per tutto quello che avete dovuto passare.

È per questo che abbiamo investito così tanto per assicurare che altri non debbano vivere quello che avete vissuto voi», ha detto illustrando gli sforzi della su a società. —

SALUTE E TECNOLOGIA

Impianti nel cervello Non c'è solo Musk

Sono decine nel mondo gli impianti di elettrodi o di chip nel cervello per controllare il linguaggio o il movimento, e salgono a centinaia considerando i test sugli animali; soltanto alcuni chip, però, sono inseriti all'interno della corteccia cerebrale, come Telepathy impiantato dalla Neuralink di Elon Musk.

«Attualmente la tecnologia messa a punto dall'azienda di Musk è la meno invasiva e la più efficace finora sperimentata», dice all'ANSA il bioingegnere Silvestro Micera, uno dei protagonisti della ricerca in questo campo, che lavora fra la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e il Politecnico di Losanna.

«L'idea degli impianti cerebrali è nata molti anni fa e il primo esperimento è stato pubblicato nel 2006 dalla rivista Nature», dice Micera. Da allora la ricerca in questo campo non si è mai fermata e la tecnologia si è costantemente evoluta. —

SCONTRO INTERNO INEVITABILE

L'Ue invia nuove armi a Kiev Il pacchetto vale 21 miliardi

BRUXELLES

L'Europa - alla vigilia dell'ennesimo vertice Ue in cui bisognerà affrontare i veti di Viktor Orban - batte un colpo e annuncia sostanziose forniture militari all'Ucraina per il 2024. Per un controvalore di «almeno 21 miliardi euro». Il calcolo si evince dalle promesse di molti Stati membri e catalogate dal Servizio di Azione Esterna (su richiesta di Berlino). È una cifra considerevole. Che non comprende neppure quanto l'Ue è intenzionata a fare attraverso il Fondo Europeo per la Pace (Epf) sulla base dell'ultima proposta che verrà analizzata dai leader.

Ma resta da superare il no di Budapest sui 50 miliardi di aiuti finanziari per sostenere il bilancio statale (civile) di Kiev. E sul punto si preannuncia uno scontro durissimo. Ma restiamo sull'aspetto militare. A Bruxelles i 27 ministri della Difesa si sono incontrati per il tradizionale consiglio informale della presidenza di turno (belga) e si sono collegati con il loro omologo ucraino Rustem Umerov, ricevendo così «aggiornamenti» freschi su quanto accade al fronte. L'alto rappresentante Josep Borrell ha ribadito «l'urgenza» di concordare ulteriori forniture di armi «a breve e lungo termine». E i Paesi Ue, a livello bilaterale, hanno risposto.

In 17 - a quanto si apprende - hanno inviato i loro programmi dettagliati a Bruxelles: dalle prime analisi, non esaustive, si calcolano i 21 miliardi promessi. Se si considera che nei primi due anni di guerra Ue e Stati membri, insieme, hanno contribuito per 28 miliardi, la tendenza è dunque in aumento. Certo, il target di 1 milione di munizioni annunciato entro marzo 2024 non verrà rispettato (ci si fermerà a 500mila). i. In ritardo, ma più di così non si poteva fare, dato che l'industria bellica europea non era pronta a una guerra d'attrito di stampo novecentesco. —


Il primo ministro ungherese Viktor Orban ANSA

L'APPUNTAMENTO SETTIMANALE SULL'INVERNO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

I.P.

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

PARLIAMO DI NEVE

BOLLETTINO NEVE 03-04 FEBBRAIO 2024

www.turismofvg.it

Località	Impianti aperti	Piste aperte	Altezza neve (cm min-max)
FORNI DI SOPRA	8 su 8	13 su 14	30-60
PIANCAVALLO	12 su 12	22 su 22	25-50
RAVASCLETTO/ZONCOLAN	11 su 11	28 su 30	50-60
SAPPADA	8 su 8	16 su 16	45-65
SAURIS	4 su 4	4 su 5	30-30
SELLA NEVEA	4 su 4	11 su 12	15-160
TARVISIO	12 su 13	21 su 24	30-100

IMPIANTI APERTI
PISTE APERTE
ALTEZZA NEVE (CM MIN-MAX)

INQUADRA IL QR CODE E:



CONSULTA L'INFONEVE 

ACQUISTA LO SKIPASS 

PRENOTA E ACQUISTA L'ESPERIENZA 

APPROFONDISCI I TEMI 

CJARSONS DI TIMAU

La pasta ripiena della Carnia

I Cjarsons sono la pasta tipica della Carnia nel cui ripieno si nascondono i misteri di tutto un territorio e possono essere preparati sia in versione dolce che salata.

Questo piatto così diffuso è al centro di una competizione culinaria senza vincitori: non c'è vallata o famiglia che non vanti una preparazione "segreta" e migliore di altre, motivo per cui non è mai stato possibile codificare un'unica ricetta.

Un piatto da provare in tutto il Friuli e preparare a casa, seguendo la propria ricetta o questa, del comune di Timau.

CJARSONS DI TIMAU

Ingredienti per la pasta

1 Kg di farina di grano
1 bicchiere d'acqua
1 presa di sale

Ingredienti per il ripieno

1 cipolla
q.b. strutto
200 gr di ricotta fresca
20 gr di uvetta
q.b. pangrattato
q.b. cannella
q.b. zucchero
q.b. pepe e sale

Ingredienti per il condimento

q.b. burro
q.b. ricotta affumicata

PROCEDIMENTO

Preparare una pasta ben lavorata, stenderla, usare un bicchiere come stampino per ottenere dei dischi.

Per il ripieno arrostire la cipolla con cucchiaio di strutto, aggiungere uvetta, pangrattato, cannella, zucchero, pepe, sale e ricotta fresca, a piacere anche fichi secchi, chiodi di garofano, menta, sale, uova, bietola, cavolo rapa, pere, mele.

Mettere in ogni disco di pasta un cucchiaio di ripieno, ripiegare la pasta a mezzaluna, sigillandone i bordi e facendo dei dentelli.

Cuocere in acqua bollente salata finché i Cjarsons vengono a galla, scolare e condire con ricotta, burro fuso e/o formaggio grattugiato a piacere.



IL TOCCO IN PIÙ...

Timau è enclave germanofona nel comune di Paluzza, dove ancor oggi si prepara la varhackara, un pesto di salame, speck affumicato, guanciale, pancetta e ossocollo che è Presidio Slow Food e si mangia sul pane, scaldata in padella, come condimento e naturalmente nei Cjarsons.

FOREST KIDS - IL BOSCO NEL BORGO

La Torate e la Valle del Bût

A pochi passi da Paluzza, nella Valle del Bût, si erge un antico avamposto costruito a metà del 1200, chiamato "La Torate" dagli abitanti del luogo.

Si tratta di Torre Moscarda, baluardo di origini medievali con finalità difensive e doganali, punto strategico della strada consolare verso il passo di Monte Croce Carnico.

Un tempo formata da due torri, di cui una è andata distrutta nel 1840, la rocca che ha resistito agli attacchi del tempo e dell'uomo è un pilastro in pietra sulle rive del torrente Bût, che sotto di sé cela uno tra i famosi fortini del Vallo alpino del Littorio: fitta rete di vicoli, percorsi e sbarramenti realizzati durante il secondo conflitto mondiale con finalità militare e difensiva.

Il bunker però non è l'unico intervento che ha interessato Torre Moscarda, di cui il più importante è di certo il restauro risalente al 1993, che ha permesso di trasformare "La Torate" in Museo del Territorio con annesso giardino botanico.



SAVE THE DATE

FOREST KIDS – IL BOSCO NEL BORGO, IL BORGO NEL BOSCO
Tutti i venerdì

Un'escursione facile pensata per avvicinare i più piccoli alla natura, esplorando un percorso nel sottobosco, tra labirinti nascosti e opere di land art.

Ora e luogo di ritrovo: *Ore 10.00 - Via San Daniele (parcheggio del Vallo Littorio) – Paluzza*

Durata: *2 ore*

Costo: *15 € |* ***Sconto 50%*** *con* ***FVG Card***

Prenotazione obbligatoria online

Per info e prenotazioni: *Visit Zoncolan: 0433- 778921 info@visitzoncolan.com*

LO SAPEVI CHE...

Il Bosco nel Borgo, il Borgo nel Bosco è un progetto PNRR di rigenerazione culturale e sociale.
Non solo un'escursione, ma un intervento per valorizzare e rilanciare il territorio, rafforzando l'identità della popolazione residente utilizzando l'elemento imprescindibile del legno.

Le strategie di sviluppo

IL PROGETTO

L'industria del turismo punta sulla formazione con il nuovo Centro Klik

Ristorazione, inaugurata a Pola la struttura che ospiterà corsi di studio e aggiornamento. Investiti oltre 12 milioni di euro

Valmer Cusma / POLA

Il turismo, con il suo contributo al Pil della Craozia pari al 20%, rappresenta la locomotiva dell'economia in Croazia, e in particolare in Istria. Basti dire che la regione nell'alta stagione ospita mezzo milione di villeggianti mentre i residenti non toccano quota 200 mila. In questo contesto uno dei punti forti dell'offerta è la gastronomia, che rende la penisola una delle destinazioni più gettonate. Ecco dunque che la buona cucina e la ristorazione in genere non possono essere lasciate al caso, inclusi i professionisti del settore (che peraltro si fanno desiderare sempre più a causa delle tante migrazioni all'estero, alla ricerca di retribuzioni migliori). Da qui la necessità di una istituzione per l'abilitazione professionale del personale. Ebbene, dopo 45 mesi di lavori a Pola è nato il Klik, così come viene denominato il Centro di competenze della formazione del settore turistico-alberghiero, ottenuto dall'ampliamento della vecchia scuola professionale di turismo, industria alberghiera e commercio. In altre parole, una struttura con lo status di scuola media superiore, valida anche per la formazione di insegnanti di materie professionali e per l'aggiornamento professionale degli operatori del settore. Su Klik sono stati investiti 12,6 milioni di euro erogati al 100% da due fondi: quello per lo sviluppo regionale e quello sociale.

Promotore del progetto è la Scuola per il turismo, l'industria alberghiera e il commercio di Pola al cui fianco si sono 12 partner fra cui Regione Istriana, Agenzia per lo sviluppo rurale dell'Istria, Università Juraj Dobrila di Pola, Scuola per l'educazione e l'istruzione di Pola, Scuola di formazione professionale Eugen Kumicic di Rovigno, Città di Pola, Camera di commercio Regionale di Pola, Camera artigianale della Regione Istriana, e alcune grandi società del settore alberghiero. «Grazie ai fondi europei in Croazia stiamo costruendo 25 centri simili, di cui undici già ultimati - ha detto in sede di inaugurazione il ministro dello Sviluppo regionale e dei Fondi europei Sime Erlić - che risulteranno preziosi per l'intero sistema di istruzione e formazione. Dopo i numeri eccellenti registrati negli anni passati, è arrivata l'ora di puntare maggiormente sulla qualità dei servizi e dei prodotti turistici. Centro come il Klik di Pola ha concluso il ministro - sono difficili da trovare anche in Paesi comunitari più sviluppati». Per il governatore istriano Boris Miletić il centro contribuirà a ridurre le distanze tra i mondi della scuola e del lavoro e il gap tra domanda e offerta nel settore alberghiero e della ristorazione.

Nell'ambito del progetto a livello nazionale, la Città di Pola sarà responsabile di tutta una serie di attività per promuovere il progetto, nelle quali rientra l'organizzazione di conferenze e incontri tematici per incoraggiare l'innovazione nel turismo e nell'ospitalità all'insegna della sostenibilità, la realizzazione e diffusione di materiale informativo e promozionale. Pola inoltre diventerà uno dei sei centri regionali di competenza nel settore del turismo e dell'ospitalità nella Repubblica di Croazia, insieme ad Abbazia, Spalato, Ragusa, Osijek e Zabok. —

LA SEDE DELLA SCUOLA
A DESTRA L'EDIFICIO CHE OSPITA IL NUOVO CENTRO (FOTO ISTARSKI.HR)

Coinvolte nel progetto 12 realtà istituzionali e aziendali. Il ministro Erlić: è il momento di agire sulla qualità



Istria, arriva dall'estero quasi un lavoratore su 5

Il ricorso ai lavoratori stranieri per determinate professioni è ormai una realtà con la quale anche la Croazia deve confrontarsi: secondo le proiezioni, entro il 2030 un occupato su quattro arriverà da un altro Paese. Intanto l'Istria è la regione che oggi più si avvicina a questo percentuale: su un totale di 108.000 occupati, il 18,5% - quindi quasi un quinto - è di origine straniera. Il dato è stato reso noto dall'Istituto nazionale del pubblico impiego. Lo scorso anno la Questura istriana ha rilasciato 24.340 permessi di lavoro agli stranieri, e al momento le richieste inevase restano ancora quasi 5mila. La maggior parte di quanti richiedono i permessi di lavoro arriva da Paesi vicini: al primo posto ci sono cittadini serbi, con 5.521 permessi, seguiti a ruota da lavoratori provenienti da Bosnia ed Erzegovina; al terzo posto i cittadini della Macedonia del Nord. Numero di un certo rilievo sono anche quelli dei nepalesi, quasi tremila, seguiti dai filippini, poco più di 1.300. La maggior parte di essi - oltre 12 mila in tutto - ha trovato occupazione nel settore turistico e della ristorazione, e poi nell'edilizia (circa 5.700 gli addetti) e nell'industria (circa 1500). A fornire i dati sempre la Questura istriana, con la precisazione che il numero di permessi non equivale automaticamente a quello dei lavoratori.— *v.cu.*

Choc nella città. L'animale era stato affidato alla donna di 82 anni dal giovane

Zara, anziana trovata morta in casa Aggredita dal cane di suo nipote

Andrea Marsanich / ZARA

Uccisa a morsi dal cane di suo nipote, animale che le era stato affidato in custodia per un paio di giorni. Una donna di 82 anni ha pagato con la vita la decisione di venire incontro alla richiesta del giovane, ospitando il cane di razza American Staffordshire Terrier nel suo appartamento, a Zara.

La polizia locale è stata allertata di prima mattina da un familiare dell'anziana che si era recato nell'alloggio perché insospettito dal fatto che la donna non rispondesse alle numerose e insistenti chiamate telefoniche. Giunto nell'abitazione, il parente ha fatto la macabra scoperta: l'anziana giaceva priva di vita in una pozza di sangue, e accanto c'era il cane. L'uomo ha chiamato immediatamente i soccorsi: sono arrivati in breve agenti di polizia, una équipe sanitaria e una di veterinari, questi ultimi per prendere in consegna l'animale dopo un primo sommario esame.

I risultati dell'autopsia effettuata di seguito all'Istituto di Medicina legale dell'Ospedale di Zara non hanno lasciato spazio a dubbi. È stato confermato che la donna è stata azzannata più volte e su più parti del corpo dal cane, un esemplare adulto.



Un esemplare di American Staffordshire Terrier Archivio

Le forze dell'ordine, coordinate dalla Procura statale di Zara, hanno arrestato il proprietario del cane; il giovane è sospettato di reato contro l'incolumità individuale. Ieri è stato portato nella sede della Questura zaratina dove è stato interrogato. È pressoché certo che nei suoi confronti venga disposto un mese di carcerazione preventiva.

In mancanza di notizie ufficiali (gli inquirenti non rilasciano dichiarazioni aggiuntive essendo l'indagine ancora in corso), è emerso comunque che nell'appartamento vivevano la donna, il nipote e il cane. Il giovane avrebbe chiesto all'anziana di custodire l'animale in sua assenza, assenza che si sarebbe dovuta protrarre soltanto per un paio di giorni. A quanto è filtrato finora, al momento della tragedia oltre all'anziana e all'animale non ci sarebbero state altre presenze nell'alloggio.

La terribile vicenda ha scosso fortemente l'opinione pubblica: a Zara non ci si ricorda di una aggressione mortale da parte di un cane ad una persona, per giunta abituata a vivere assieme all'animale stesso.

Scioccati dall'accaduto, i vicini di casa hanno acceso ieri dei lumini ai piedi del portone d'ingresso, in segno di cordoglio per la sorte capitata all'anziana.

Inevitabile intanto lo scatenarsi, ancora una volta, del dibattito in merito all'American Staffordshire Terrier, un cane dalla testa massiccia e dal corpo muscoloso e compatto, di una razza che ha in parte le stesse radici di quella creata due secoli fa per i combattimenti fra animali. C'è chi mette l'accento su questo aspetto, chi invece esalta il carattere affettuoso e protettivo dell'animale Amstaff, soprattutto con i bambini. Si tratta in ogni caso di una razza di grande intelligenza, ma alla quale occorre impartire un addestramento rigoroso. —

I nodi dei governi



La Slovenia investita da una serie senza precedenti di astensioni dal lavoro da parte di categorie-chiave

Medici, dentisti, giudici e impiegati Lubiana nella spirale degli scioperi

Stefano Giantin / SLOVENIA

Medici, dentisti, giudici, infine anche gli impiegati delle unità amministrative che incrociano le braccia e persino i pubblici ministeri che salgono sulle barricate, infuriati con il governo. Ed è sempre più "scenario tedesco" per la Slovenia, dove la parola sciopero è ormai sinonimo di un turbolento inizio d'anno, in un Paese investito da una serie senza precedenti di astensioni dal lavoro da parte di categorie-chiave, organizzate per chiedere migliori salari e condizioni di lavoro.

Fra le ultime della serie, quella indetta dagli impiegati pubblici della stragrande maggioranza delle unità amministrative slovene, con 26 aree – incluse quelle delle maggiori città, Lubiana e Maribor – che da lunedì hanno optato per uno sciopero di tre giorni, mentre altre quindici unità hanno incrociato le braccia per una sola giornata, dopo il precedente sciopero di avvertimento del 15 novembre scorso. Lo sciopero di questa settimana ha visto fermarsi «quasi 2.340 impiegati, l'85% del totale» in Slovenia, ha reso noto Franciscek Verk, il numero uno del sindacato del comparto.



ROBERT GOLOB
IL PRIMO MINISTRO SLOVENO; IN ALTO, UN'AMBULANZA IN SLOVENIA (ARCHIVIO)

All'esecutivo del premier Robert Golob la richiesta di salari migliori e condizioni di attività più sostenibili

Le ragioni della lotta sono essenzialmente due: lavoro eccessivo e paghe basse. Un caso esemplare è stato raccontato proprio da Verk, che ha parlato dell'offerta di assunzione presentata dall'amministrazione a una giovane laureata in Legge, che si è vista mettere sul tavolo uno stipendio da 1.400 euro lordi al mese. È una somma misera per una laureata e per gli standard locali, in una Slovenia dove – a differenza dell'Italia – esiste il salario minimo, che nel 2023 è stato di soli duecento euro in meno rispetto alla proposta di stipendio fatta alla candidata. «La quale naturalmente ha deciso di rifiutare l'offerta», ha precisato Verk.

E poi c'è il problema di montagne di scartoffie e arretrati da smaltire. Servono allora più impiegati e assai meglio pagati che attualmente è la richiesta dei sindacati, «più che legittima», hanno assicurato, mentre il ministro della Pubblica amministrazione, Franc Props, ha cercato inutilmente di ammorbidire gli scioperanti evocando nuove assunzioni e invitando al dialogo. Ma più che dialogo, di questi tempi, in Slovenia, la parola d'ordine è sempre più muro contro muro. Lo conferma la lunga lista degli scioperi già attuati o annunciati oltreconfine, un lungo elenco che segnala un malumore diffuso e problemi seri per l'esecutivo. Medici e dentisti hanno iniziato azioni di protesta fin dallo scorso 15 gennaio e il sindacato Fides – che ha pubblicato foto di suoi iscritti con i visi oscurati, perché rischierebbero ritorsioni – ha deciso l'altro ieri un'ulteriore radicalizzazione della protesta, accusando il governo di avere diffuso «dati falsati» sui compensi dei camici bianchi per «screditare l'intera categoria». I giudici si sono fermati invece dal 10 al 24 di questo mese e i pubblici ministeri – che chiedono 1.200 euro lordi in più al mese – hanno incrociato le braccia ieri, interrompendo per tre ore l'attività dei tribunali in tutto il Paese e presentandosi in aula solo per i casi estremamente urgenti, mentre anche nelle scuole è segnalata una crescente agitazione. «La spirale degli scioperi è colpa dell'incompetenza del governo» e delle mancate «annunciate riforme» del comparto pubblico, ha così scritto il quotidiano Vecer. Il far finta di non vedere del premier Roberto Golob e dei ministri competenti è controproducente, «rende solo le cose peggiori», ha rincarato il quotidiano Delo. E per il primo ministro sloveno si prospettano settimane di fuoco, per placare malesseri sempre più evidenti. —

MANIFESTAZIONE

«No a bavagli» La protesta dei giornalisti a Zagabria

Giovanni Vale / ZAGABRIA

«Premier Plenković, ritira l'articolo 307a o le manifestazioni continueranno». Hrvoje Zovko, presidente dell'associazione dei giornalisti croati (Hnd), si è espresso così ieri durante la manifestazione che ha portato un centinaio di rappresentanti di categoria davanti al palazzo del governo a Zagabria. In questione c'è un emendamento al codice penale che introduce in Croazia il reato di divulgazione non autorizzata dei contenuti d'indagine. La nuova legge non punirebbe i giornalisti, ma «esclusivamente i partecipanti al procedimento penale», come «funzionari giudiziari, imputati, avvocati, testimoni, periti giudiziari e così via», ha affermato nei giorni scorso lo stesso primo ministro croato Andrej Plenković. Ma secondo l'Hnd si tratta di fatto di una legge bavaglio, che mira zittire gli informatori. Dal 2016, ovvero da quando Plenković è arrivato al potere, trenta ministri sono stati costretti a dare le dimissioni, nella maggior parte dei casi perché colpiti da scandali di corruzione rivelati dalla stampa. A inizio 2023, Plenković ha annunciato una modifica del codice penale. Ed ecco che secondo l'Hnd quella proposta dal governo è la «legge delle cattive intenzioni» e a nulla è valsa la promessa fatta l'altra sera dal governo di introdurre un'eccezione per i fatti di interesse pubblico. «Non siamo pecore, continueremo a protestare», ha dichiarato Maja Sever, presidente della Federazione europea dei giornalisti (Efj). —

UN TRIBUNALE BULGARO EMETTE UN MANDATO DI ARRESTO EUROPEO

Sofia mette sei russi nel mirino per i depositi di armi saltati in aria

FOCUS

Un sospetto gravissimo e uno scenario che, se confermato, rischia di innalzare ulteriormente gli steccati tra Europa e Russia. E che getta ombre lunghe sulle influenze maligne di Mosca anche nei Balcani. Lo scenario riguarda la lunga serie di misteriosi incidenti che tra il 2011 e il 2020 (ma anche oltre) hanno provocato gravissimi danni in depositi di esplosivi e fabbriche di materiale bellico in Bulgaria. Misteriosi: ma una nuova pista potrebbe presto far luce sul caso, e porta a Mosca.

È quanto suggeriscono i sei mandati di arresto europei emessi da un tribunale di Sofia nei confronti di sei cittadini russi, accusati dalla Bulgaria di essere coinvolti negli attacchi registrati nello scorso decennio e dunque responsabili di «terrorismo». I nomi dei sospettati non sono stati resi noti, ma le indagini avrebbero stabilito che i sei russi, utilizzando false identità e potendo contare anche su appoggi interni, erano in Bulgaria al tempo degli attacchi. Attacchi, ricordiamo, che nel 2011 avevano interessato un deposito della Emco, nel paesino di Dolni Dol. Nel 2015, un altro edificio, sempre della Emco, era saltato in aria a Iganovo – seguito da un altro, lo stesso anno, a Sopot. Il quarto caso nel mirino della magistratura bulgara riguarda invece un arsenale fatto saltare vicino alla cittadina di Muglizh. In tutti e quattro i casi «non ci furono vittime o feriti, ma con certezza si stabilì che delle cariche erano state fatte esplodere a distanza», avevano comunicato gli inquirenti.

Un filo rosso legherebbe inoltre tutti e quattro gli incidenti. Alcuni dei depositi fatti esplodere erano riconducibili a uno dei più importanti produttori di armi in Bulgaria, Emilian Gabrev. Lo stesso Gabrev, nel 2016, era stato avvelenato con il tristemente celebre veleno Novichok, con i procuratori bulgari che avevano accusato al tempo tre agenti dell'intelligence russa di essere coinvolti nel tentato omicidio. Tra essi, anche una spia ricercata pure nel Regno Unito per l'intossicazione dello 007 Sergei Skripal e della figlia Yilia, nel 2018. La Emco, secondo i media internazionali, era coinvolta nell'export di armi e munizioni all'Ucraina e alla Georgia, un fatto che potrebbe spiegare l'interesse di Mosca a mettere fuori gioco Gabrev e le sue aziende.



I SOSPETTI SU MOSCA
UN TRIBUNALE BULGARO HA EMESSO UN MANDATO DI ARRESTO PER SEI RUSSI

Ma il caso potrebbe allargarsi, dato che altri simili attacchi al comparto bellico bulgaro – specializzato nei rifornimenti di materiali utilizzabili in armamenti di produzione sovietica - si sono registrati negli ultimi anni. —

ST.G.

ECONOMIA



Regia dei treni al porto di Trieste gestirà la circolazione interna

L'Autorità ottiene la certificazione, è il primo scalo in Italia: governerà la centrale di Campo Marzio

Diego D'Amelio / TRIESTE

L'Autorità portuale diventa gestore certificato del sistema di binari dello scalo di Trieste. L'ente ha ottenuto ieri l'autorizzazione di sicurezza per gli impianti ferroviari rilasciata da Ansfisa (Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali). È il tassello che mancava per centrare l'obiettivo che il presidente Zeno D'Agostino e i suoi tecnici si sono dati per il 2026: realizzare una centrale unica all'interno della stazione di Campo Marzio e da lì gestire in proprio la circolazione dei treni che vengono formati in porto e che si muovono nello scalo e successivamente negli interporti di Trieste, Gorizia e Cervignano.

La notizia è stata data ieri dall'Autorithy, che rivendica di essere il primo porto italiano a ottenere la certificazione necessaria a gestire direttamente gli impianti ferroviari. «Una nuova tessera – recita la nota – si aggiunge all'eccellenza nazionale dei porti di Trieste e Monfalcone nell'intermodalità ferroviaria, dopo aver toccato il record di oltre 12 mila treni gestiti nel 2023 all'interno del network logistico».



ZENO D'AGOSTINO
IL PRESIDENTE DELL'AUTHORITY E, IN ALTO, IL PERSONALE DELLA DIREZIONE FERROVIARIA

Raggiunto insieme a Monfalcone il record di oltre 12 mila treni
In programma la gestione di Servola e degli altri rami

L'autorizzazione è stata al momento rilasciata per la sicurezza e circolazione nel Porto franco nuovo, ovvero il comprensorio che fa capo alla stazione di Campo Marzio. Ma gli standard consentiranno via via di raggiungere lo stesso risultato per la futura stazione di Servola, i rami che collegano FreeEste e gli impianti industriali, lo scalo di Monfalcone e potenzialmente pure gli interporti dell'entroterra come quello di Cervignano.

«La certificazione conferma il lavoro di questi anni», commenta il direttore delle infrastrutture ferroviarie dell'Autorità Paolo Crescenzi, evidenziando «l'innalzamento degli standard di sicurezza. I binari sono ormai controllati regolarmente ogni tre mesi e nell'ultimo biennio abbiamo avuto un solo svio», ovvero un'unica uscita dei treni dai binari del porto, episodi in passato più frequenti nel corso delle manovre interne allo scalo.

Quanto riconosciuto ieri è un passaggio fondamentale in vista del bersaglio grosso, che l'Autorità intende raggiungere in un biennio. Nei lavori di potenziamento della rete ferroviaria, è infatti prevista la realizzazione di un apparato centrale che, da Campo Marzio, permetterà un governo unico della circolazione dei treni merci. Normalmente il cosiddetto Acc sarebbe affidato a Rete ferroviaria italiana, ma l'Autorità portuale ha programmato di occuparsene autonomamente, per rendere più efficiente il traffico e ridurre i tempi morti. L'Acc del porto, affiancato a quello di stazione in capo a Rfi, controllerebbe intanto la circolazione a Trieste, ma potrebbe estendere gradualmente il controllo su altri terminal di terra.

Crescenzi dice che «l'autorizzazione di sicurezza è un risultato molto importante: si conclude un percorso cominciato 4 anni fa, che ha permesso all'Autorità di sistema di diventare gestore dell'infrastruttura portuale. Siamo il primo porto a ottenere questo risultato, frutto della scelta di mettere la sicurezza in primo piano: attualmente, in Italia, risultano autorizzati solamente una decina di gestori, il più importante tra i quali è Rete ferroviaria italiana, a conferma della specificità delle competenze necessarie a gestire tali processi. Il certificato ci autorizza alla manutenzione dell'infrastruttura e alla gestione della circolazione. Su quest'ultima è partita ora una formazione specifica, che permetterà all'Autorità di gestire in proprio l'apparato computerizzato centrale: il nostro obiettivo per il 2026». —

IN BREVE

Assicurazioni
Generali completa l'acquisto di Seguros

Generali ha completato l'acquisizione di Liberty Seguros. La transazione è stata annunciata il 15 giugno 2023. L'operazione permetterà di migliorare il profilo degli utili del gruppo, potenziare il business Danni e rafforzare la leadership in Europa. A seguito della chiusura dell'operazione da parte di Generali, il nuovo consiglio di amministrazione di Liberty Seguros ha nominato Carlos Escudero nuovo ceo e Pedro Carvalho come Branch Manager della filiale di Liberty Seguros in Portogallo. Il completamento dell'acquisizione di Liberty Seguros segna «l'inizio di un nuovo capitolo per il gruppo, consolidando la nostra posizione di leadership in Spagna e Portogallo», afferma Jaime Anchústegui Melgarejo, ceo International di Generali.

Industria
La space economy vale 370 miliardi

«A livello globale la space economy vale 370 miliardi di dollari e l'Italia è tra i primi sei paesi al mondo per budget sullo spazio in relazione al Pil, un dato molto importante su cui riflettere. In Italia il settore aerospazio e difesa valgono circa 17 miliardi di euro e coinvolgono 230 mila addetti». Lo ha detto il presidente di Aerospace Innovation and research (Air), Federico Zoppas, in un evento dedicato all'industria dello spazio al Parlamento europeo a Bruxelles. Un settore in espansione anche in Friuli Venezia Giulia.

ERVINO HAREJ, AD DEL GRUPPO LOGISTICO AUTAMAROCCHI

«Una rete intermodale a Est per aggirare il blocco di Suez»

Riccardo De Toma / TRIESTE

Il trasporto intermodale è un'arma strategica per rispondere al cambiamento delle rotte del traffico marittimo dall'Asia verso l'Europa. È la lettura di Ervino Harej, amministratore delegato di Autamarocchi, il gruppo logistico triestino che vanta una solida presenza nel Centro e nell'Est Europa, con filiali in 11 Paesi del vecchio continente e in Turchia. È proprio grazie a questa rete sempre più estesa e ramificata – e a una vocazione sempre più spunta alla differenziazione, che l'ha vista sviluppare fortemente, negli ultimi anni, il trasporto intermodale e i servizi ro-ro – che Autamarocchi si sente pronta ad affrontare le difficili sfide imposte agli operatori della logistica e al mondo produttivo dalla crisi del Mar Rosso: «Le nostre sedi in Germania, Polonia e altri nove paesi europei – dichiara Harej – sono pronte a gestire il trasporto container dai porti del Nord Europa verso Italia, Austria, Svizzera, Slovenia, Croazia, Cechia, Ungheria, con l'impegno a offrire soluzioni per le sfide logistiche globali».

L'impatto della crisi a gennaio è stato pesante, per un'impresa storicamente insediata nel porto triestino e il cui core-business, nonostante la differenziazione spinta degli ultimi anni, resta quello dei container. «Gennaio è stato difficile – spiega l'amministratore delegato – e siamo molto preoccupati. Le navi in arrivo dall'Asia, costrette a circumnavigare l'Africa, hanno subito ritardi di tre settimane e questo ha sconvolto i calendari, con un complicato susseguirsi di vuoti e di picchi di lavoro. La crisi di Suez sposta le rotte dall'Asia verso i porti del Nord? Non vediamo ancora uno spostamento massivo. Questo sarà un rischio, se la crisi del Mar Rosso si protrarrà nel tempo. Possiamo dire che al momento quella che abbiamo davanti è soltanto una fotografia: il film lo vedremo tra qualche mese».



Mezzi Autamarocchi

Se i nuovi scenari porteranno sicuramente a un forte impulso dell'intermodale, Autamarocchi può sicuramente giocare un ruolo da protagonista, forte della sua solida presenza nell'Europa centro orientale e di una flotta che conta oltre 700 camion e 1.400 semirimorchi. «Già oggi garantiamo regolari collegamenti con i porti del Nord – conferma Harej – e alcuni nostri clienti ci hanno chiesto di espandere la gamma dei servizi, perché non solo noi, ma tutti gli operatori e tutta la filiera produttiva stanno allargando i propri orizzonti. Noi abbiamo il vantaggio di essere già ben presenti sui porti del Nord, anche se non siamo ancora di fronte, lo ripeto, a uno spostamento massivo dei traffici. C'è un grande disagio e grande preoccupazione per quello che potrà accadere se la crisi del Mar Rosso non si sbloccherà». A complicare il quadro, intanto anche l'impatto del blocco di Suez sui traffici ro-ro tra Turchia e Nord Adriatico, di cui Autamarocchi è leader, visto che i ritardi nelle subforniture stanno rallentando anche i flussi di export turco verso l'Europa.

LA COMPAGNIA TORNA SULL'ADDIZIONALE MUNICIPALE

Trieste aeroporto tax-free Altre due rotte Ryanair

Annunciati i voli estivi per Olbia e Budapest, saranno operativi da aprile e giugno
Messaggio al governo: «Via la tassa sull'imbarco e investiamo 4 miliardi in Italia»

PIERCARLO FIUMANÒ

Il Trieste Airport si colora sempre più di verde d'Irlanda: in estate saranno diciotto le rotte Ryanair in partenza dallo scalo regionale. Dopo le cinque nuove destinazioni già annunciate (Cracovia, Berlino, Parigi, Siviglia, Brindisi) ora si aggiungono anche Budapest e Olbia. La compagnia low cost ha svelato ieri i due nuovi voli (un raddoppio rispetto alla località top secret attesa da giorni) che partiranno dallo scalo del Friuli Venezia Giulia. Il volo Trieste–Budapest sarà operativo dal mese di giugno con due frequenze settimanali: il venerdì e la domenica. Quello per Olbia partirà dal mese di aprile con tre frequenze settimanali: il lunedì, il mercoledì e il sabato.



Un aereo Ryanair parcheggiato al Trieste Airport

Aumenta quindi il peso di Ryanair a Trieste dove da aprile si insedierà la nuova base della compagnia che sarà interconnessa con 260 aeroporti e non dipenderà dagli aerei in arrivo dalle altre basi. Per la low cost di Michael O'Leary la Regione Fvg è un modello perchè ha deciso, prima in Italia, di cancellare dal primo gennaio 2024 l'addizionale municipale sull'aeroporto di Ronchi dei Legionari, la cosiddetta tassa d'imbarco, da 6,5 euro a passeggero. Un taglio invocato con forza da mesi dai vertici della compagnia aerea che, sullo sfondo del dialogo difficile con Roma, ha trovato invece nel governatore Massimiliano Fedriga un interlocutore attento.

«I nuovi voli da Trieste - afferma il chief commercial officer della compagnia irlandese Jason McGuinness - sono la conseguenza diretta della decisione della Regione Friuli Venezia Giulia di abbassare i costi di accesso e di abolire l'addizionale municipale e rientra nella nostra visione condivisa

Lo scalo si avvicina all'obiettivo di arrivare nel 2024 a un milione e 300 mila passeggeri

volta a raddoppiare il traffico verso la Regione nei prossimi 5 anni». Da qui una sorta di aut aut: «Se il governo italiano dovesse abolire l'imposta municipale, Ryanair risponderà con un investimento di 4 miliardi di dollari in Italia, aggiungendo 40 nuovi aerei e altri 20 milioni di passeggeri all'anno e oltre 250 nuove rotte», ha rincarato la dose ieri McGuinness nel comunicato con cui annuncia la decisione del gruppo di aggiungere le due altre nuove rotte triestine per l'estate. Ryanair insiste perchè anche Regioni turisticamente ad alta intensità turistica e di voli come Sardegna e Sicilia si muovano come ha fatto il Fvg abolendo «questa tassa eccessiva che serve solo a ostacolare la connettività e la crescita economica soprattutto nelle regioni italiane e nelle isole».

Per lo scalo regionale presieduto da Antonio Marano che ha raggiunto i 930 mila passeggeri nel 2023, record nella storia dello scalo, si avvicina l'obiettivo di arrivare nel 2024 a un milione e 300 mila passeggeri l'anno. Il Ceo di Ryanair Eddie Wilson continua a inneggiare al Trieste Airport presieduto da Antonio Marano: «Questo scalo diventerà oggi uno tra i più strategici e competitivi per noi in Italia e in Europa».

«Le prospettive di crescita dello scalo - osserva l'ad di Trieste Airport, Marco Consalvo - sono ora estremamente interessanti, l'incremento strutturale e costante della connettività aerea apre significative opportunità di miglioramento della mobilità per i cittadini e per lo sviluppo economico. L'aeroporto del Fvg vuole essere sempre più un asset strategico per lo sviluppo». —

GRANDE DISTRIBUZIONE

Addio all'imprenditore Francesco Canella Fondò il Gruppo Alì

TRIESTE

Lo chiamavano il Signore del Fresco, perché lui quell'idea di portare la gastronomia e la frutta e verdura su superfici più grandi l'aveva pensata per primo. Francesco Canella, fondatore e presidente di Gruppo Alì, mancato ieri a Padova all'età di 92 anni, è stato un innovatore. E nella visione nitida di come dovevano essere i suoi supermercati ha scelto sempre la coerenza. Nell'era delle grandi aree di vendita, della distribuzione allargata e sovraregionale, lui aveva puntato sull'iper local e su punti vendita servibili nel corto raggio. All'avanzata delle insegne con altisonanti nomi stranieri aveva preferito la semplicità: Alì. Perché la gente doveva ricordarsi il nome. Le cose semplici, d'altronde, sono spesso le più difficili. E così raccontava la genesi del marchio: «Alì sta per alimentari, a quei tempi c'erano tutti questi nomi stranieri, noi ne abbiamo scelto uno che fosse facile da memorizzare per le persone».

Una formula magica di matematico rigore: localismo unito alla filosofia dei piccoli passi. Da quando nel 1958 Canella si comprò una piccola rivendita alimentare a Padova, portando il modello del banco del fresco nei negozi di quartiere così come nei super store. E ancora, gli altri cercavano di espandersi coprendo più territori possibili, lui voleva essere il primo nella sua terra: il Veneto. Il radicamento territoriale era la sua ragion d'essere. Anche quando tutti guardavano altrove. A distanza di oltre cinquant'anni dalla fondazione di Gruppo Alì, il discrimine infallibile dei numeri ha decretato


Francesco Canella

che ha avuto ragione lui. Con il suo modello distributivo a corto raggio il gruppo è cresciuto negli anni, espandendosi anche in Emilia Romagna. Alla base una regola aurea, sempre la stessa: punti vendita non lontani dall'hub logistico.

Gruppo Alì nel 2023 ha chiuso con 1,4 miliardi nei 117 punti vendita in Veneto ed Emilia Romagna, più del miliardo e 200 milioni del 2022. Dieci anni fa i ricavi erano poco sotto i 900 milioni, i dipendenti quasi la metà: oggi sono oltre 4700.

Francesco Canella, come i grandi patriarchi della sua generazione di imprenditori made in Veneto, rivendicava le origini umili del suo successo. «Ho rilevato negli anni Cinquanta un piccolo supermercato -raccontò diversi anni fa in una intervista - quello che qui chiamiamo casolìn».

Il tipico negozio di quartiere dove si replica su superfici un po' più grandi la bottega la inventò lui. «Sono stato in America, a Boston - raccontava Canella - ho visto come facevano lì. E ho portato il banco tradizionale della piccola bottega di quartiere su scala più ampia». —

R.P.

INDAGINE UILCA

L'87% dei correntisti non gradisce la chiusura degli sportelli bancari

Luigi dell'Olio / MILANO

In Fvg quasi nove corregionali su dieci (per la precisione l'87,2%) si dicono insoddisfatti per la chiusura degli sportelli bancari nel proprio comune e ritengono utile parlare con un operatore bancario. Due su tre (il 64%) affermano che la prossimità della filiale bancaria influisce sulla propensione all'investimento in prodotti finanziari.

Uno su nove (l'11,8%) addirittura dichiara di aver «preferito lasciare il proprio comune per l'assenza di filiali bancarie o altri servizi essenziali». Sono alcuni dei risultati che emergono da una ricerca condotta dalla Uilca relativamente all'impatto


Un bancomat

della desertificazione bancaria, che negli ultimi anni non ha portato solo a una radicale riduzione di posti di lavoro nel settore, ma anche al venir meno di presidi importanti per il territorio. La ricerca è stata condotta durante la campagna itinerante «Chiusura filiali? No, grazie» ed è stata presentata nel corso di un convegno che si è tenuto presso la sede del Cnel a Roma. «L'iniziativa è stata pensata e attuata partendo dalla convinzione che la chiusura degli sportelli bancari costituisca un problema di cui è necessario tutti prendano coscienza per gli effetti negativi che produce sotto il profilo sociale, economico e di legalità», così il segretario generale del sindacato dei bancari, Fulvio Furlan.

«Nel nostro giro per l'Italia abbiamo coinvolto cittadini, politica - locale e nazionale - istituzioni e associazioni, con l'intento di sensibilizzare l'opinione pubblica e stimolare un dibattito tra tutti i soggetti istituzionali interessati, per trovare soluzioni, nel rispetto dei vari interessi coinvolti, ponendo al centro le necessità delle persone, in particolare quelle più in difficoltà». Furlan ha rimarcato la centralità del settore del credito per favorire lo sviluppo del Paese, dell'economica nazionale e dei territori. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 31-1-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
A2A	1,8405	0,82	1,8075	1,8465	-2,64	5.680,55
Abitare in	4,91	1,03	4,83	4,91	-2,38	129,14
Acea	14,62	1,67	14,32	14,73	4,19	3.065,98
Acinque	2,02	1,00	1,96	2,02	-5,35	386,89
Acs Actividades Cons.Y Servici	36,71	-	36,23	36,23	7,28	-
Adidas	175,66	-2,15	175,66	178,46	-3,36	-
Adobe	567	-1,84	571,4	575	8,23	-
Advanced Micro Devic	153,2	-6,46	146,2	155	21,30	-
Aeffe	0,91	-0,44	0,903	0,926	-1,06	97,88
Aeroporto di Bologna	8,16	-1,21	8,16	8,26	-1,03	295,49
Ahold Kon .	26,03	-0,23	26,115	26,235	0,10	-
Air France-Klm	11,916	-1,52	11,81	12,046	-10,39	-
Airbnb	135,2	-	141,84	141,84	8,16	-
Airbus Group	147,4	-1,63	147,24	149,68	7,21	-
Alerion Cleanpwr	25,6	1,99	24,9	25,65	-6,19	1.364,52
Algowatt	0,29	-2,03	0,29	0,2965	-0,33	13,73
Alkemy	9,76	-	9,76	9,86	6,70	55,74
Allianz	247,5	-	247	250	2,68	-
Alphabet Classe A	131,24	-6,75	126,1	132,52	12,00	-
Alphabet Classe C	132,62	-6,63	128	134,22	12,08	-
Amazon	144	-2,60	139,5	145	7,56	-
American Express	187,3	0,11	188,05	188,05	9,20	-
American International Group	65	-	65,05	65,05	0,00	-
American Water Works Company	115,6	-	116,8	116,8	-1,94	-
Amgen	288,6	0,14	288,2	290,6	10,51	-
Amplifon	30,37	0,90	30,06	30,4	-4,09	6.806,56
Anima Holding	4,194	-0,10	4,192	4,256	3,68	1.373,13
Antares Vision	1,848	-2,74	1,826	1,912	0,32	126,94
Apple	171,06	-1,85	169,94	173,34	0,25	-
Aquafil	3,25	2,85	3,12	3,25	-8,48	136,01
Ariston Holding	6,08	0,25	6,06	6,165	-3,39	760,99
Ascopiave	2,245	-0,22	2,23	2,265	-1,03	523,33
Asml	798,7	-0,05	788,8	801,4	17,35	-
At&T	16,34	1,90	16,22	16,325	5,92	-
Autodesk	234,75	-	234,05	236,8	5,77	-
Autostrade M.	13,9	-0,71	13	14,5	-21,46	57,45
Avio	8,24	-0,12	8,2	8,28	-2,36	218,77
Axa	31,095	-0,18	31,285	31,525	5,53	-
Azimut H.	25,9	0,70	25,77	26,14	8,41	3.678,68
B						
B&C Speakers	16,7	-0,89	16,55	17,05	-8,76	187,10
B. Cucinelli	92,3	-0,38	91,95	93,05	3,64	6.255,61
B. Desio	3,85	-0,77	3,83	3,88	5,41	513,65
B. Generali	35,4	0,06	35,3	35,67	4,68	4.120,89
B. Ifis	16,06	1,26	15,9	16,24	0,15	849,14
B. Profilo	0,205	-	0,204	0,206	1,33	139,37
B.Co Santander	3,724	1,86	3,682	3,76	-4,64	58.278,14
B.F.	3,9	1,83	3,85	3,9	-2,51	1.011,70
B.P. Sondrio	7,05	1,51	6,91	7,085	17,02	3.111,13
Banca Mediolanum	9,494	0,32	9,456	9,536	10,59	7.028,12
Banca Sistema	1,288	3,04	1,246	1,29	3,20	100,56
Banco BPM	5,01	1,52	4,95	5,124	2,47	7.420,53
Bank Of America	31,88	-0,25	32,38	32,38	1,69	-
Basf	44,44	-0,06	44,41	44,6	-8,95	-
BasicNet	4,48	-3,76	4,48	4,655	2,75	255,56
Bastogi	0,477	-0,83	0,474	0,493	-6,08	59,35
Bayer	28,96	-4,11	28,865	30,195	-9,80	-
Bbva	8,68	0,81	8,644	8,732	1,53	26.659,16
Beewize	0,48	-	0,47	0,497	-7,61	5,39
Beghelli	0,2585	3,40	0,25	0,2585	-8,65	50,26
Berkshire Hathaway	355,4	-0,11	356	359	9,81	-
Bestbe Holding	0,011	-3,51	0,0106	0,0118	-38,85	13,66
Beyond Meat	6,407	0,28	6,446	6,446	-15,45	-
BFF Bank	10,02	0,70	9,995	10,19	-4,00	1.858,23
Bialetti	0,259	-	0,259	0,259	-0,55	40,00
Biesse	12,18	-	12,13	12,25	-4,52	333,47
Bioera	0,046	-	0,046	0,049	-14,76	0,89
Biogen	229,2	-	227,8	228	-0,79	-
Bitcoin Group	35,2	-0,56	34,2	36,95	45,59	-
Blackrock	722,4	0,33	721	725	-1,16	-
Bmw	96,74	1,76	0	96,76	-5,88	-
Bnp Paribas	62,48	0,43	62,34	63,09	-0,83	-
Boeing	196,3	5,87	178,06	196,6	-20,35	-
Borgosesia	0,69	1,47	0,69	0,694	-1,70	32,55
Boston Scientific	57,94	2,51	58,52	59,1	11,99	-
Bper Banca	3,355	1,05	3,329	3,419	8,63	4.660,97
Brembo	11,44	-0,26	11,38	11,52	2,17	3.794,78
Brioschi	0,0608	-0,98	0,06	0,0608	-2,20	47,30
Broadcom	1093,6	-2,72	1086,6	1108,4	11,00	-
Buzzi	31,52	0,77	31,1	31,66	13,30	6.026,51
C						
Cairo Comm.	1,802	-0,33	1,798	1,82	-1,12	242,78
Caleffi	1	4,17	0,954	1	-4,11	15,20
Caltagirone	4,3	1,90	4,18	4,34	-2,21	502,58
Caltagirone Ed.	1,02	2,41	0,996	1,02	2,02	124,87
Campari	9,41	0,11	9,354	9,446	-8,90	11.469,62
Carel Industries	22,5	-1,32	22	23,1	-7,84	2.567,42
Caterpillar	279	-0,36	0	280	6,04	-
Cellularline	2,5	-	2,47	2,52	6,38	54,38
Cembre	40,1	-	40,1	40,5	8,47	683,68
Cementir Hldg.	9,93	-1,10	9,89	10,1	4,25	1.582,68
Centrale Latte Italia	2,98	0,68	2,94	2,98	-4,20	41,44
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,043	-	0,0425	0,043	3,66	3,97
Cir	0,425	-0,58	0,4215	0,427	-1,50	472,04
Civitanavi Systems	4,21	-0,71	4,17	4,25	7,86	129,87
Class	0,0806	1,51	0,0776	0,0814	30,02	21,64
Cnh Industrial	11,055	-1,12	10,965	11,18	0,63	15.068,18
Coinbase Global	122,28	1,11	117	124,4	-24,24	-
Colgate-Palmolive	77,8	0,26	77,65	78,3	6,88	-
Comer Industries	26,8	-0,37	26,7	27,2	-7,12	770,64
Conafi	0,264	-	0,251	0,269	-1,23	9,59
Continental	75,98	-0,08	75,54	75,54	-1,62	-
Corning	30,22	-1,76	30,67	30,67	4,74	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Costco Wholesale	642,1	-0,25	645	646,2	5,17	-
Credem	8,43	-0,24	8,38	8,53	5,12	2.881,08
Credit Agricole	13,3	-0,05	13,334	13,392	3,56	-
Csp Int.	0,318	6,71	0,298	0,318	-6,07	11,90
Cy4Gate	7,28	0,41	7,22	7,28	-11,47	171,25
D						
Daimlerchrysler	62,85	3,07	62,27	63,09	-0,83	-
D'Amico	6,195	-2,59	6,195	6,385	11,37	784,64
Danieli	31,45	-0,16	31,35	31,75	6,48	1.283,12
Danieli r nc	22,5	-1,53	22,5	23	4,24	918,83
Datalogic	6,075	-0,25	6,01	6,095	-10,06	356,56
De' Longhi	30,1	1,07	0	30,38	-3,14	4.494,17
Deutsche Bank	11,992	-0,88	11,932	12,058	0,92	-
Deutsche Lufthansa	7,74	-0,62	7,718	7,795	-2,31	-
Deutsche Post	44,44	-0,07	0	44,44	-1,36	-
Deutsche Telekom	22,73	-0,76	22,67	22,7	5,96	-
Diasorin	85,54	-0,42	85,52	86,32	-7,54	4.831,18
Digital Bros	10,36	0,88	10,17	10,47	-4,28	148,12
Digital Value	65	-	64,4	66,7	7,74	658,39
doValue	2,46	0,20	2,44	2,515	-28,18	197,49
Durr	21,4	-	21,58	21,58	7,09	-
E						
E.P.H.	0,009	-10,00	0,009	0,01	-73,49	0,65
Edison r nc	1,484	0,41	1,472	1,498	-4,44	161,92
Eems	0,0011	-	0,001	0,0012	-31,95	1,31
El.En	9,15	1,50	8,96	9,155	-8,75	717,25
Eli Lilly & Company	595	-	591,5	606	13,52	-
Elica	2,32	0,87	2,29	2,32	0,52	145,37
Emak	1,052	0,19	1,044	1,066	-2,59	173,34
Enagas	15,095	-	15,095	15,095	-0,83	-
Enav	3,43	0,70	3,38	3,43	-1,00	1.845,08
Enel	6,341	1,36	6,242	6,353	-7,34	63.471,09
Enervit	3,18	-0,62	3,18	3,24	1,43	56,96
Eni	14,814	-0,74	14,814	15,036	-3,44	50.192,94
Equita Group	3,69	0,27	3,67	3,7	-0,06	188,32
Erg	27,2	0,97	26,76	27,2	-7,34	4.033,86
Ericsson - Class B	5,151	-	5,09	5,141	-3,98	-
Esprinet	5,305	-1,30	5,275	5,415	-2,04	271,69
Essilorluxottica	182,38	-1,41	182,4	184	1,03	-
Etsy	63,22	-1,74	63,9	64,59	-11,85	-
Eukedos	0,92	5,26	0,866	0,92	-6,22	19,88
Eurocommercial Prop.	20,82	-	20,82	20,82	-5,63	1.126,73
EuroGroup Laminations	3,02	0,20	2,98	3,116	-22,88	282,47
Eurotech	2,2	-0,23	2,19	2,22	-10,51	78,89
Evotec	14,35	-0,24	14,31	14,37	-32,63	-
Exelon	32,345	-	32,27	32,275	-0,58	-
Exprivia	1,66	-0,60	1,622	1,66	-0,95	86,13
F						
Facebook	363,25	-2,35	356,45	363,3	15,32	-
Faurecia	16,22	-0,86	15,975	16,345	-21,75	-
Fedex	224	-	223	223	1,81	-
Ferrari	323,7	0,25	322	327,5	4,84	65.830,39
Ferretti	2,94	-0,07	2,91	2,964	1,57	997,18
Fidia	0,439	-6,60	0,423	0,471	-47,70	3,32
Fiera Milano	2,83	0,35	2,795	2,85	1,04	202,30
Fila	8,74	0,11	8,45	8,78	6,42	378,90
Fincantieri	0,4905	0,10	0,485	0,496	-12,75	832,06
Fine Foods & Ph.Ntm	9,05	1,12	8,87	9,05	3,43	198,32
FinecoBank	13,43	0,19	13,285	13,63	-1,66	8.167,17
FNM	0,442	1,38	0,434	0,444	-3,44	191,20
Ford Motor	11,012	1,66	10,878	10,878	-2,90	-
Freeport-Mcmoran	36,92	-	37,115	37,115	-5,05	-
Fresenius	26,18	-1,91	26,18	26,37	-9,39	-
Fuelcell Energy	1,163	-	1,1355	1,1925	-27,31	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,769	0,92	0,743	0,77	-3,88	45,02
Garofalo Health Care	4,84	1,26	4,75	4,84	3,81	430,55
Gasplus	2,42	-0,41	2,39	2,465	-3,19	108,28
Gaz De France	14,784	-0,18	14,7	14,778	-7,16	-
Gefran	8,55	0,35	8,5	8,55	-1,26	123,26
General Electric	121,5	0,41	123	125	3,43	-
Generalfinance	9,45	-0,53	9,45	9,5	2,10	120,03
Generali	20,69	0,68	20,56	20,79	7,24	31.980,11
Geox	0,76	5,26	0,7	0,764	-0,46	188,30
Giglio Group	0,453	-0,22	0,453	0,453	-7,17	11,87
Gilead Sciences	72,2	-0,25	72,36	72,96	-1,05	-
Goldman Sachs Group	361,2	-	355,1	355,1	1,63	-
Gopro - Classe A	2,888	-	2,863	2,863	-6,45	-
GPI	9,35	-	9,24	9,37	-7,52	264,21
Grandi Viaggi	0,814	0,25	0,814	0,822	3,00	39,25
Greenthesis	0,978	1,88	0,95	0,98	1,23	150,16
GVS	5,9	0,77	5,85	5,95	2,99	1.025,66
H						
Halliburton	33,26	-	33,28	33,28	0,51	-
Hapag-Lloyd	139,1	-0,57	138,9	141,5	3,02	-
Heidelberg Cement	86,1	-0,85	85,72	85,74	7,16	-
Henkel Vz	71,1	-	71,14	0	-2,57	-
Hera	3,27	1,81	3,206	3,306	7,88	4.781,45
Hp	26,81	-0,45	26,66	26,72	-2,80	-
Hugo Boss	58,18	-2,38	59,86	59,86	-0,27	-
I						
Iberdrola	11,155	0,22	11,13	0	-7,33	-
Ibm	171,6	-	171,3	174,6	18,23	-
Igd - Siiq	2,205	0,68	2,185	2,22	-5,19	242,42
Illimity bank	5,11	1,29	0	5,14	-7,34	425,42
Illumina	134,28	-	136,62	136,62	4,76	-
Immsi	0,609	1,00	0,603	0,609	4,22	202,98
Indel B	-	-	-	-	-	-
Industrie De Nora	14,62	5,18	13,95	14,79	-10,23	723,22
Infineon Technologie	33,73	-1,63	33,65	33,825	-8,69	-
Ing Groep	13,19	0,70	13,23	13,332	-2,93	-
Intel	39,28	-1,37	39,015	40,415	-11,34	-
Intercos	14,5	-0,14	14,4	14,6	0,82	1.388,45
International Consolidated Air	1,74	-	1,735	1,735	0,14	-
Interpump	46,04	-0,54	45,89	46,44	-1,19	5.042,69

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Intesa Sanpaolo	2,863	-0,49	2,8595	2,8995	7,72	52.120,97
Inwit	11,245	-0,71	11,23	11,355	-1,34	10.860,72
Irce	1,815	-1,89	1,79	1,85	-6,65	51,78
Iren	1,949	2,90	1,885	1,953	-3,51	2.474,81
Irobot	13,2	-1,49	12,98	13,4	-59,36	-
It Way	1,586	1,15	1,55	1,642	-8,77	16,63
Italgas	5,29	1,24	5,225	5,29	0,18	4.207,26
Italian Design Brands	9,56	0,84	9,4	9,59	-7,02	254,03
Italian Exhibition Gr.	4,06	-0,25	4,06	4,17	32,52	126,92
Italmobiliare	27,6	-0,90	27,2	28,05	-0,51	1.175,26
Iveco Group	9,912	0,71	9,79	10,15	20,33	2.671,38
IVS Gr. A	5,62	-0,71	5,62	5,62	3,10	509,46
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	162,9	-	161,2	162,4	4,97	-
Juventus FC	2,25	1,47	2,2005	2,28	-14,96	556,50
K						
K+S	13,105	-	13,04	13,185	-7,81	-
Kering	383,8	-0,54	380,85	385	-4,29	-
Kla-Tencor	542,5	-	549,5	549,5	14,07	-
KME Group	0,896	-0,78	0,896	0,908	-1,32	279,50
KME Group r nc	1,31	-	1,31	1,35	15,21	18,83
L						
Landi Renzo	0,409	-0,73	0,407	0,4155	-6,52	93,55
Lanxess	25	-	24,7	24,7	-8,34	-
Lazio	0,774	-3,01	0,774	0,804	0,66	53,56
Leonardo	16,205	-0,18	16,145	16,33	8,61	9.410,18
Lockheed Martin	399,2	0,66	400	400,6	-6,02	-
Lottomatica Group	10,744	-0,26	10,696	10,826	9,89	2.709,41
Lpkf Laser & Electronics	9,16	-	9	9	-5,30	-
LU-VE	23,35	1,08	22,7	23,6	0,54	511,80
LVenture Group	0,271	4,23	0,264	0,277	-5,21	14,56
Lvmh	774	-1,01	770,1	779,6	6,03	-
M						
Maire Tecnimont	4,822	-0,29	4,822	4,868	-2,88	1.581,40
Marr	11,28	0,71	11,12	11,28	-2,14	744,80
Marvell Technology	62,11	-	62,23	62,23	11,69	-
Mastercard	413,4	0,98	404,2	414,8	7,24	-
Mediobanca	12,3	0,24	12,265	12,415	9,40	10.421,60
Merck	152,05	0,33	152,1	153	5,64	-
Met.Extra Group	2,98	4,20	2,86	2,98	54,88	1,71
Mfe A	2,362	0,11	2,344	2,3765	-0,71	779,68
Mfe B	3,343	0,41	3,308	3,359	1,45	786,19
Micron Technology	78,84	-2,40	77,9	79,3	5,60	-
Microsoft Corp	371,75	-1,77	368	381,3	12,11	-
Mittel	1,86	0,54	1,85	1,86	22,23	150,16
Moderna	94,44	-0,81	93,81	0	6,81	-
Moncler	57,3	-0,69	57,16	57,74	2,80	15.761,08
Mondadori	2,375	1,06	2,31	2,385	9,57	612,97
Mondelez International	69,2	-	69,86	69,86	5,36	-
Mondo TV	0,2375	-2,66	0,2355	0,242	-18,98	14,72
Monrif	0,048	-0,41	0,048	0,0498	-5,81	10,07
Monte Paschi Si	3,272	-0,24	3,258	3,332	6,19	4.085,16
Motorola Solutions	299	-	297	297	-6,89	-
MutuiOnline	31,9	-3,19	31,15	33,5	2,82	1.307,83
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	3,22	-0,31	3,2	3,22	-2,40	45,78
Netflix	520,9	-0,02	515	521	19,59	-
Netweek	0,081	-9,80	0,0784	0,0906	-28,08	1,43
Newlat Food	8	-1,23	7,93	8,08	2,10	352,69
Nexi	7,144	-0,33	7,122	7,208	-3,50	9.400,72
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nike	95,61	-0,22	95,28	95,48	-2,85	-
Nikola Corp	0,6895	-1,85	0,678	0,7045	-9,44	-
Nokia Corporation	3,31	-3,09	3,31	3,437	12,45	-
Nvidia Corp	565,6	-2,93	559,5	579,9	29,75	-
O						
Olidata	0,665	-	0,65	0,675	24,61	77,60
Openjobmetis	16,1	-0,62	16	16,3	0,38	213,94
Oracle	103,82	-1,18	103,82	105,14	8,76	-
Organon & Co.	15,61	-	15,55	15,55	-0,81	-
Orsero	17,38	0,58	17,18	17,48	1,75	305,98
OVS	2,21	-0,45	2,19	2,244	-3,60	528,77
P						
Palantir Technologies	15,01	-3,66	15	15,385	-0,25	-
Parker Hannifin	434,2	-	436,8	436,8	2,10	-
Paypal	57,83	0,10	57,83	58,48	3,89	-
Pepsico	156,5	0,77	156,76	156,76	-2,06	-
Pfizer	25,1	-0,40	24,75	25,1	-1,73	-
Pharmanutra	62,2	0,32	61,6	63,1	9,15	596,22
Philip Morris International	84,25	0,36	85	85,25	0,35	-
Philips	19,792	-0,59	19,716	19,88	-4,84	-
Philogen	17,05	0,29	17	17,15	-5,84	500,75
Piaggio	3,084	0,65	3,046	3,108	2,96	1.091,00
Pininfarina	0,788	1,55	0,772	0,79	-0,33	61,57
Pioneer Natural Resources	214,1	-	210,5	210,5	-8,47	-
Piovan	10	-	9,9	10,1	-5,72	534,92
Piquadro	2,09	1,46	2,05	2,09	-5,90	103,39
Pirelli & C.	5,038	-1,87	4,996	5,14	3,13	5.092,13
PLC	1,62	-4,14	0	1,64	-4,06	42,25
Plug Power	3,985	14,31	3,382	4,067	-18,95	-
Porsche Automobil Holding Pref	46,64	1,63	46,03	46,09	-1,73	-
Poste Italiane	10,065	0,69	10,02	10,16	-2,65	13.073,66
Procter & Gamble	145,08	0,17	145,1	145,1	9,73	-
Prosiebensat1 Media	6,572	4,35	6,314	6,536	13,63	-
Prysmian	40,99	0,15	40,8	41,32	-1,23	11.266,74
Puma	37,63	-0,48	37,44	37,99	-25,03	-
Q						
Qualcomm	134,88	-0,84	134	134,64	4,39	-
R						
Rai Way	5,06	1,50	4,975	5,07	-2,33	1.366,58
Ratti	2,34	-0,43	2,34	2,36	-13,04	63,74
RCS Mediagroup	0,754	0,67	0,743	0,758	1,10	391,69
Recordati	51,3	0,98	50,56	51,5	3,94	10.620,03
Regeneron Pharmaceuticals	884	-	879,5	879,5	8,82	-
Renault	35,11	1,09	34,99	35,38	-6,01	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Reply	127,5	0,24	125,7	128,3	6,46	4.763,65
Repsol	13,77	0,62	13,825	13,85	2,45	-
Restart	0,217	0,93	0,204	0,22	-1,84	6,80
Revo Insurance	9	1,35	8,84	9	6,65	218,47
Rheinmetall	325,4	0,09	323,5	327,3	14,02	-
Risanamento	0,0312	0,97	0,0306	0,0317	-15,36	56,37
Robinhood Markets	9,94	-2,64	10,1	10,1	-10,48	-
Rwe	34,33	-0,23	34,15	34,31	-16,41	-
S						
S. Ferragamo	11,84	1,28	11,53	11,91	-4,91	1.964,86
Sabaf	17,7	-0,78	17,7	17,92	4,55	228,27
Saes G.	34,35	-0,72	34,35	34,7	1,56	581,20
Safilo Group	1,11	10,01	1,041	1,118	10,82	419,61
Saipem	1,334	0,72	1,331	1,3735	-7,79	2.721,84
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	23,5	-1,47	23,45	23,9	-1,95	1.496,87
Salesforce	261,6	-1,28	260,8	260,8	10,60	-
Sanlorenzo	44,15	-0,11	44,05	44,7	3,65	1.543,65
Sanofi	93,08	0,59	92,57	93,91	2,99	-
Sap	160,8	-1,01	160,48	163,44	16,10	-
Saras	1,574	2,41	1,528	1,5915	-3,83	1.482,19
Seagate Technology Holdings	79,76	-	80,75	80,75	25,53	-
Seco	3,112	2,50	0	3,124	-11,47	407,39
Seri Industrial	2,97	2,06	2,885	2,985	-16,16	156,64
Servicenow	707,8	-2,29	718	718	14,62	-
Servizi Italia	1,57	-0,32	1,565	1,575	-6,93	49,70
Sesa	126,1	0,48	124,8	126,5	2,00	1.966,28
Siemens	166,78	-1,52	168,8	170,02	1,13	-
Siemens Energy	14,05	0,50	13,85	14,15	16,50	-
SIT	2,87	-2,05	2,87	2,93	-12,80	74,01
Skandinaviska Enskilda Banken	13,22	-	0	13,255	21,15	-
Snam	4,529	1,30	4,462	4,533	-4,14	15.007,04
Snowflake	183	-4,19	185,4	185,4	5,98	-
Societe Generale	23,91	0,46	23,835	24	-1,39	-
Softlab	1,595	2,90	1,55	1,6	6,10	7,82
Sogefi	1,878	0,86	1,862	1,888	-8,36	224,57
Sol	26,65	0,57	26,25	26,8	-5,78	2.396,13
Sole 24 Ore	0,688	-0,58	0,688	0,702	3,06	39,43
Somec	26,7	-2,20	26,7	27,4	-4,76	187,21
Spotify Technology	201	-	0	202	14,37	-
Starbucks Corp	86,3	-0,12	86,3	91,1	-0,73	-
Stellantis	20,495	1,36	20,195	20,555	-5,41	63.449,92
STMicroelectr.	40,905	-0,47	40,67	41,13	-9,15	37.567,20
Stryker	309,8	-	311,3	311,3	0,00	-
T						
Tamburi Inv.	9,06	-0,33	9,04	9,12	-2,52	1.671,04
Technogym	9,185	-0,16	9,125	9,23	1,01	1.846,41
Technoprobe	9,225	-0,59	9,2	9,435	7,13	5.595,66
Telecom It. r nc	0,2916	2,82	0,2826	0,2932	-6,09	1.727,63
Telecom Italia	0,2789	2,16	0,2721	0,2815	-6,44	4.232,01
Telefonica	3,774	0,05	3,77	3,773	6,83	-
Tenaris	14,715	0,20	14,65	14,905	-7,10	17.328,23
Terna	7,828	1,61	7,714	7,846	1,74	15.445,70
Tesla	175,06	-1,66	170,8	176,2	-21,17	-
Tesmec	0,1154	0,52	0,1144	0,117	-2,04	69,94
Tessellis	0,574	-0,52	0,566	0,581	-14,68	134,58
Texas Instruments	148,12	-1,08	147	148,4	-1,96	-
The Clorox Company	134,6	-	134	134	6,76	-
The Coca-Cola Company	55,33	-	55,4	55,52	3,04	-
The Italian Sea Group	9,58	-1,14	9,53	9,74	16,77	507,72
The Kraft Heinz	34,55	-	34,475	34,475	3,28	-
The Walt Disney	89,08	-0,22	89,22	89,22	10,09	-
Thermo Fisher Scientific	506,2	-	513,8	519,8	4,03	-
Thyssenkrupp	5,778	-0,45	5,8	5,84	-6,56	-
Tinexta	19,68	0,66	19,41	19,75	-4,22	920,72
Tod's	34,04	-0,87	33,9	34,44	-0,31	1.128,24
Toscana Aeroporti	11,4	-2,56	11,4	11,4	-3,51	215,22
Trevi	0,3475	2,51	0,3375	0,351	7,50	107,68
Triboo	0,75	0,27	0,736	0,75	-2,59	21,46
Tripadvisor	20,22	-0,88	0	20,1	5,92	-
Truist Finl Corp.	34,8	-	34,6	36,6	0,00	-
Txt e-solutions	21,2	-1,40	20,95	21,45	9,28	279,42
U						
Uber Technologies	60,2	-2,75	61,1	61,1	9,04	-
Under Armour - Classe A	7,25	-	7,068	7,594	0,00	-
Unicredit	27,16	0,46	27,07	27,84	9,76	46.155,42
Unidata	3,84	-	3,84	3,91	-1,79	119,72
Unieuro	9,705	0,52	9,605	9,79	-6,98	200,20
Uniper	57,14	-	57	57	-8,72	-
Unipol	5,76	0,98	5,708	5,79	9,96	4.077,84
UnipolSai	2,452	0,25	2,446	2,468	7,57	6.892,82
V						
Valsoia	9,9	-0,80	9,9	10,05	7,31	107,73
Verbio Vereinigte Bioenergie	20,38	-	20,25	20,25	-30,05	-
Verizon Communications	39,18	0,71	38,685	39,175	14,80	-
Vertex Pharmaceuticals	397,85	-3,05	408,75	408,75	9,96	-
Vianini	0,84	1,82	0,82	0,85	-3,35	87,75
Viatris Inc	11,086	2,27	10,802	10,802	14,29	-
Virgin Galactic Holdings	1,94	1,39	1,94	1,94	-22,07	-
Volkswagen	119,98	2,95	116,34	120,54	4,03	-
Vonovia	29,23	2,92	28,8	29,2	2,73	-
W						
Wacker Chemie	101,35	-	99,54	99,54	-8,78	-
Walgreens Boots Alliance	21,2	1,19	21,1	21,1	-13,64	-
Walmart	153,3	0,68	153,06	155	6,88	-
Waste Management	172,4	-	172	172	7,77	-
Webuild	1,951	-0,36	1,95	1,968	6,50	1.990,76
Webuild r nc	5,55	0,91	5,5	5,75	0,49	8,93
Western Digital	52,87	-2,78	52,27	53,4	28,13	-
WIIT	18,5	-1,91	18,5	18,92	-3,26	530,20
Z						
Zalando	18,74	-2,37	18,75	18,785	-10,52	-
Zignago Vetro	13,56	-1,31	13,56	13,76	-3,73	1.233,22
Zucchi	2,24	0,90	2,22	2,24	-2,72	8,75

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	818.21	-0.30
Cac 40	7656.75	-0.27
Dax (Xetra)	16903.76	-0.40
FTSE 100	7630.57	-0.47
Ibex 35	10077.70	0.38
Indice Gen	52998.66	0.12
Nikkei 500	3214.25	0.34
Swiss Market In.	11333.38	-0.96

EURIBOR 30-1-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,832	3,885
1 Mese	3,877	3,931
3 Mesi	3,905	3,959
6 Mesi	3,835	3,888
1 Anno	3,572	3,622

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 31/1/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	57.6	60.55
Argento (per kg.)	630.44	685.96
Platino p.m.	925.00	0.0000
Palladio p.m.	980.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0837	-0,08	-1,93
Giappone	160,19	0,14	2,47
G. Bretagna	0,85435	-0,23	-1,69
Svizzera	0,9348	-0,18	0,95
Australia	1,6468	0,04	1,26
Brasile	5,3749	0,10	0,24
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4558	-0,04	-0,57
Danimarca	7,455	0,01	0,03
Filippine	61,023	-0,24	-0,42
Hong Kong	8,4734	-0,05	-1,83
India	90,001	-0,17	-2,07
Indonesia	17076,29	-0,21	-0,02
Islanda	148,3	0,00	-1,46
Israele	3,9431	-0,34	-1,41
Malaysia	5,1259	-0,03	0,95
Messico	18,5817	-0,49	-0,76
N. Zelanda	1,7705	-0,09	1,15
Norvegia	11,351	0,11	0,98
Polonia	4,333	-0,66	-0,15
Rep. Ceca	24,891	0,24	0,68
Rep.Pop.Cina	7,7789	-0,10	-0,92
Romania	4,9758	-0,02	0,00
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4517	-0,12	-0,51
Sud Corea	1444,63	0,14	0,77
Sudafrica	20,3238	-0,83	-0,12
Svezia	11,2682	-0,26	1,55
Thailandia	38,461	0,20	1,29
Turchia	32,8984	-0,09	0,75
Ungheria	384,9	-0,60	0,55

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.02.24	8320	99,88	0,00
14.03.24	3400	99,62	2,98
28.03.24	6074	99,43	3,31
12.04.24	4369	99,31	3,20
14.05.24	6655	99,00	3,19
31.05.24	19476	98,81	3,22
14.06.24	10301	98,70	3,17
12.07.24	11308	98,42	3,14
31.07.24	30997	98,18	3,28
14.08.24	5581	98,10	3,17
13.09.24	7035	97,90	3,01
14.10.24	5477	97,62	2,99
14.11.24	2616	97,38	2,93
13.12.24	17227	97,19	2,89
14.01.25	27453	96,90	2,92

MONETE AUREE

QUOTE AL 31/1/2024	Domanda	Offerta
Marengo	345,05	366,17
Sterlina	435,1	461,74
4 Ducati	818,37	868,47
20 $ Liberty	1.806,98	1.916,49
Krugerrand	1.848,76	1.961,95
50 Pesos	2.229	2.365,47

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.02.24	99,875	99,866	0,00
14.03.24	99,617	99,609	2,98
28.03.24	99,429	99,414	3,31
12.04.24	99,31	99,301	3,20
14.05.24	98,998	98,965	3,19
31.05.24	98,806	98,763	3,22
14.06.24	98,695	98,67	3,17
12.07.24	98,422	98,419	3,14
31.07.24	98,176	98,149	3,28
14.08.24	98,097	98,069	3,17
13.09.24	97,899	97,851	3,01
14.10.24	97,621	97,566	2,99
14.11.24	97,384	97,329	2,93
13.12.24	97,194	97,09	2,89
14.01.25	96,898	96,817	2,92
BTP			
1.3.2024	100,041	100,048	0,00
15.4.24	99,275	99,269	3,65
15.5.2024	99,441	99,431	3,61
30.5.2024	99,344	99,316	3,58
1.7.2024	99,215	99,183	3,47
1.8.2024	98,165	98,147	3,48
1.9.2024	100,103	100,071	3,07
15.11.2024	98,539	98,48	3,17
1.12.2024	99,354	99,271	2,98
15.12.2024	97,26	97,224	3,23
1.2.2025	97,194	97,15	3,19
1.3.2025	101,86	101,83	2,61
28.3.2025	100,24	100,16	2,75
15.5.2025	97,99	97,88	2,90
1.6.2025	97,97	97,89	2,89
1.7.2025	98,36	98,23	2,83
15.8.2025	97,29	97,23	2,86
29.9.2025	100,95	100,8	2,56
15.11.2025	99,35	99,21	2,56
1.12.2025	98,5	98,35	2,61
15.1.2026	101,13	100,99	2,47

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
1.2.2026	95,46	95,27	2,79
1.3.2026	103,24	103,07	2,34
1.4.2026	94,05	93,85	2,87
15.4.2026	101,97	101,82	2,41
1.6.2026	97,26	97,04	2,64
15.7.2026	98,29	98,06	2,58
1.8.2026	93,23	93,03	2,84
15.9.2026	102,5	102,29	2,39
1.11.2026	111,62	111,35	1,98
1.12.2026	95,75	95,56	2,68
15.1.2027	94,41	94,23	2,74
15.2.2027	100,22	99,99	2,51
1.4.2027	94,75	94,49	2,72
1.6.2027	98,31	97,68	2,46
13.6.2027	101,24	101,15	2,85
1.8.2027	97,32	96,96	2,61
15.9.2027	93,39	93,1	2,78
1.11.2027	112,7	112,36	2,15
1.12.2027	99,12	98,77	2,57
1.2.2028	96,59	96,44	2,67
15.3.2028	89,63	89,35	2,92
1.4.2028	101,64	101,28	2,55
15.7.2028	89,76	89,41	2,90
1.8.2028	103,25	102,86	2,57
1.9.2028	107,31	106,88	2,47
10.10.2028	103,65	103,31	2,92
1.12.2028	99,02	98,62	2,68
1.9.2029	104,65	104,23	2,58
15.2.2029	87,91	87,5	3,00
15.6.2029	98,37	97,92	2,80
1.8.2029	99,35	98,9	2,77
1.11.2029	111,12	110,58	2,52
15.12.2029	103,39	102,89	2,75
1.3.2030	101,66	101,1	2,78
1.4.2030	89,58	89,08	3,07
15.6.2030	102,4	101,87	2,81
1.8.2030	86,46	85,96	3,17
15.11.2030	104,11	103,55	2,83

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
1.12.2030	89,81	89,32	3,13
15.02.2031	100,9	100,32	2,93
1.4.2031	84,58	84	3,24
1.5.2031	117,21	116,63	2,64
1.8.2031	81,74	81,19	3,32
30.10.2031	104,03	103,42	2,93
1.12.2031	83,2	83,29	3,31
1.3.2032	87,38	86,91	3,25
1.6.2032	81,99	81,4	3,34
1.12.2032	92,28	91,62	3,20
1.2.2033	116,66	115,86	2,93
1.5.2033	106,27	105,73	3,09
1.9.2033	90,54	90,09	3,32
1.11.2033	105,72	105,03	3,14
1.3.2034	104,09	103,55	3,22
1.8.2034	110,96	110,38	3,16
1.3.2035	95,95	95,21	3,40
30.4.2035	101,97	101,16	3,31
1.3.2036	76,88	76,29	3,68
1.9.2036	83,6	83	3,63
1.2.2037	101,12	100,35	3,42
1.3.2037	69,85	69,26	3,80
1.3.2038	91,81	91,13	3,62
1.9.2038	88,3	87,47	3,65
1.8.2039	110,19	109,27	3,55
1.3.2040	88,33	87,31	3,71
1.9.2040	110,14	109,4	3,59
1.3.2041	71,75	71,05	3,88
1.9.2043	102,84	101,84	3,72
1.9.2044	106,96	105,92	3,70
30.4.2045	62,88	62,17	3,93
1.9.2046	86,15	85,28	3,79
1.3.2047	78,32	77,32	3,81
1.3.2048	88,66	87,7	3,77
1.9.2049	93,89	93,11	3,77
1.9.2050	72,2	71,4	3,85
1.9.2051	60,57	60,1	3,84
1.9.2052	65,99	65,22	3,89

Le idee

L'AUTONOMIA DIFFERENZIATA VA OLTRE LA COSTITUZIONE

SERGIO BARTOLE

Il disegno di legge per l'autonomia differenziata votato dal Senato non è una riforma dell'ordinamento regionale, e quindi va inquadrato nel sistema costituzionale che ne limita i contenuti. Di esso si ragiona erroneamente come di una iniziativa volta ad implementare un precetto costituzionale la cui attuazione graverebbe sullo Stato. In effetti, non esiste un obbligo al riguardo dello Stato, questo non era e non è tenuto a promuovere una richiesta di una o più Regioni a statuto ordinario interessate ad ulteriori forme e condizioni di autonomia. Su questa strada il disegno governativo – benché necessario a dare ordine alla vicenda – pare, invece, andare oltre le previsioni costituzionali nella misura in cui mostra di voler incentivare la presentazione di richieste regionali anziché predisporre soltanto la procedura per la trattazione di quelle introdotte.

Se la finalità del terzo comma dell'art. 116 Cost. non è aprire la strada ad una revisione dell'ordinamento regionale, giova ricordare che l'esperienza di tutti questi anni ci dice che lo Stato ha una posizione di supremazia nei confronti delle Regioni ed è, ad esempio, competente a darsi cura – ben oltre l'adozione di leggi cornice - anche di affari che ricadrebbero nelle materie di competenza regionale quando sono in giuoco interessi sovraregionali. L'allargamento degli spazi di autonomia territoriale – in quanto tocca ambiti di possibile intervento statale - non può quindi non implicare una decisione dell'organo che sta al centro del sistema, cioè il Parlamento. Di cui nel disegno governativo si prevede invece solo un parziale coinvolgimento, richiedendo l'adozione, prima, di un suo mero atto di indirizzo sullo schema di intesa preliminare negoziato fra Stato e Regione interessata, e, poi, di una legge di approvazione della stessa intesa come da ultimo definita.

Le Camere sembrano, dunque, destinate a confrontarsi con scelte compiute in altre sedi, laddove l'art. 116 pare richiedere non la semplice conclusiva approvazione di un'intesa fra altri intervenuta, ma una vera e propria deliberazione sul quanto di autonomia aggiuntiva da trasferire, deliberazione da adottare tenendo presente l'intesa finale (cioè, sulla base di essa).


Il ministro per gli affari regionali e per le autonomie Roberto Calderoli

Il disegno approvato dal Senato prescrive che non possano nascere nuovi oneri per la finanza pubblica

Molto si è detto sulle implicazioni finanziarie della vicenda, e il disegno approvato dal Senato prescrive che non ne possano derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Ma nel contempo esige che con decreto delegato siano individuati i livelli essenziali delle prestazioni concernenti diritti civili e sociali da garantire su tutto il territorio nazionale (Lep), per le quali vanno garantiti a tutte le Regioni i fondi necessari. Per i criteri e principi direttivi di questo provvedimento si fa rinvio ad una confusa legislazione in vigore risalente alla legge di bilancio del 2022. E, però, non si spiega come l'osservanza dei due precetti dovrà essere coordinata nelle determinazioni da assumere, le quali – si dice - sono condizionanti per l'attuazione della più volte citata disposizione costituzionale. Tanto più che vanno presi in considerazione anche gli interessi dei territori delle Regioni che non chiederanno maggiori autonomie, per i quali – come riconosce lo stesso testo governativo - si porranno problemi di perequazione e sviluppo assicurando i mezzi necessari, una volta disposte le previste assegnazioni a favore delle Regioni innovatrici.

Per varie ragioni, dunque, è prevedibile che il disegno, se approvato, porti molto lavoro alla Corte costituzionale.

—

LA BATTAGLIA SULLE RIFORME E IL CONFLITTO NORD-SUD

GIOVANNI BELLAROSA

La battaglia sulle riforme ha riacceso l'antico e a lungo sopito conflitto tra settentrione e meridione d'Italia. Negli anni '70, l'attuazione delle regioni aveva contribuito a stemperare gli aspetti più acuti di ciò che storicamente ha rappresentato il confronto - scontro tra due diversi modi di essere. Adesso le differenze geografiche e di abitudini non si esprimono più nella vulgata della gente comune, la quale invece dimostra di aver superato gli stereotipi del passato, ma è salita al livello politico: è fomentata cioè da alcuni "governatori" regionali ai quali fa da cassa di risonanza il partito di appartenenza; è ripresa e amplificata dalla stampa; si esprime attraverso un vittimismo che non fa onore al popolo del meridione e che desta fastidio in quello delle regioni del nord. Ne sono nate formule ormai trite: autonomia come secessione dei ricchi; egoismo della gente del nord; Italia divisa da una forbice, metaforica, che la spezza alla metà, senza che la realtà delle cose giustifichi, come vedremo, queste illazioni.

Per avere conferma del clima di sospetto se non addirittura di diffidenza, basta leggere il testo del primo articolo del disegno di legge da poco approvato dal Senato per l'autonomia differenziata. E' infarcito di caveat e di richiami all'unità nazionale, e poi, ma è lo stesso, all' unità giuridica ed economica e ancora da altre espressioni simili quali la coesione economica, politica e sociale. Si sprecano inoltre gli allarmi sui rischi della autonomia e gli appelli all'indivisibilità; non manca nepure l' invocazione alle esigenze dell'insularità! L'articolo cioè è una fiera di asserzioni per richiamare i rischi di una presunta secessione, ripetute con tale insistenza da comprometterne la leggibilità ed il senso logico: un manifesto, non già una norma di legge!

Appelli che si ripetono poi ad ogni piè sospinto in tutta il testo, frutto degli emendamenti accettati dal Ministro proponente pur di coronare il suo progetto. In buona sostanza si tratta di un proclama da sbandierare, da una e dall'altra parte dell'emiciclo parlamentare, in vista delle elezioni europee. Più propriamente è l'ennesima applicazione, deformata, della Costituzione, che ognuno vuole piegare al proprio interesse piuttosto che rispettarne ed attuarne i contenuti fondamentali: contenuti, invece, magistralmente riassunti nel sintetico ed essenziale testo dell'articolo 5, quale principio fondante e fondamentale della Repubblica: "unità" da realizzare attraverso l' "autonomia". Se dunque l'unità d'Italia si realizzò nel 1861, ancora oggi è valido il pensiero attribuito a Massimo D'Azeglio: fatta l'Italia, rimangono da fare gli italiani. E' abbastanza probabile quindi che l'impegno del Veneto e della Lombardia resterà in buona parte deluso anche per i costi dell'operazione. Infatti è tassativamente stabilito che devono essere preventivamente assicurati su tutto il territorio i livelli minimi delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, uno sforzo meritorio ma titanico tant'è che lo Stato che vi era tenuto con la riforma del Titolo quinto, datata 2001, non è riuscito a realizzarlo in vent'anni. L'impressione che se ne ricava è che, per frenare l'iniziativa, si è voluto complicare una procedura che la Costituzione intendeva semplice e progressiva: dare via via maggiori competenze alle regioni ordinarie assegnando contestualmente una quota di tributi prodotti sul loro territorio di pari importo a quello sin lì speso direttamente dallo Stato: cioè a costo zero per il bilancio statale ma con la possibilità, data alle regioni, di gestire meglio le stesse risorse, proprio come già ora avviene nelle autonomie speciali più efficienti quali la nostra ed il Trentino Alto Adige. Come è evidente, dunque, la volontà del costituente non ha proprio nulla a che fare con la tanto temuta secessione dei ricchi!



E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Moratto (Ucci)

Lo annunciano la moglie CELLINA, il figlio MAURO con LINDY, MASSIMO con DANIELA, i fratelli LILLI e GUERRINO.

Ciao

Nonno

NOEMI, DANIELE e GIANLUCA.

Lo saluteremo sabato 3 febbraio, alle ore 9.20, in via Costalunga.

Trieste, 1 febbraio 2024

Partecipano commossi RENATA, SARA e FEDERICA con SAVERIO, LUCREZIA, LORENZO e LEONARDO.

Trieste, 1 febbraio 2024

---

addolorate per la perdita di

zio Ucci

le nipoti Surana e Patrizia assieme alle famiglie

Trieste, 1 febbraio 2024

VIII ANNIVERSARIO

Renata Senizza ved. Strain

Ti ricordiamo sempre.

I tuoi cari

Trieste, 1 febbraio 2024

Ci ha lasciati serenamente

Walter Macovaz

Lo saluteremo sabato 3 dalle ore 10.00 alle 11.00 in via Costalunga.

VANJA, CHIARA, LUCIA e FRANCESCA.

Trieste, 1 febbraio 2024

ANNIVERSARIO

XXV XVII

Ricardo Di Bella e Anna Jaksic

Il nostro ricordo è sempre vivo in noi, impossibile dimenticarvi

Papà e ALESSANDRO

Trieste, 1 febbraio 2024

Sergio Dapretto

Si uniscono al dolore della famiglia ALESSANDRO, SERGIO e MARCO ed i dipendenti tutti della Unicom spa - filiale di TS.

Trieste, 1 febbraio 2024



TRIESTE



Il dibattito

IL PAESAGGIO

Piloni e sondaggi



Dipiazza ricorda che nel progetto di fattibilità tecnico-economica proprio la Soprintendenza «aveva chiesto che venissero fatti degli specifici sondaggi archeologici nei punti dove sarebbero stati collocati i piloni in Porto vecchio, con precise prescrizioni sui piloni stessi».

L'OPZIONE

Niente tram



Il sindaco rimarca che «la Soprintendenza non è chiamata a esprimersi su trasporto pubblico e mobilità» e che «ci sono studi di professionisti ed esperti di ingegneria dei trasporti che hanno evidenziato i vantaggi della cabinovia per il passaggio in Porto vecchio, per l'integrazione con gli altri sistemi di mobilità e l'appetibilità dell'utenza». Niente tram.

L'INCOGNITA BORA

Un mese su 12



Il primo cittadino spiega che «la cabinovia, cosi come studiata, si fermerà solo con particolari condizioni di vento forte, costante e continuo. In base agli studi degli ultimi trent'anni si stima che per circa 30 giorni su 365 si potrà verificare lo stop. E in questo caso si prevede un trasporto alternativo su gomma».



Francesco Russo, alla guida degli oppositori



Un rendering di una cabina



Dipiazza: «Avanti con la cabinovia Quei pareri negativi sono superati»

Per il sindaco «tesi contraddittorie» tra Soprintendenza e Comitati ministeriali. L'attacco al centrosinistra

Piero Tallandini
Giovanni Tomasin

«Tirano fuori documenti dell'estate scorsa, ampiamente superati dato che siamo arrivati al progetto definitivo e che, al più, potrebbero creare imbarazzo solo alla Soprintendenza per i pareri contraddittori e contrastanti che emergono dalla relazione dei Comitati consultivi. Comitati composti anche da persone, nominate dal già ministro del Pd Franceschini, che non perdono occasione per attaccare il Governo e che ora sembrano essere papabili candidati a sindaco di Firenze contro il centrodestra».

In una lunga riflessione inviata a *Il Piccolo* sul caso cabinovia il sindaco Roberto Dipiazza attacca opposizione e centrosinistra, non solo a livello locale, puntando il dito anche contro gli organi tecnici del ministero della Cultura: niente nomi, ma l'allusione è allo storico dell'arte Tommaso Montanari, presidente del Comitato tecnico scientifico per le Belle Arti del ministero che correrà alle comunali a Firenze (anche se non come candidato sindaco). Dipiazza, per smontare i pareri negativi (non vincolanti) della Soprintendenza locale e degli organi tecnici del ministero della Cultura resi pubblici dal consigliere dem Francesco Russo, non prescinde, insomma, dalla polemica politica: bacchetta «un'opposizione che divulga notizie inesatte e non corrette per il solo vantaggio elettorale» e parla di «informazioni distorte». Poi entra nel merito dell'iter anche dal punto di vista tecnico e procedurale, partendo dalla relazione della Soprintendenza del Fvg «scritta per chiedere un parere dei Comitati consultivi della Soprintendenza di Roma – spiega Dipiazza – al di fuori della procedura del progetto. Infatti, la Soprintendenza si doveva esprimere sul progetto di fattibilità tecnico economica, e lo ha fatto, e si esprimerà sul definitivo non appena terminerà l'attività di controllo degli uffici dell'amministrazione».

«Quando i Comitati consultivi si sono espressi (estate 2023) – precisa –, lo hanno fatto su elaborati parziali e non definitivi, che il Comune aveva condiviso nello spirito di leale collaborazione con la Soprintendenza locale affinché fosse costantemente aggiornata. In fase di progetto di fattibilità tecnico-economica la Soprintendenza ha espresso un parere che richiedeva integrazioni e approfondimenti, inseriva delle prescrizioni e chiedeva l'eliminazione delle stazioni di Fuksas. Se avesse voluto esprimersi contro il progetto avrebbe dovuto farlo in quella fase, invece, non solo non si è espressa negativamente, ma ha fattivamente collaborato dando prescrizioni precise come il tipo di sondaggi da eseguire sotto la sede dei piloni».

Sempre restando sul piano tecnico, Dipiazza chiarisce come il Comune ritenga superate tre questioni indicate nella relazione che la Soprintendenza ha condiviso con i Comitati consultivi. La prima è quella costituita dalla contrarietà alla tratta Bovedo-Molo IV della cabinovia, secondo l'ente «gravemente lesiva dei valori culturali del compendio di archeologia industriale»: le stazioni occluderebbero le visuali e avrebbero dovuto essere «eliminate dal progetto insieme ai piloni e alla linea aerea». «Sul progetto di fattibilità tecnico-economica – ricorda però Dipiazza – la Soprintendenza aveva chiesto che venissero fatti degli specifici sondaggi archeologici nei punti dove sarebbero stati collocati i piloni in Porto vecchio, con precise prescrizioni sui piloni stessi. E poi, improvvisamente e al di fuori del procedimento, avrebbe sostenuto una tesi opposta e contraddittoria, cosi come i Comitati consultivi lascerebbero intendere dalla propria relazione».

IL PRIMO CITTADINO
NELLA FOTO IN ALTO IL SINDACO ROBERTO DIPIAZZA

Avversari politici ancora nel mirino: «Troppe informazioni distorte e inesatte»

La seconda questione è quella dell'alternativa alla cabinovia proposta: tram, metropolitana leggera, veicoli su gomma: «Come è emerso anche dall'incontro a Roma, la Soprintendenza non è chiamata a esprimersi su trasporto pubblico e mobilità – puntualizza il sindaco – e non ne ha le competenze. Ci sono studi di professionisti ed esperti di ingegneria dei trasporti che con le loro relazioni terze hanno evidenziato i vantaggi della cabinovia per il passaggio in Porto vecchio, per l'integrazione con gli altri sistemi di mobilità e per l'appetibilità dell'utenza. In Porto vecchio lo sviluppo dei magazzini porterà a 20 mila nuovi spostamenti al giorno nell'area e la cabinovia consentirà di non gravare su viale Miramare e le altre strade».

Infine la questione bora e la previsione da parte del Comune dei giorni di possibile chiusura dell'impianto che sarebbe sottodimensionata. Ribadito che esprimersi su un tema come gli effetti del vento «non rientra nelle competenze della Soprintendenza», Dipiazza evidenzia che «la cabinovia, cosi come studiata, si fermerà solo con particolari condizioni di vento forte, costante e continuo. In base agli studi degli ultimi trent'anni si stima che per circa 30 giorni su 365 si potrà verificare lo stop. E in questo caso si prevede un trasporto alternativo su gomma». —

NOTIZIE IN BREVE

Incidente con due feriti

Scontro tra due auto ieri in via Parini poco dopo le 15 all'incrocio con via Vasari. Il bilancio è di due feriti trasportati in ospedale: non sono gravi.

Luce blu sul Nettuno

Stasera in occasione della campagna "Stop alle bombe sui civili", accogliendo la richiesta Anvcg e Anci, il Comune illuminerà di blu la Fontana del Nettuno.

"Fratellanza umana"

Oggi alle 18 all'Auditorium del Seminario incontro fra il vescovo Enrico Trevisi e il presidente della Comunità islamica Akram Omar sulla "Fratellanza umana".

Museo del Caffè

Oggi al Savoia alle 17.30 quarto incontro dei "Cenacoli" dell'Associazione Museo del Caffè su "Dominare l'energia del fuoco per servire la magnifica bevanda".

Procreazione assistita

"Diventare genitori grazie alla scienza". Oggi alle 18 alla Piccola Fenice incontro sulla procreazione assistita organizzato da Nucleo etico e Fondazione Burlo.

La proposta dell'esponente dem: «Il territorio si sta opponendo Con gli stessi fondi del Pnrr si può presentare un'alternativa»

L'ex ministro De Micheli: «Il Comune ascolti la città e modifichi il progetto»

L'INTERVENTO

Laura Tonero

«Se si vuole si può: l'amministrazione comunale di Trieste deve ascoltare il territorio, tenendo conto che il ministero, tecnicamente, di fronte all'esigenza di modificare il progetto perché divisivo, non accettato da una larga parte dei cittadini, è nelle condizioni di generare la possibilità di fare un'altra opera».

L'ex ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli interviene sul tema cabinovia, indicando che «la legge consente di modificare il progetto» e che, volendo puntare su una soluzione diversa, ci sono due vie d'uscita. La prima: «Lavorando sugli stessi fondi del Pnrr – indica De Micheli – destinati al progetto della cabinovia e che capisco garantiscano semplificazioni sulle procedure, il Comune, per sopravvenute esigenze trasportistiche, potrebbe presentare in tempi rapidi un altro progetto, che risponda agli stessi bisogni di mobilità, mantenendo in questo caso lo stesso termine del 31 dicembre 2026 per la fine dei lavori».

Per arrivare a questo risultato, però, l'ex ministro del governo Conte spiega come «servirebbe avviare subito un dialogo costruttivo con il ministero, definendo delle scadenze progettuali, realizzative e autorizzative, che rispettino la maxi-data finale del Pnrr. In questo modo, mantenendo gli stessi fondi, si cerca di modificare il progetto». De Micheli, senza scendere per ora nei dettagli del documento, anticipa tra l'altro come «a breve, arriverà un decreto a firma del ministro per gli Affari europei Raffaele Fitto che recepirà le indicazioni della Commissione europea sulla modificazione del Pnrr.

Il tema, dunque – constata l'esponete dem –, è più che mai attuale e dialogando con il ministero una strada, volendo modificare il progetto, si trova». In alternativa, se cambiando il progetto le tempistiche imposte dai fondi del Pnrr non riuscirebbero ad essere rispettate, «va considerato – indica De Micheli – che lo stesso progetto potrebbe essere sostenuto dai finanziamenti ordinari sul trasporto rapido di massa, istituiti nel 2016 e che negli ultimi anni hanno già sostenuto progetti sulla mobilità messi in campo, ad esempio, a Roma, Genova o Bergamo».


PAOLA DE MICHELI
EX MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

«Se si vuole evitare di realizzare un'opera contestata la via d'uscita c'è»

Di opere, l'esponente del Pd ne ha seguite diverse, tenendo conto che come sottosegretario al ministero dell'Economia e delle Finanze deteneva la delega agli investimenti, e che nel 2017 era stata nominata commissario straordinario di governo per la ricostruzione delle aree del Centro Italia colpite dal sisma. «Quelle esperienze – sottolinea – mi hanno insegnato che le opere pubbliche che vanno contro l'opinione dei cittadini che le devono vivere non si riescono a realizzare. Mi sembra evidente che la cabinovia non sia un'opera accolta, accettata, voluta, desiderata, e se si vuole evitare una frattura politica in città, rappresentata in questo momento dalla minoranza del Pd e dal comitato contrario a quel progetto, bisogna valutare un'alternativa».

Dovendosi esprimere sul progetto, De Micheli non ha molti dubbi: «Sposo la posizione del mio partito a Trieste: non sono favorevole – dichiara – e deve essere ben chiaro che se l'amministrazione si convincesse che il progetto è sbagliato, può imboccare una strada diversa, tenendo anche conto che tra i motivi per chiedere una modifica al progetto c'è il fatto che il ministero dei Beni culturali non ha dato l'assenso sul piano paesaggistico». E in merito precisa: «Se quel parere sfavorevole fosse superato, come sostiene qualcuno, ci sarebbe stata l'evidenza scritta facendo l'accesso agli atti: carta canta». In conclusione l'ex ministro riconosce «non è una situazione semplice, ma se si vuole evitare di realizzare un'opera contestata, la via d'uscita c'è». —



«Si continuano a ignorare le criticità»

La maggioranza boccia l'urgenza della mozione E l'opposizione insorge

LA POLEMICA

«Per la maggioranza non è urgente seguire l'indicazione messa nero su bianco dalla Soprintendenza, e nota al Comune fin da settembre, ovvero collaborare con il Ministero per individuare un'alternativa all'infattibile ovovia. Continuare a ignorare i notevoli problemi ambientali ed economici dell'opera, e negare l'opportunità concreta di cambiare progetto, significa solo una cosa: perdere i 60 milioni di euro di finanziamento del Pnrr. Una colpa politica enorme che la maggioranza si assume nuovamente con questo voto».

È la dura reazione dell'opposizione, espressa ieri in una nota congiunta, dopo la riunione dei Capigruppo in cui, a maggioranza, è stata bocciata l'urgenza della mozione sulla cabinovia presentata dai consiglieri comunali Riccardo Laterza di Adesso Trieste, Giovanni Barbo del Pd, Paolo Altin della Lista Russo e Alessandra Richetti del M5s. Mozione per impegnare il sindaco e l'assessore competente «ad attivarsi nei confronti del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per individuare, col coinvolgimento della Soprintendenza, un'alternativa progettuale all'opera, compatibile con i valori e i vincoli ambientali e paesaggistici del Porto vecchio e con le caratteristiche della misura M2C2 – 4.2 "Sviluppo trasporto rapido di massa", così da non pregiudicare il finanziamento stanziato nell'ambito del Pnrr».

Nella mozione si ricorda l'indicazione della Soprintendenza che invita a sviluppare e potenziare il collegamento terrestre «a mezzo tram, metropolitana leggera, veicoli elettrici o tradizionali su gomma». Inoltre, i consiglieri d'opposizione sottolineano che «come più volte evidenziato nel corso dell'iter progettuale, le simulazioni trasportistiche individuano il tratto tra Bovedo e Opicina come quello con il minore afflusso di passeggeri e dunque, nel caso in cui il tratto pianeggiante non potesse essere realizzato, ciò pregiudicherebbe inevitabilmente funzionalità e utilità trasportistica del tratto in dislivello» . —

LA PRESA DI POSIZIONE

L'ex manager di Promotur a favore dell'impianto

"Dieci risposte alle dieci critiche del Comitato No Ovovia". Inizia così un articolato intervento che Manlio Petris, l'ex direttore generale di Promotur, l'agenzia che si occupa della gestione dei comprensori sciistici e degli impianti di risalita in Friuli Venezia Giulia, dedica al progetto della cabinovia. O, più precisamente, a evidenziare «le incongruenze palesi o le omissioni evidenti» alla base delle ragioni che muovono i contrari.

Sull'aspetto che riguarda il rischio idrogeologico, ad esempio, Petris sostiene sia «un fattore insito e specifico di tutto il costone carsico. I piloni e gli altri manufatti fissi non peggioreranno il valore del rischio preesistente perché verranno realizzati adottando appositi interventi strutturali di contenimento, seguendo le specifiche dettate dai geologi». Dai fenomeni estremi provocati dai cambiamenti climatici «l'impianto a fune e le sue pertinenze – aggiunge – avranno limitate interferenze rispetto ai danni arrecabili alle abitazioni private e alle proprietà presenti sullo stesso costone».

Sugli stop forzati per la bora l'ex dirigente spiega che «le manutenzioni ordinarie sono programmabili a piacere e si fanno con impianto chiuso, quindi le giornate di sospensione per vento sono sempre utilizzate per svolgere le manutenzioni. In caso di sospensione prolungata del servizio il gestore attiverà un servizio sostitutivo». E i quattro ettari di disboscamento? «Osservazioni pleonastiche – scrive Petris –, dal momento che i temuti effetti negativi del "disboscamento" andrebbero "misurati" in rapporto ai benefici indotti da un' infrastruttura innovativa di trasporto urbano, generatrice di valore aggiunto e di opportunità economiche nel sistema Trieste. Senza contare i benefici di lungo termine sull'ambiente derivanti dal cambio delle abitudini individuali nella mobilità di accesso e uscita dalla città».

Infine, valutando la sostenibilità economica, Petris ricorda che vanno considerate «le entrate del contributo annuo del Fondo nazionale per il trasporto pubblico locale, senza il quale ogni azienda di trasporto locale non potrebbe operare a tariffe calmierate». —

L.T.

RICERCA › ECCO I MECCANISMI CON CUI IL SISTEMA IMMUNITARIO E IL SISTEMA NERVOSO COMUNICANO PER REGOLARE IMPORTANTI FUNZIONI CEREBRALI COME L'APPRENDIMENTO

Ansia e memoria, c è una radice comune





Un nuovo studio coordinato dal Dipartimento di Fisiologia e Farmacologia Vittorio Erspamer della Sapienza ha indagato i meccanismi con cui il sistema immunitario e il sistema nervoso comunicano per regolare importanti funzioni cerebrali come l'apprendimento e come questa comunicazione sia importante per modulare i comportamenti ansiosi.

DAL TOPO ALL'UOMO

Utilizzando un modello sperimentale animale, il gruppo di ricerca guidato da Cristina Limatola ha scoperto che alcune popolazioni di cellule immunitarie risiedono stabilmente nelle meningi cerebrali (nello specifico sono stati caratterizzati i linfociti Natural Killer e le cellule linfoidi innate di tipo 1). "Abbiamo visto – spiega Limatola - che l'eliminazione selettiva di queste popolazioni cellulari dalle meningi del topo, attraverso la somministrazione di specifici farmaci, modifica alcuni comportamenti legati alla formazione della memoria non spaziale e all'ansia. Abbiamo descritto i meccanismi responsabili di questi effetti, identificando due diverse vie di segnalazione: una mediata dall'interferone gamma e l'altra dall'acetilcolina. Queste due molecole mediano la comunicazione tra cellule neuronali e i livelli di alcuni neurotrasmettitori nel cervello. In particolare, l'interferone-y è coinvolto nella formazione della memoria non spaziale, modulando la trasmissione di tipo inibitorio a livello della corteccia cerebrale, mentre l'acetilcolina regola i circuiti cerebrali coinvolti nell'ansia".

Lo studio può contribuire a prevenire e trattare patologie psichiatriche e del neurosviluppo

LE PROSPETTIVE FUTURE

I risultati del lavoro svolto dal Dipartimento di Fisiologia e Farmacologia Vittorio Erspamer della Sapienza, pubblicati sulla rivista Nature Communications, aprono nuovi scenari nello studio delle vie di comunicazione tra sistema immunitario e sistema nervoso centrale. Ma non solo, una conoscenza approfondita dei meccanismi con cui si formano le memorie o si sviluppano comportamenti ansiosi è di fondamentale importanza per la prevenzione o il trattamento di patologie come il morbo di Alzheimer, patologie psichiatriche o del neurosviluppo. In generale conoscere i meccanismi della memoria potrebbe quindi portare a migliorare la qualità di vita di moltissime persone affette da malattie per le quali, ancora oggi, si fatica a trovare una cura efficace.



› UNIVERSITÀ

Nuove speranze contro i tumori più aggressivi

Un gruppo di ricercatori dell'Università di Trieste e di altri istituti internazionali ha progettato, sintetizzato e testato due nanoparticelle capaci di trasportare all'interno della cellula in modo selettivo terapie a base di acido nucleico in grado di contrastare la progressione di tumori aggressivi.

I.P.

NUOVA RICERCA SULL'UDITO 2024: 480 POSTI DISPONIBILI PER TESTARE GRATUITAMENTE LE ULTIME TECNOLOGIE

Parte ufficialmente a Gennaio la nuova campagna di Ricerca sull'Udito 2024 che permetterà a 480 persone con un calo di udito di testare gratuitamente l'ultima generazione di apparecchi acustici ed accedere a importanti agevolazioni.I nuovi dispositivi oggetto della ricerca permetteranno di capire fino al 40% di parole in più, promettendo livelli di qualità d'ascolto particolarmente elevati. «Molte persone non si accorgono di avere un calo di udito in corso perché di fatto percepiscono tutti i suoni, anche se poi perdono per strada diverse parole. Credono di sentire bene, cosa che spesso le inganna e che le porta a pensare che il problema di non capire alcune parole sia legato alla circostanza, come il luogo in cui si trovano in quel momento o il modo di parlare di chi hanno di fronte. È uno scherzo psicologico subdolo perché quando succede nessuno sospetta che la causa possa essere un problema di udito, ma questo nel frattempo continua ad agire indisturbato, peggiorando la situazione negli anni.» Questa la spiegazione del Dott. Francesco Pontoni, tecnico audioprotesista a cui ci siamo rivolti in quanto padre del primo protocollo italiano sviluppato per risolvere esattamente questo tipo di problema. Il metodo in questione, che adatta gli apparecchi acustici alle esigenze delle singole persone per far capire meglio le parole, da oggi ha un alleato in più. Come spiega il dott. Pontoni infatti «Le case più tecnologiche stanno iniziando a venire in soccorso al problema del "sento ma non capisco", realizzando nuovi apparecchi acustici in grado di aumentare la quantità di parole capite da chi ha problemi di udito. Per il 2024 è in arrivo sul mercato un apparecchio acustico in grado di far capire fino al 40% di parole in più rispetto ai precedenti modelli e sul quale abbiamo deciso di lanciare una campagna di ricerca, al fine di testarne i risultati sul campo.» Per questo motivo nei centri acustici Pontoni - Udito & Tecnologia sono stati predisposti 480 posti per testare questo nuovo modello di apparecchi acustici, con l'obiettivo di raggiungere i risultati di ascolto desiderati nel minor tempo possibile. Partecipare sarà totalmente gratuito e soprattutto senza vincoli. Inoltre permetterà di effettuare una serie di esami dell'udito accurati, senza dover mettere mano al portafoglio, e di accedere a ulteriori agevolazioni previste in esclusiva per i partecipanti. Se credi di non capire bene quello che gli altri ti dicono, la Ricerca sull'Udito 2024 è l'occasione giusta per verificare lo stato di salute del tuo udito e tornare a sentire praticamente gratis. Chiama il Numero Verde 800-314416 o passa in un centro acustico Pontoni - Udito & Tecnologia e chiedi di partecipare alla ricerca. Iniziativa valida fino a esaurimento posti.

L'ITER DI TRASFORMAZIONE IN UN HOTEL DA 166 STANZE: ESTERNI TERMINATI, ORA BISOGNA RICONVERTIRE GLI INTERNI

Ex palazzo Fs, Holler preoccupato «Pratiche comunali molto lente»

L'imprenditore austro-magiaro: «Sia a Vienna che a Mestre abbiamo impiegato meno tempo»

Massimo Greco

«Il nostro nuovo albergo Lifestyle brand Hoxton a Vienna apre in aprile dopo due anni e mezzo di lavori. Perchè così non funziona a Trieste? Perchè Trieste è molto più difficile?».

Una mail firmata alcuni giorni fa da Ivan Holler, l'immobiliarista austro-ungherese all'opera per recuperare a uso alberghiero l'ex palazzo Fs in piazza Vittorio Veneto. E ieri mattina, nella hall del Savoia (in attesa di giocare in casa ...), Holler ha, garbatamente ma fermamente, ribadito la sua preoccupazione: «Abbiamo terminato la parte esterna alla fine del 2022 e per l'intero 2023 non abbiamo battuto chiodo in attesa dei permessi comunali indispensabili per passare a realizzare gli interni. Al giorno d'oggi il denaro costa e restare fermi pesa ...».

«Non capisco Trieste, che non è una metropoli e dovrebbe essere più celere in questo tipo di procedure amministrative - osserva Holler - Pensi che a Mestre abbiamo costruito 4 alberghi con 800 stanze dal 2016 al 2019! A Vienna un hotel in centro è stato preparato in meno di tre anni. Perchè Trieste è così lenta?».



IVAN HOLLER
L'IMPRENDITORE FOTOGRAFATO IERI AL SAVOIA DA FRANCESCO BRUNI

L'attesa dei permessi per rilanciare i lavori: «Se arrivano a breve si apre nell'estate '26»



L'ex palazzo Fs in piazza Vittorio Veneto destinato a diventare un hotel. Francesco Bruni

Holler con la sua Pvv (oggi partecipata da altri tre soggetti Jelitzka, Winegg, il *tycoon* Tojner) acquistò il grande palazzo ex Fs nell'autunno 2020 al prezzo di 10 milioni di euro. Dice che martedì scorso si sono visti con dirigenti comunali per verificare se la documentazione era a posto onde proseguire il cantiere. Non fa riferimento a quali potrebbero essere i nodi su cui si sono impigliati i rapporti con il Municipio. «Con la Soprintendenza non ci sono problemi», rifinisce.

L'imprenditore conferma comunque i numeri progettuali altre volte esposti: hotel "4 stelle" dotato di 166 stanze, fitness, rilancio dell'ex cinema in chiave culturale, 75 appartamenti che andranno sul mercato a 5.000 euro al metro quadrato. Disponibili a rinnovare la piazza con una terrazza-bar-ristorante. Investimento da 75 milioni di euro.

«Se a febbraio-marzo il Comune ci darà le autorizzazioni - riprende Holler - in aprile faremo le gare per affidare le opere, così in estate dovremmo metterci in moto. Calcoliamo due anni di attività e potremmo inaugurare nell'estate 2026».

Ripete che a gestire l'hotel sarà il gruppo Accor, attraverso il marchio "25 hours", che già conduce una struttura ricettiva in piazza San Paolino a Firenze.

A seguire il progetto per ridisegnare la vecchia sede delle Fs è l'architetto veneziano Luciano Parenti. Molte le idee per ridare sprint a una triste piazza dove la canalettae sembra un abbeveratoio da cavalli: Holler pensa a una piscina all'ultimo piano, a una galleria tra lo spazio di Vittorio Veneto e via Filzi, prende in considerazione la possibilità di dedicare parte del pianterreno a fori commerciali. Non vuole mettere mano alla piazza andando contro il progettista Boris Podrecca. Ma non ha dimenticato Porto vecchio, per il quale - sempre a cura di Parenti - ha fatto allestire un programma d'intervento di carattere recettivo-residenziale. E si muoverà in questa direzione nel quadro di una forte alleanza. —

L'INTERVENTO DELLA SEGRETARIA PAGLIA

Il Pd reclama «chiarezza» sull'operazione Carciotti dopo la lettera di Generali

«Chiediamo fin da subito chiarezza in ogni passaggio e tutela del pubblico interesse nella gestione della vendita di palazzo Carciotti come di ogni altro bene immobile affidato all'amministrazione comunale». Sulla lettera delle Generali riguardo l'acquisto dell'edificio neoclassico si registra la posizione della segretaria provinciale del Pd, Maria Luisa Paglia. «Pur bisognoso di interventi di consolidamento e restauro, parliamo di un gioiello dell'architettura collocato in un punto prestigioso della città, e la logica dell'alienazione non può mirare solo a sbarazzare la giunta Dipiazza di un fastidioso problema». L'offerta del Leone quota 6,5 milioni.



Maria Luisa Paglia (Pd)

«Generali è una realtà che fa molto per il nostro territorio – prosegue la segretaria dem - e contiamo possa continuare a essere protagonista di investimenti e iniziative, ma il suo ruolo di soggetto privato è diverso da quello della Pubblica amministrazione, che risponde a obblighi di carattere generale verso la collettività». «Dalla trattativa che si prefigura – ammonisce Paglia - deve essere sgombrato ogni dubbio che il nostro patrimonio pubblico se ne va a prezzi di saldo». «Siamo al punto - conclude - che, invece di rappresentare un'opportunità di valorizzazione, quel palazzo sembra diventato un intoppo». —

LA DUE GIORNI AL REVOLTELLA

Ordine degli architetti: seminario al via

In occasione della ricorrenza dei cento anni dalla fondazione degli ordini professionali, l'Ordine degli architetti ha proposto una serie di iniziative denominata "La Città che vorrei" con cui avviare una riflessione e un dibattito sulla trasformazione che sta investendo la città di Trieste. L'evento conclusivo prevede, in collaborazione con l'associazione ArTE e con il Dipartimento di Ingegneria e Architettura, un seminario di studio sui fenomeni urbani che coinvolgono le città, attraverso due giornate, oggi e domani, durante le quali verranno organizzati dei tavoli di lavoro, moderati da professionisti e accademici, divisi per specifici ambiti: ambiente e paesaggio; città e territorio; patrimonio; mobilità. La presentazione del seminario si svolgerà stamane alle 10 presso l'auditorium del museo Revoltella e verrà seguito, alle 11, dalla lectio magistralis "Conversazioni" tenuta dall'arch. Alessandra Maria Segantini dello studio C+S. Discussione finale domani alle 14.30 alla Camera di commercio.

La proposta del consigliere Porro (FdI)

«Un Occhio di Dio al posto di quello di Massimiliano»

IL DIBATTITO

Ugo Salvini

L'"Occhio di Dio" al posto di quello "di Massimiliano". E' questa la proposta che arriva dal consigliere comunale di Fratelli d'Italia, Salvatore Porro, in vista della rivisitazione di largo Santos, l'area oggi completamente libera, dopo lo smantellamento del Palatripcovich. «Ho visto che il progetto dell'Occhio - spiega Porro - prevede roccia, acqua e verde. Per offrire il miglior biglietto da visita della città a chi arriva a Trieste in treno sarebbe meglio progettare l'Occhio di Dio, protettore dell'umanità e divina provvidenza». Ma Porro non si limita solo a immaginare il futuro di largo Santos, ma anche quello della vicina piazza della Libertà. «Vedo che la collocazione della statua dell'amata Sissi - sottolinea il consigliere comunale - continua a dividere i nostri concittadini. C'è chi vuole che rimanga dov'è e chi invece la vorrebbe nel parco del castello di Miramare». «Ritengo – aggiunge - che sia quest'ultima la sua collocazione naturale, perché la principessa amava il castello, meta dei suoi viaggi per ben 14 volte, mentre mise piede a Trieste solo in due occasioni». «Miramare poi - continua Porro - è una tappa turistica obbligata per migliaia di persone. Senza pensare che oramai la piazza della Libertà è diventata un rifugio per persone che vi stazionano giorno e notte, con l'inevitabile conseguenza che il monumento spesso funge da orinatoio per ubriachi». —

L'AUDIZIONE IN QUINTA CIRCOSCRIZIONE

«Viale D'Annunzio, ok alla ciclabile»

«In Quinta Circoscrizione c'è stata l'audizione dell'assessore competente e dei tecnici comunali sul progetto della pista ciclabile prevista in viale D'Annunzio, un incontro sicuramente utile per approfondire la questione, specificatamente ad un intervento discusso in varie occasioni, oggetto di prese di posizione da parte della politica locale e più volte di notizie in merito non sempre corrispondenti alla realtà e alle caratteristiche del progetto stesso». L'incipit è di Giorgio Cecco, consigliere dipiazzista nel "parlamentino". «Abbiamo quindi appreso che la soluzione prevista è quella che meglio coniuga le necessità dei ciclisti con quelle dei pedoni, degli esercizi commerciali e degli automobilisti, invece altre proposte favorivano soltanto una o alcune delle tipologie, è da valutare positivamente un impianto che può dare un buon servizio ai cittadini». —

IN BREVE

La precisazione

Dipiazza: «Non vedo Percassi»

Relativamente alla notizia apparsa ieri sul quotidiano "Il Piccolo", il sindaco precisa che non ha in programma «alcun incontro con il presidente dell'Atalanta Antonio Percassi e che non è pervenuta, da parte dell'imprenditore bergamasco, alcuna manifestazione di interesse per il Porto vecchio».

La provocazione

Sacher per il sindaco alla fermata del tram

La lista Punto franco annuncia che stamane alle ore 10.30 alla fermata del tram in piazza Oberdan verrà celebrato il compleanno del sindaco Dipiazza. Si tratta della terza edizione dell'ironica iniziativa attraverso la quale si ricordano due cose: «La prima è che il sindaco fa promesse che non è in grado di mantenere e la seconda è che vogliamo che si lavori per il tram e non per l'ovovia». Ci sarà nell'occasione l'immancabile torta Sacher, particolarmente cara al sindaco. «Ricorderemo quindi la famosa dichiarazione del 6 novembre 2021 quando annunciava che il tram sarebbe ripartito in occasione del suo prossimo compleanno, cioè il primo febbraio 2022».

LO STALLO DEL RILASCIO DEI CERTIFICATI GRATUITI GARANTITO DAL SISTEMA PUBBLICO E CONVENZIONATO

Visite mediche ingolfate, lo sport in allarme

Centinaia di agonisti under 18 in attesa del rinnovo dell'idoneità. Asugi: «Ambulatorio sotto organico, soluzione imminente»

Francesco Daniel Severi

Centinaia di giovani sportivi triestini tra i 12 e i 17 anni impossibilitati a sostenere nella rete della sanità pubblica la visita medico-sportiva gratuita per l'idoneità agonistica. E invitati, di fatto, a rivolgersi alla sanità privata, con i relativi costi a carico delle famiglie. O, peggio, costretti in alcuni casi a dover addirittura rinunciare alla pratica dell'attività sportiva, stante l'obbligo del possesso del certificato medico per poter svolgere allenamenti e gare ufficiali. È lo scenario che sta caratterizzando nelle ultime settimane il mondo dello sport giovanile triestino abitato da oltre 10 mila atleti minorenni impegnati nelle varie discipline, parte dei quali è diventata proprio malgrado vittima di un'improvvisa defezione nell'organico dei medici dello sport, che ha mandato per l'appunto in crisi il regolare ritmo delle visite mediche agonistiche per centinaia di atleti vicini alla scadenza del certificato, solitamente assolto dal lavoro combinato tra le visite svolte da Asugi e quelle private effettuate in regime di convenzione e coperte da fondi regionali. Fondi che evidentemente ora non bastano più, come sostengono i dirigenti sportivi locali. Il primo a sollevare la questione è il presidente dello Zaule Rabuiese Luigi Giani, seguito in un coro unanime da Alex De Bosichi e Franco Mucchino, presidenti rispettivamente di Trieste Victory Academy e Sant'Andrea San Vito: «La situazione è veramente critica e di difficile gestione, dal momento che mette a rischio l'attività sportiva di decine di ragazzi dei nostri settori giovanili che hanno la scadenza nelle prossime settimane e, ancora, non sanno se riusciranno ad avere un appuntamento per rinnovare il certificato e poter giocare a calcio. Ci siamo sentiti rispondere – fanno sapere all'unisono i tre presidenti – che la Medicina dello sport ha carenza di personale e di andare quindi in privato o addirittura fuori Trieste con un eventuale aggravio di costi sia per le famiglie *(una visita medica agonistica privata può arrivare a costare fino a 60 euro, ndr)* sia per le nostre società, già provate da pandemia e riforma dello sport. Speriamo in un intervento delle istituzioni, affinché trovino un modo per implementare le convenzioni già esistenti con alcune strutture private come la Salus».

È un problema che non riguarda ovviamente solo il rettangolo verde del pallone ma anche molti altri sport, come sottolinea il presidente provinciale Fidal Giacomo Biviano: «Il mondo dell'atletica sta scontando le stesse difficoltà, figlie di una gestione delle visite che era cambiata nel post-Covid e che non è mai tornata come prima. Solo per quanto riguarda la mia società *(l'Evinrude MuggiAtletica, ndr)* parliamo di decine di atlete il cui certificato scade a breve e non hanno ancora ricevuto una risposta. Ma la situazione è simile in tutte le altre società e anche in altri sport».

La spiegazione istituzionale della situazione è affidata ad Andrea Di Lenarda, responsabile dell'ambulatorio di Medicina dello sport di Asugi. «Siamo consci del problema causato dal trasferimento nella città natale di uno dei due medici dello sport che avevamo in organico – esordisce Di Lenarda – ma siamo al lavoro da prima di Natale per risolvere il tutto». Quindi la soluzione, rassicura Di Lenarda, sarebbe alle porte: «Posso garantire che in questi giorni perfezioneremo l'assunzione di un nuovo medico dello sport in grado di coprire l'area giuliana e quella isontina. In questo modo potremo tornare al ritmo abituale, che ci permette di rilasciare circa 15 mila certificati all'anno sommando le nostre visite a quelle convenzionate, che pagano alcune criticità pure nell'Isontino, ma che anche lì sono in via di risoluzione».—

ALLENAMENTI AL "GREZAR"
L'ATLETICA È COINVOLTA COME TUTTE LE ALTRE DISCIPLINE DEL TERRITORIO

Le società: «L'alternativa al blocco delle attività è rivolgersi al privato o addirittura fuori Trieste»





Via Battisti in una foto di repertorio

Nella zona della succursale del "Galilei" in via Battisti. La preside: vigilanza rafforzata

Insulti sull'auto di un'invalida Scatta la denuncia

IL CASO

Francesco Codagnone

Il marito stava spingendo la sua sedia a rotelle fino all'auto, dotata di contrassegno per disabili ben in vista e posteggiata in uno stallo dedicato di via Battisti, quando Dania Olivo, donna invalida di 77 anni, si è trovata dinanzi una brutta sorpresa: una scritta molto offensiva sulla fiancata del mezzo, deturpato. Il fatto assai spiacevole si è verificato nei giorni scorsi, ed è stato prontamente denunciato ai carabinieri. La vettura, predisposta al trasporto dell'anziana non autosufficiente, era come di consueto posteggiata sotto l'abitazione della coppia, prossima all'ingresso della succursale del liceo scientifico Galileo Galilei. Non è nota l'identità dei vandali: difficile da dirsi, trattandosi di una zona molto frequentata. Ma la firma "tutti i ragazzi" a corredo del vilipendio lascerebbe intuire la giovane età dei responsabili, forse proprio studenti iscritti al Galilei o ad altre scuole della zona (lo stesso edificio di via Battisti ospita anche una sede distaccata della Carducci-Dante, mentre dalla parte di Viale XX Settembre c'è l'ingresso della media Divisione Julia). «Tra i giovani di oggi serpeggia ignoranza, ineducazione e codardia», afferma la signora Olivo, rivolgendosi poi a genitori e insegnanti: «I ragazzi autori di questo atto di spregio nei confronti di una disabile dovrebbero essere redarguiti a dovere». È stato quindi il marito, Salvatore Raguso, a segnalare l'accaduto alla direzione del liceo scientifico, nella speranza che «siano prese misure adeguate e, soprattutto, possa essere d'insegnamento ai ragazzi». Puntuale la risposta della dirigente scolastica del Galilei, Lucia Negrisin che, pur tenendo a precisare che «nella zona sono presenti diversi istituiti» e nel «beneficio del dubbio», ha subito dato disposizione di rinforzare l'attività di sorveglianza all'entrata e all'uscita da scuola, proprio per evitare che episodi del genere possano ripetersi in futuro: «In alcun modo giustifichiamo atti vandalici, tanto più - afferma Negrisin - ai danni di una persona anziana e disabile»: un gesto «incompatibile con tutti i valori che la nostra scuola pratica quotidianamente». «Mia moglie è molto sensibile: è rimasta tanto ferita dall'accaduto», spiega Raguso: «Mi auguro che questo brutto episodio possa trasformarsi in un'occasione di crescita per i ragazzi, e che in aula si spenda qualche ora in più, per riflettere su tutte le discriminazioni e le barriere, fisiche e sociali, che una persona disabile è costretta ad affrontare».—

L'informatico triestino era imputato davanti al Tribunale di Livorno
L'accusa: tentata estorsione nei confronti di una nota azienda vinicola

«Pagate o vi incendio i vigneti» Sirca condannato a 4 anni e mezzo

IL PROCESSO

Piero Tallandini

Un'altra condanna per il 48enne informatico triestino David Sirca, sempre per tentata estorsione via internet. A pronunciare la sentenza è stato il collegio giudicante del Tribunale di Livorno, presieduto da Gianfranco Petralia e si tratta di una sentenza pesante: 4 anni e mezzo di reclusione. In questo caso la condanna ha superato la richiesta della Procura: la pm Alessandra Fera aveva infatti chiesto una pena di 3 anni.

Sirca era già finito nei guai con l'accusa di aver mandato messaggi estorsivi via email a diverse aziende alimentari, minacciando di avvelenare acque minerali, vino, succhi, salse e altri prodotti distribuiti nei supermercati usando cianuro e solfato di tallio da iniettare nelle confezioni. Il processo arrivato a sentenza a Livorno riguardava una vicenda simile: era accusato di aver inviato nel marzo del 2022 delle email anonime criptate dal contenuto estorsivo a una nota azienda vinicola di Bolgheri, la Tenuta San Guido, intimando di versare una somma di 150 mila euro sotto forma di criptovaluta bitcoin, altrimenti i vigneti sarebbero stati incendiati nell'arco di pochi giorni. I vertici dell'azienda non avevano ceduto al ricatto e si erano rivolti subito ai Carabinieri. Era cominciata così una complessa attività di indagine per ricostruire la presunta attività di preparazione del blitz informatico: email criptate, connessioni anonime tramite Vpn, ricerche sul dark web. Decisivo anche l'impiego di un "sito trappola" che avevano consentito agli investigatori di mettersi sulle sue tracce e di risalire al computer nell'abitazione in cui risiedeva a Malchina.

La tesi difensiva sostenuta dall'avvocato Roberto Boev del foro di Padova è che Sirca non abbia materialmente inviato quelle email estorsive dal suo computer, ma che sia stato vittima di accessi abusivi. Un attacco hacker, insomma: il suo dispositivo sarebbe stato violato da dei pirati informatici. In attesa del deposito delle motivazioni della condanna l'avvocato ha già anticipato che la sentenza sarà impugnata davanti alla Corte d'Appello di Firenze. Nel frattempo Sirca resta in carcere.

Lo scorso settembre il Gup del Tribunale di Roma lo aveva condannato a 4 anni di reclusione con rito abbreviato. L'accusa era di tentata estorsione aggravata e continuata.—



L'IMPUTATO
L'INFORMATICO TRIESTINO DAVID SIRCA, 48 ANNI

Secondo la difesa era stato incastrato da pirati informatici che avevano violato il suo computer

LO STABILIMENTO TORNA IN ATTIVITÀ DOPO 10 ANNI

Il Liquorificio Italia trasloca nell'ex tipografia Graphart

L'accordo definito ieri mattina con il consorzio Coselag. La famiglia Treglia avrà più spazio di sviluppo anche nei nuovi comparti logistico-commerciali

Massimo Greco

L'ex Graphart, lo stabilimento che aveva ospitato un'importante realtà tipografica, si avvia a non essere più "ex". Ieri mattina nella sede precaria del Coselag in viale Miramare, si sono definiti i termini dell'accordo tra il Liquorificio Italia e il consorzio, per cui da maggio l'azienda si trasferirà dall'attuale sito all'interno del Distripark in via Malaspina alla riconvertita fabbrica di via Ressel, ferma ormai da più di dieci anni.

Il Liquorificio avrà a disposizione una superficie di 4.600 metri quadrati: cambia sede per conseguire un vantaggio dimensionale, determinante nell'avere più spazio di crescita. Infatti l'obiettivo è aprire un altro fronte operativo di carattere logistico-commerciale. Nessuna informazione sul canone d'affitto convenuto.





L'ex sede Graphart in via Ressel nella foto di Andrea Lasorte e un interno del Liquorificio Italia

Come hanno riferito i fratelli Pierandrea e Sara Treglia, che insieme al terzo fratello Simone conducono l'azienda, il Liquorificio ha una ventina di dipendenti e nel 2023 ha fatturato 2,7 milioni di euro, ottenendo un margine operativo di 300.000 euro.

I fratelli Treglia sono figli d'arte, perchè il padre Franco, di origini romane, è enologo e cominciò a lavorare nello stabilimento Buton ad Aprilia. Poi si trasferì a Trieste, dove divenne responsabile produttivo della Baker. Nel 1996 Franco Treglia inaugurò l'attività del Liquorificio Italia, che adesso con i figli ha imboccato la strada dell'avvicendamento generazionale. La ditta ha una forte connotazione familiare, anche la consorte di Pierandrea, Eleonora, lavora nella struttura dove si occupa di amministrazione.

Il Liquorificio, aderente a Confartigianato, presenta anche una peculiarità produttiva: opera esclusivamente conto terzi, nessuno degli "spiriti" ha un'etichetta aziendale. Gli alambicchi distillano tra gli altri per Stock, Montenegro, Nonino, Lucano, Sabatini, Roby Marton. «Con attenzione alla scelta delle materie prime», precisa Pierandrea Treglia mostrando una bottiglia di limoncello ottenuta "in diretta" dalla scorza dell'agrume. «Esempio di economia circolare - spiega - perchè la polpa è stata venduta a un produttore friulano di succhi di frutta, mentre persino l'etichetta discende da un procedimento che ha coinvolto la scorza». I fratelli Treglia parlano di bottiglia "sartoriale", a misura del committente, dalla ricerca sul contenuto al vetro e alla confezione.

I Treglia hanno negoziato l'operazione con il vicepresidente di Coselag, Sandra Primiceri. Che, a margine dell'incontro con i titolari del Liquorificio, ha annunciato che entro la fine di febbraio il Consorzio si trasferirà nella sede di proprietà in via Colombara di Vignano alle Noghere, nel territorio comunale muggesano. Ai primi di marzo la pattuglia dei dieci addetti Coselag sarà in grado di operare nei nuovi uffici. Per un periodo piuttosto lungo: infatti la palazzina ex Ezit in via Caboto sarà rifatta nuova. —

LA CONVOCAZIONE DI OGGI

Giardino San Michele: commissione col comitato

Il Comitato per il giardino di via San Michele fa sapere di essere stato convocato oggi alle 9 alla seduta della Quarta commissione del Consiglio comunale «per discutere l'oggetto della petizione presentata in dicembre, che aveva raccolto 1.089 firme».

Nella petizione si chiedeva al Consiglio comunale di «inserire nel bilancio e nel piano delle opere la manutenzione straordinaria del giardino, che versa in condizioni sempre più precarie».

« La mancanza di ascolto e la poca attenzione che l'amministrazione comunale ha prestato al giardino negli ultimi anni - si legge nella nota diffusa ieri - hanno indotto l'associazione AnDanDes a non firmare il rinnovo della concessione in ottobre. Non è infatti più possibile per l'associazione svolgere le attività educative e culturali in un contesto che mette a rischio l'incolumità delle bambine, dei bambini e delle famiglie che lo frequentano».

Il comitato per il giardino di via San Michele sarà rappresentato nell'occasione da Paola Pani.—

L'IMPORTANTE NOVITÀ PER IL TRAFFICO

Da stamani in funzione i nuovi semafori tra le vie Rossetti e Crispi

Micol Brusaferro

Scatta oggi la piccola grande rivoluzione per la viabilità di via Rossetti e via Crispi. Tra le due strade entreranno infatti in funzione i nuovi semafori. E ciò succederà attorno alle 10.

Nelle scorse settimane - come si ricorderà - gli impianti sono stati installati ma coperti in attesa della loro attivazione, poi qualche giorno fa sono stati accesi, con le luci lampeggianti, per allertare i conducenti dei veicoli rispetto alla novità prevista e da oggi, per l'appunto, saranno ufficialmente operativi. E sarà un cambiamento importante anche per i pedoni, che potranno contare dunque su attraversamenti protetti.

La mattinata rappresenta un test per valutare la risposta di automobilisti e centauri alla novità, che è stata ampiamente annunciata nei giorni scorsi, anche sulla pagina social della Polizia locale "Agente Gianna".

Code e rallentamenti dovrebbero essere scongiurati comunque dalla sincronizzazione con gli altri semafori attivi sullo stesso asse viario. Qualche anno fa il punto di incrocio tra le due strade era stato indicato come il più pericoloso della città a fronte del numero di sinistri registrati. Sempre in questi giorni l'assessore comunale alla Pianificazione territoriale Michele Babuder ha anche anticipato che, in una fase successiva, saranno rifatti i marciapiedi e il manto stradale, in un periodo più favorevole per quanto riguarda le condizioni meteo e in un momento in cui i disagi alla circolazione saranno più limitati.—

In scia all'impennata registrata in via Carli

Posti auto in viale Sanzio: il Comune rilancia la vendita

LA PROCEDURA

Negli ultimi mesi il Comune di Trieste ha venduto complessivamente 40 stalli nel parcheggio di viale Raffaello Sanzio. Altri sette sono in fase di vendita. E altri ancora, rilancia il Comune, si possono acquistare rivolgendosi agli uffici preposti.

La struttura conta in tutto su 162 posti, divisi in due piani. Al seminterrato sono presenti 79 stalli: qui ne sono disponibili ancora 45, mentre nel piano interrato ne risultano a propria volta liberi ancora 70. I prezzi, per la maggior parte dei posti auto, sono di circa 11 mila euro per quelli da 12 metri quadrati e 13 mila euro per quelli da 13 metri quadrati. Ci sono alcuni box, poi, che possono arrivare fino a quota 15 mila euro. Per tutte le ulteriori informazioni e per fissare un appuntamento per un sopralluogo è necessario inviare una mail a *immobiliare.vendite@comune.trieste.it*.

Lo stesso indirizzo si può utilizzare anche per assumere le informazioni necessarie e per avviare una procedura d'acquisto per quanto riguarda i parcheggi del park di via Carli. Anche in questo caso negli ultimi mesi la vendita degli stalli ha fatto registrare una decisa impennata, anche in vista della futura realizzazione della Cittadella dello sport che sorgerà nella zona.—

MI.BR.

L'analisi dei dati Inps da parte di Fogar, responsabile del Circolo Miani
Dopo i numeri della cintura provinciale, ecco quelli del comune capoluogo

«Sussidi statali a 24 mila persone: la povertà cresce, politica incapace»

LA DENUNCIA

Francesca Schillaci

Sono «più di 24 mila» le persone residenti nel Comune di Trieste che vivono con i sussidi riconosciuti dallo Stato fino a un tetto massimo di 500 euro al mese. Lo dicono i dati dell'Inps analizzati da Maurizio Fogar, consigliere comunale civico a Muggia e responsabile del Circolo Miani, che ieri li ha resi noti proprio nella sede del Circolo Miani a Valmaura. Il quadro della «soglia di povertà a Trieste» proposto da Fogar in base alle statistiche Inps era iniziato l'anno scorso con i dati riguardanti i comuni della cintura provinciale e si conclude ora con i calcoli di riferimento dal 2021 al 2022 del comune capoluogo, riferiti ai nuclei familiari che comprendono da due a più componenti. In particolare, per quanto riguarda gli assegni di accompagnamento, il tetto massimo previsto per qualunque nucleo, indipendentemente dal reddito, è di circa 500 euro al mese: «Questo indica esplicitamente come il figlio di Agnelli e un clochard abbiano diritto alla stessa cifra, senza nessuna distinzione reddituale», ha sostenuto Fogar. Andando invece ad



MAURIZIO FOGAR
RESPONSABILE DEL CIRCOLO MIANI E CONSIGLIERE COMUNALE A MUGGIA

«Ma il sommerso di chi non chiede aiuto è incalcolabile
La denatalità? Come può permettersi una coppia di fare figli?»

analizzare gli assegni di invalidità previdenziale erogati nel 2022 con un tetto massimo di 303 euro – dal 75% fino al 100% di invalidità dichiarata la cifra resta inalterata – i riceventi, su una popolazione di circa 200 mila abitanti, sono esattamente 2.394. I dati sembrano migliorare quando si parla di indennità di accompagnamento: rispetto ai 4.919 assegni erogati nel 2021, si è scesi ai 4.778 nel 2022. Allo stesso modo il reddito di cittadinanza aveva coperto nel 2021 4.120 assegnatari, nel 2022 si è passati a quota 3.765. Ma tali numeri, ha ammonito Fogar, riguardano solo i cosiddetti "dati emersi", ovvero quelli dichiarati ai patronati e registrati negli archivi statali.

«Invece i dati sommersi – ha specificato Fogar – sono incalcolabili e quindi probabilmente sono molto elevati perché qui si parla di persone emarginate, isolate, incapaci per paura o vergogna di chiedere aiuto. E ciò in un contesto che si presenta già molto grave se ci si basa sui dati che fotografano la povertà presente a Trieste».

La statistica riassuntiva, infatti, è che «circa 24. 600 persone a Trieste vivono con 500 euro al mese derivanti da sussidi statali»: «Il dato, terrificante, conferma l'assoluta incapacità della nostra politica di gestire la società. Lo dimostra anche la morte del ragazzo di San Giacomo, una delle tante vittime costrette ad arrangiarsi per sopravvivere». Quanto alla «denatalità, c'è da chiedersi con quali strumenti una coppia possa permettersi di fare una famiglia. Qua non è più una questione di destra o sinistra, ma di competenza».—

Il Protocollo d'intesa fra il Comune e la onlus che con le sue iniziative ha convinto l'assessore Babuder

«Un patto contro i rifiuti abbandonati» Trieste entra nel circuito Plastic Free

L'ACCORDO

Andrea Veliscek

«Una vittoria per l'ambiente e l'ecosostenibilità». Ieri mattina, in virtù dell'apposizione delle firme in calce al Protocollo d'intesa tra il Municipio e l'associazione Plastic Free «per una città più pulita», Trieste è diventata il 278.mo comune d'Italia ad aver siglato tale patto e, in scia a Udine, la seconda città della regione Friuli Venezia Giulia a «dare il buon esempio, affinché le politiche di contrasto all'uso smodato di plastica e all'abbandono dei rifiuti siano sempre più diffuse sul territorio».

Ed è proprio questo, in effetti, l'obiettivo che si pone la rete Plastic Free fin dal 2019 con le sue opere di volontariato, di sensibilizzazione ambientale nelle scuole e nelle università, di segnalazione di abbandoni illeciti di rifiuti e di appuntamenti di raccolta di plastica e di immondizie nelle zone urbane. Con questo accordo il Comune di Trieste autorizzerà - e dunque sosterrà sempre di più - le iniziative di Plastic Free sul territorio, garantendo il supporto del gestore AcegasApsAmga per il ritiro dei sacchi di rifiuti raccolti alla fine di ogni appuntamento di pulizia ambientale.

Francesco Inciso e Alessia Tafuro, referenti locali di Plastic Free, «grati per la sensibilità e l'attenzione dimostrata dal Comune», hanno posto l'accento sull'importanza delle iniziative promosse «in quanto d'esempio e insegnamento per una buona educazione ambientale, non solo per chi vi partecipa ma, anche per chi le vede e riporta così tali comportamenti virtuosi nella sua vita quotidiana». Inciso e Tafuro si sono detti inoltre «fieri di ricordare il successo dei sette eventi di raccolta lanciati proprio nella nostra città nel corso degli ultimi anni, con un numero sempre crescente di volontari. Si è partiti dai 15 della prima volta per arrivare fino ai 150 volontari impiegati nell'ultimo incontro di settembre nella pineta di Barcola». Incontro al quale ha partecipato attivamente anche l'assessore alle Politiche del territorio con delega all'Igiene urbana Michele Babuder, che - colpito dalla semplicità del loro credo e dalla metodica di coinvolgimento di volontari di tutte l'età, «in quanto questo è un tema che interessa trasversalmente tutti i cittadini indipendentemente da ceto, età o distinzione sociale», ha deciso di appoggiare e sostenere l'impegno di Plastic Free, portando come risultato la firma di ieri.

All'appuntamento e all'organizzazione della stipula del patto di ieri mattina ha preso parte anche Francesca Tion, responsabile Servizi e Igiene urbana, che ha ricordato i numeri rilevati da AcegasApsAmga nel 2023, caratterizzati da 30.900 interventi per porre rimedio all'abbandono di rifiuti ingombranti in città e 85 mila interventi per prelievi di rifiuti in generale, che hanno comportato una spesa di oltre 500 mila euro.

Daniele Bosca, referente regionale di Plastic Free, ha auspicato infine che, «grazie all'intensificarsi delle sinergie tra il Comune e l'associazione, Trieste possa avviarsi verso il riconoscimento del premio "Comune plastic free", assegnato per lo standard di qualità in termini di sensibilizzazione e raccolta rifiuti, consegnato sotto il patrocinio dell'Unione Europea, portando lustro e visibilità non solo all'articolazione territoriale della onlus ma anche alla stessa Trieste».—





In alto la sigla del Protocollo ieri in Municipio nella foto di Francesco Bruni. **Sotto l'iniziativa di settembre**



Alex Bellini fotografato da Giacomo Meneghello

Dal 13 febbraio una sfida da 1.800 chilometri per rilanciare la cultura della tutela ambientale

In bici dentro l'Alaska Nuova impresa in vista per l'esploratore Bellini

LA MISSIONE

Micol Brusaferro

Nuova missione in vista per Alex Bellini. L'esploratore internazionale, che risiede a Trieste quando non si trova in "missione" in giro per il mondo, si prepara infatti al progetto "Eyes on ice" in Alaska. Anche stavolta, attraverso quest'impresa, tornerà a puntare l'attenzione sull'importanza della salvaguardia ambientale. In questo caso, in particolare, insieme al suo team parlerà delle sfide legate alla comprensione e alla protezione degli ecosistemi polari.

L'iniziativa cui si sta approcciando Bellini è strutturata secondo un programma triennale corrispondente a tre aree precise: l'Alaska nel 2024, la Groenlandia nel 2025 e l'Oceano Artico nel 2026. «Esistono prove sempre più evidenti che i cambiamenti in corso nell'Artico, in primo luogo la perdita di ghiaccio marino, possono potenzialmente influenzare il clima alle medie latitudini», spiega lo stesso Bellini: «Con queste tre spedizioni vogliamo proseguire il percorso cominciato anni fa con il progetto "10 rivers 1 ocean", che coniuga l'empiricità dell'esplorazione alla forza della testimonianza che diventa divulgazione».

Bellini partirà il 13 febbraio per compiere un viaggio in mountain bike di 1.800 chilometri attraverso il vasto territorio dell'Alaska, dove le temperature possono variare dai 10 gradi ai 35 sottozero, dalla città di Anchorage fino a Nome, villaggio mitico per i cercatori d'oro e tappa conclusiva della "Iditarod race", celebre corsa con i cani da slitta. Bellini torna così in Alaska a oltre 20 anni dalla sua prima impresa sul ghiaccio. Non sarà da solo. Lo accompagnerà il valtellinese Alessandro Plona, atleta polivalente che si divide tra sci alpinismo e mountain bike. La bici utilizzata è un'innovativa "fatbike", con pneumatici maggiorati, pensata per la guida fuoristrada e ri-progettata da un team di ingegneri e designer. La sua particolarità è data dal telaio, customizzato sulla base dell'anatomia e delle esigenze specifiche dei protagonisti della trasferta, che è interamente prodotto con plastica riciclata.

Il progetto "Eyes on ice" è stato ideato da "The 5th Element srl", società benefit fondata in Italia da Francesca Urso, moglie di Bellini, che da ormai 20 anni progetta e sviluppa le imprese che realizza poi il marito. Il viaggio sarà documentato anche stavolta sulle pagine del sito *www.alexbellini.com* e sui suoi profili social.—

In 300 domenica alla "Bavisela di Carnevale" da piazza Unità verso il Viale fino al centro commerciale "Il Giulia" e ritorno

Prima la corsa in maschera, poi i premi e i "crostoli" per tutti

LA PRESENTAZIONE

Francesco Daniel Severi

«Sarà una festa all'insegna del connubio fra sport e divertimento». È stata definita così, in occasione della conferenza stampa di presentazione di ieri mattina, la cosiddetta "Bavisela di Carnevale" in programma domenica prossima, 4 febbraio.

L'evento, ideato da Apd Miramar in collaborazione con l'Asd Trieste Atletica e con la co-organizzazione del Comune di Trieste, consiste in una corsa non competitiva in maschera aperta a 300 partecipanti che, dopo la partenza da piazza Unità fissata alle 10, attraverseranno le Rive ed il Viale XX Settembre per toccare poi il centro commerciale "Il Giulia", dove trova sede il main sponsor Treesport, e fareinfine ritorno in Piazza Unità, con premiazioni e "crostoli" per tutti. Un momento di gioia e condivisione che di fatto aprirà il calendario degli appuntamenti legati al Carnevale di Trieste. «Siamo felici di questa nuova avventura e ringraziamo gli organizzatori del Carnevale per averci coinvolti», ha esordito il neopresidente di Apd Miramar Emilio Porto. «Puntiamo a bissare il successo dell'ultima "Bavisela di Natale" – ha continuato lo stesso Porto – in attesa della prossima edizione della "Spring Run", la "Bavisela madre" di maggio, per la quale stiamo lavorando sodo con tante novità».

Per il Comune, al lancio dell'evento di ieri era presente l'assessore allo Sport Elisa Lodi: «Abbiamo accolto subito con entusiasmo l'evento – così Lodi – perché rappresenta una novità che coniuga lo sport con la festa per eccellenza di questo periodo, rappresentata dal carnevale. Siamo certi che sarà un grande successo, come la "Bavisela di Natale"». «Si tratta di un grande regalo per il nostro 30.mo compleanno e siamo lieti di ospitare l'evento appena prima della tradizionale consegna delle chiavi della città», le parole di Sabrina Ionia e Roberto De Gioia, presidente e anima del Comitato di coordinamento del Carnevale di Trieste: «Fondere sport e divertimento è l'essenza del nostro Carnevale che portiamo avanti da ben trent'anni». Info: *triestespringrun.com*.—



Il lancio della manifestazione ieri in Comune. Francesco Bruni

IL CONFRONTO A OPICINA NELLA SEDE DELLA CIRCOSCRIZIONE ALTIPIANO EST

Padriciano-Gropada da rifare Pronto un milione per i lavori

La sistemazione della strada fra le priorità dell'Ente per il decentramento regionale
A settembre il piano esecutivo, il cantiere previsto tra fine anno e inizio 2025

Ugo Salvini / TRIESTE

Sarà rifatta la vecchia strada che collega le frazioni di Padriciano e Gropada. Lo hanno annunciato Roberta Clericuzio e Carlo Breda, rispettivamente direttrice e capo del Dipartimento tecnico dell'attuale Edr, l'Ente per il decentramento regionale di Trieste, nel corso di un incontro svoltosi nella sede della Circoscrizione Altipiano Est, competente per territorio proprio sulle frazioni coinvolte nell'intervento. Si concretizza così una notizia attesa da tempo dalla comunità di quella parte del Carso triestino, considerato che i primi smottamenti della strada risalgono a 12 anni fa e che più volte, soprattutto da parte della stessa Circoscrizione, che ha sede a Opicina, erano giunte sollecitazioni alle istituzioni allo scopo di ottenere un progetto che ne prevedesse la riqualificazione per renderla molto più sicura. A rafforzare ora il ritrovato ottimismo della presidente del Consiglio circoscrizionale Nives Cossutta, per una concreta soluzione del problema, c'è pure il fatto che è già stata messa a bilancio, da parte dello stesso Edr, la somma necessaria per i lavori, che ammonta a circa un milione di euro.


Una delle rampe che da Padriciano porsa verso l'abitato di Gropada. Andrea Lasorte

Il Consiglio circoscrizionale aveva programmato l'incontro con i rappresentanti dell'Edr già tempo fa. «A gennaio dello scorso anno – ricorda Cossutta – ci eravamo incontrati con l'allora commissario straordinario dell'Edr Paolo Viola e i suoi tecnici, ai quali avevamo illustrato le problematiche della zona e ci eravamo salutati con la loro promessa di incontrare al più presto tutti i membri del consiglio circoscrizionale. Poi il commissario straordinario ha concluso il suo incarico e sono entrati in campo nuovi interlocutori. Successivamente, a causa di una forte pioggia, è crollato il muro di sostegno lungo la strada e sotto di esso si è indebolito lo sbancamento sabbioso, utilizzato durante il posizionamento dei tubi dei sottoservizi».

È pur vero che nel corso del tempo alcune riparazioni sono state eseguite, ma senza particolare successo. «Gli interventi – osserva Cossutta – non hanno tenuto conto di tutte le criticità. Secondo i residenti la strada è particolarmente pericolosa nelle ore serali a causa del buio perciò, come Consiglio, abbiamo insistito nel richiedere un intervento radicale, peraltro già sollecitato da chi stava alla presidenza della Circoscrizione prima di me». Clericuzio ha confermato di essere a conoscenza del cattivo stato della strada: «I tecnici l'hanno già ispezionata – ha detto – e hanno stabilito che è necessaria un'azione immediata. La sistemazione dell'area colpita dagli smottamenti è stata inclusa nel piano annuale dei lavori ed è stata già assegnata un'allocazione di denaro nel bilancio pari a un milione di euro». A settembre dovrebbe essere pronto il piano esecutivo. I lavori potrebbero iniziare entro la fine dell'anno o, al massimo, nei primi mesi del 2025.—

LA POLEMICA

«Cippo del Tigr Negato il rango d'urgenza alla mozione»


Il monumento rovinato

TRIESTE

«Quello degli esponenti del centrodestra è un atto gravissimo, che costituisce un preoccupante passo indietro, laddove non ci dovrebbero essere tentennamenti di fronte a un gesto che porta indietro le lancette della storia». Questo il severo giudizio espresso da Riccardo Laterza (At), Giovanni Barbo (Pd), Paolo Altin (Punto Franco) e Alessandra Richetti (M5s), componenti della Conferenza dei capigruppo del Consiglio comunale di Trieste, verso i colleghi di centrodestra, che ieri hanno votato contro l'urgenza di una mozione presentata proprio dall'opposizione a «condanna dell'atto vandalico di chiara matrice fascista – si legge nel documento – al cippo commemorativo del Tigr nei pressi di Padriciano». «Una settimana fa – hanno ricordato Laterza, Barbo, Altin e Richetti – le opposizioni avevano hanno dato senza esitare l'urgenza a una mozione di solidarietà ai giornalisti Rai per quanto avvenuto in occasione di un servizio sulle foibe in Slovenia. C'è chi nei fatti dimostra di saper fare i conti nel passato e chi no, con l'aggravante di essere al momento alla guida della città». Questa la replica di Angela Brandi (Fi): «Anzitutto nel prossimo Consiglio non si tratteranno mozioni, inoltre il fatto di Padriciano va approfondito evitando affrettate conclusioni, che poi sono strumentalizzazioni».— U.SA.

IL DIBATTITO SULLA GRANDE OPERA IN PROGRAMMA A MUGGIA

Galleria "doppia", no del Pd Polidori: regole rispettate

Luigi Putignano / MUGGIA

Il raddoppio della galleria è certamente il "trend topic" nelle stanze della politica muggesana. Dopo il breve ma intenso dibattito che si è consumato durante il "question time" dell'ultimo Consiglio comunale, ora interviene il locale Circolo del Pd per sottolineare la propria contrarietà a un progetto che «manca di trasparenza, ma abbonda di costi e impatta fortemente sulla futura viabilità e vivibilità muggesana». I dem incalzano sostenendo che «il raddoppio della galleria costerà alle casse pubbliche almeno 18,5 milioni di euro di cui 5,5 a carico del Comune, che dovrà reperirli in parte attraverso un mutuo che peserà sulle spalle dei contribuenti per i prossimi anni e in parte utilizzando il milione e 600 mila euro accantonato, per due anni di seguito, come avanzo di bilancio, togliendo così risorse ad altri servizi». Gli esponenti del Pd locale vedono inoltre nel raddoppio della galleria un possibile volano per uno sviluppo speculativo della costa: «Non vorremmo pensare che tutta questa fretta nel voler realizzare il raddoppio, in nome di un Mandracchio pedonale, sia invece propedeutica a nuovi insediamenti turistici o residenziali a Punta Olmi e serva ad agevolare uno sviluppo speculativo della costa con intenti edificatori». I dem insistono infine sulla strategia del «confronto tramite assemblea pubblica»: «Non è trasparente né corretto da parte del sindaco accogliere e rassicurare di volta in volta i singoli portatori di interesse, senza peraltro fornire risposte soddisfacenti».


L'uscita della galleria attuale

Intanto lo stesso Paolo Polidori interviene a propria volta per rispondere alle accuse lanciategli dai rappresentanti d'opposizione Loris Dilena, Maurizio Fogar, Sergio Filippi, Dejan Tic e Roberta Tarlao proprio nello scorso Consiglio comunale in merito alla questione della Conferenza dei servizi preliminare per la valutazione del Piano di fattibilità tecnico-economica riguardante il progetto di raddoppio della galleria.

«La controrisposta data dai firmatari dell'interrogazione – precisa il sindaco – è la prova che le leggi e i regolamenti vengono completamente stravolti e disattesi da quest'opposizione. Si è semplicemente tenuta una Conferenza dei servizi preliminare, assolutamente facoltativa, mentre quella decisoria, durante la quale sarà valutato il Pfte integrato, che dovrebbe esser pronto a fine marzo, vedrà la partecipazione di tutti i soggetti che la normativa prevede».—

Fu guida spirituale della comunità dall'immediato dopoguerra fino al '76
Quando morì, nel 1984, venne sepolto a Trieste. Ora il ritorno a "casa"

Zolla accoglie i resti di don Žele, lo storico parroco di Monrupino

LA CERIMONIA

MONRUPINO

Dopo 40 anni è tornata a Monrupino la salma di Avgust Žele, che fu il parroco del piccolo Comune carsico dal 1946 al 1976. Don Avgust era deceduto il 26 aprile 1984 ed era stato poi sepolto nel cimitero di Sant'Anna, a Trieste. In occasione della procedura di traslazione dei resti, nell'agosto dello scorso anno, su segnalazione di Boris Artac, cittadino di Monrupino, l'attuale parroco della rocca Anton Bedencic si era rivolto alla sindaca Tanja Kosmina chiedendole di intervenire per far tornare la salma di don Žele sull'altipiano, in quanto l'opera svolta dal sacerdote nei duri anni del dopoguerra è ricordata ancor oggi con grande riconoscenza dalla comunità. E così è stata organizzata una nuova cerimonia funebre, che ha visto una piccola folla di fedeli, guidati dallo stesso Bedencic e dalla sindaca, seguire il trasporto dei resti di don Avgust, che adesso potrà riposare nel cimitero di Zolla, una delle frazioni di Monrupino. «Quando ho ricevuto la richiesta da don Bedencic – spiega Kosmina – mi sono subito attivata perché consapevole dell'importanza della figura di don Žele per la nostra comunità. Fatti i passi necessari, con la collaborazione del Comune di Trieste, siamo riusciti a risolvere tutte le problematiche burocratiche e a riportare la salma a Monrupino». Avgust Žele era originario di Tergni (Trnje pri Pivki in sloveno), piccola frazione del Comune di San Pietro del Carso, dov'era nato nel 1914. Dopo una breve parentesi di sacerdozio negli Stati Uniti, alla fine della Seconda guerra mondiale, don Avgust era stato inviato a Monrupino e vi era rimasto fino al 1976. «Nel corso del suo esercizio sacerdotale – ricorda Kosmina – si era occupato molto dei bambini e degli anziani, costituendo pure un coro femminile». Per l'ultimo saluto è stato presente anche il coro a voci miste della parrocchia, sotto la direzione di Martina Sksbar. La funzione è stata celebrata da don Bedencic, mentre Kosmina ha ricordato la figura di Žele, sottolineandone l'appartenenza alla comunità di Monrupino e alla storia del territorio carsico.— U.SA.


La processione guidata da don Bedencic e dalla sindaca Kosmina

ANTARTICO

Mai così a Sud, un anno fa il record della rompighiaccio Laura Bassi

Un anno fa la nave oceanografica italiana Laura Bassi raggiungeva il punto più meridionale mai toccato da un'imbarcazione: un record mondiale assoluto segnato nel corso della 38.a Spedizione italiana del Programma nazionale di ricerche in Antartide (Pnra).
Il personale tecnico e di ricerca a bordo ha raggiunto, all'interno della Baia delle Balene nel Mare di Ross, un sito fino a quel momento inesplorato che si trova alla latitudine di 78° 44.28 0' S per effettuare importanti campionamenti previsti nell'ambito del Progetto scientifico Bioclever.
L'impresa è stata un'importante occasione per mettere in luce il valore scientifico delle attività svolte a bordo della nave Laura Bassi di proprietà dell'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale - Ogs: a giugno 2023, rientrata a Trieste dalla missione in cui ha toccato il record, la rompighiaccio ha ospitato in visita il ministro dell'Università e Ricerca Anna Maria Bernini mentre il Presidente Sergio Mattarella ha ricevuto al Quirinale una delegazione Ogs. Anche quest'anno la nave dell'Ogs è impegnata in una missione polare, precisamente la 39.a, iniziata ufficialmente il 6 gennaio, quando la nave ha lasciato il porto di Lyttleton in Nuova Zelanda, e si concluderà dopo circa 60 giorni a marzo.



CENTRO VERITAS

Incontro sull'abuso spirituale



Ieri in via Monte Cengio 2/1A si è svolto l'ncontro del Centro culturale Veritas denominato L'abuso spirituale: come riconoscere questa violenza? Quali ferite profonde lascia? Si può prevenire? (nella foto Lasorte). Relatore è stato il padre gesuita Luciano Larivera.

LE LETTERE

Abeti natalizi
Nessun riciclo senza gli scout

Nelle scorse settimane abbiamo assistito nelle vie e piazze cittadine all'asporto di addobbi, luminarie, presepi, piste ghiacciate, abeti, giostre e altro che hanno delle passate Festività natalizie e di fine anno. Lo stesso è stato fatto nelle abitazioni private e qui sorge il problema di cosa fare degli alberi di Natale "vivi e veri", cioè quelli nei vasi, ancora con le radici in terra e che ora non servono più in casa.
In passato erano gli scout dell'Amis che li raccoglievano nell'Ostello Alpe-Adria di Prosecco per poi trapiantarli con solerzia nelle vicine zone carsiche, per farli vivere ancora. Ora l'Ostello è stato sottratto agli scout ed è divenuto un hot-point per i "minorenni non accompagnati" fuggiti sulla Rotta balcanica. Quindi niente più scout, niente più recupero dei "tannenbaum". Cosa di deve allora fare di queste piante vive? Buttarle via come rifiuti alla faccia del tanto declamato amore per natura ed ecologia?

Fabio Ferluga

Grande viabilità
Limiti di velocità da rivedere

Gentile direttore,
recentemente sono ricomparse, nella rubrica Segnalazioni, alcune lettere riguardanti il limite dei 50 Km orari sulla Ss 202 (ex Gvt - Grande viabilità triestina) nonché una risposta del comandante della Polizia locale Walter Milocchi.
Anzitutto vorrei esprimere la mia personale condivisione di quanto scritto dal signor Maurizio Cudicio (12 dicembre) e dal signor Sergio Lorenzutti (13 gennaio), ma vorrei anche ringraziare il comandante Milocchi per avere risposto: non succede spesso che i soggetti destinatari delle Segnalazioni lo facciano (vedi, a esempio Anas, Inps, Comune, ecc.). Devo però anche constatare che il comandante Milocchi ha deciso di non esprimersi sulla necessità di continuare a limitare a 50 chilometri all'ora la velocità sulla Ss 202. Credo che, anche in base ai dati da lui stesso riportati (sia riguardo al numero degli incidenti che del fatto che il limite non serva a "fare cassa"), sarebbe ormai il momento di rivedere l'attuale limite, la cui assurdità è stata ribadita tante volte nel corso degli ultimi anni e chiaramente messa in evidenza anche nelle due pagine de Il Piccolo del 7 dicembre 2021. Chiedo pertanto al comandante Milocchi se non reputa che sia finalmente giunto il momento di attivarsi con l'Anas (a cui compete di decidere) al fine di superare l'attuale assurda situazione. Gliene saranno grati tutti gli automobilisti triestini e non solo.

Edoardo Germani

Via Puccini
Segnaletica ripristinata

Dopo tante segnalazioni, è stata infine ripristinata la segnaletica orizzontale nell'intersezione di via Puccini e via Cimarosa, di fronte all'Asilo nido Acquerello. Meglio tardi che mai, grazie.

Enrico Milotti

Migranti al Silos
Una situazione che non ci onora

Gentile direttore,
ho spesso occasione di viaggiare nel nostro Paese per partecipare a incontri o semplicemente per visitare luoghi d'arte o località di montagna. Quando mi viene chiesto da che città vengo spesso vedo gli occhi dei miei interlocutori illuminarsi: "Ah... Trieste città bellissima, cara al cuore degli italiani". L'articolo del 28 gennaio scorso di la Repubblica dal titolo "Ultima fermata Trieste" descrive una situazione sconosciuta a tanti nel nostro Paese. Nel Silos accanto alla Stazione centrale vivono ammassati, anche per mesi, nell'immondizia, tra topi ed escrementi circa 200 richiedenti asilo che "per legge avrebbero diritto ad assistenza e accoglienza". La situazione, comunque insostenibile, si aggrava d'inverno con il freddo, la Bora e la pioggia che allaga la struttura in rovina. Ho letto con disagio che "il contributo della Regione nell'assistenza" è "assolutamente nullo", che l'iniziativa di due consiglieri regionali che proponevano di destinare fondi regionali, disponibili, per l'accoglienza è stata bocciata. E anche il vicino Centro diurno della Comunità di San Martino, dove molti trovano un rifugio caldo per qualche ora durante il giorno, vede le autorità pubbliche assenti. Temo che nei miei prossimi viaggi non verrò accolto con la solita ammirazione per la nostra città.

Giuliano Prandini

Novità Rynair
Un entusiasmo mal riposto

Tutti a gridare "evviva" per l'arrivo di Ryanair all'aeroporto del Fvg.
Fin qui una bella notizia per chi vuole viaggiare a prezzi bassi (magari chiudendo un occhio, meglio se entrambi, su come la compagnia tratta i suoi dipendenti). La brutta notizia invece riguarda l'Irap, che il governatore Fedriga ha pensato bene di togliere per favorire l'arrivo della compagnia, in pratica cedendo al solito (pre)potente di turno, quello che ha sempre il coltello dalla parte del manico.
Ma quali sono le conseguenze di questo "grande affare"? Ne vedo tre, che non mi sembra siano state sinora esposte:
1 - La Regione rinuncia ad entrate che andrebbero a finanziare i servizi sociali, la sanità in primis, ma anche i consultori, gli asili, le scuole; quindi meno servizi per tutti.
2 - L'Irap rimane comunque a carico delle università, dei teatri, delle imprese, grandi e piccole, che non hanno la possibilità di "fare pressione" (io direi "ricattare") sulla Regione; perché allora non fare questa stessa proposta a chi fatica a chiudere i bilanci e magari è costretto a licenziamenti?
3 - Comincierà una guerra tra le Regioni (è questa l'autonomia voluta dalla Lega?) che cederanno alle "pressioni" (di nuovo meglio sarebbe dire ai "ricatti") di quelle società che possono spostarsi a seconda di chi offre loro condizioni più vantaggiose; quindi attenzione, domani Rayanair potrebbe spostarsi a Lubiana e allora addio vantaggi per Trieste.
In pratica, continuiamo ad andare verso un mondo composto da una minoranza ristretta sempre più ricca, che oramai impone le regole alle Regioni o addirittura agli Stati (vedi Amazon, Google, Tesla, Alibaba) e da una moltitudine sempre più povera e con sempre meno servizi. E la politica ancora una volta si dimostra "debole con i forti e forte verso i deboli".

Rinaldo Rui

Anziani
La riforma delle rette è inappropriata

Oggigiorno la condizione dei vecchi è scandalosa: i vecchi sono esseri umani? "A giudicare dal modo con cui sono trattati nella società, è lecito

LO DICO AL PICCOLO

Foto testimoniano l'esistenza del Territorio libero

Il signor Pino Podgornik nella rubrica Segnalazioni del 27 gennaio scorso scrive in merito al Tlt (Territorio libero di Trieste) e afferma che esso non è mai esistito.

Da una ricerca su Wikipedia ho trovato alcune foto, che allego, nelle quali si vede un cartellone diviso in 3 parti dove è scritto: Confine con il Territorio libero di Trieste - Alt Italia a 100 metri Posto di blocco - controllo documenti e dogana. In un'altra c'è una carta con suddivise Zona A in celeste, Zona B in marroncino.

Roberto Cavaliero



CERCA CASA



Artù, splendido cagnone di taglia grande, due anni, buonissimo, molto socievole con persone e cani, rinunciato per motivi familiari, cerca la sua famiglia per sempre. La sua taglia lo penalizza: non è giusto!

Per informazioni: Patrizia, Lav Trieste, 338-5933056.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

31 GENNAIO 1974

- Rischia la paralisi la mini-flotta del golfo; deficit aggravato dal rincaro del carburante. Gestione impossibile per "Ambriabella", "Edra" e "Dionea".
- L'appello urgente ha fatto affluire al centro trasfusionale di via Pietà un numero discreto di donatori, non però sufficienti a coprire l'attuale fabbisogno di sangue.
- Come si svilupperà la realizzazione a Fernetti la Autostazione. Possibile in tempi brevi con il progetto--appalto.
- L'appello urgente ha fatto affluire al centro trasfusionale di via Pietà un numero discreto di donatori, non però sufficienti a coprire l'attuale fabbisogno di sangue.
- Felice traguardo per il soprano triestino Nedda Pittana, che ha raggiunto le nozze d'argento con il bel canto.
Allieva del "Dante" e con il pianista Luciano Gante quale maestro.

MUSEO REVOLTELLA

Presentato il catalogo di "Destinazione lager"



Ieri pomeriggio al Museo Revoltella, nell'Auditorium Marco Sofianopulo di via Diaz 27, nell'ambito delle iniziative allestite per celebrare il Giorno della Memoria, presentazione del catalogo della mostra ''7 dicembre 1943: Destinazione lager'' (nella foto di Andrea Lasorte). La rassegna è in corso nella Sala delle commemorazioni della Risiera di San Sabba. Ha introdotto Anna Krekic, conservatrice del Museo della Risiera; con interventi dei curatori.

dubitarne" (Simone De Beauvoir). Mi riferisco alla nota del Piccolo del 27 scorso, la quale informava "La riforma delle rette varata dall'Itis - Maggiore equità".
A mio modesto parere la trovo alquanto incoerente e mi chiedo? Nel caso di anziani ricoverati con malattia Alzheimer e/o demenza, che secondo leggi e normative nazionali vigenti in materia sono a carico (dovrebbero essere) del Servizio sanitario nazionale/regionale, per l'appunto, anche a questi malati vengono applicate le tariffe della "riforma"? Mi preme ricordare che stiamo parlando di persone e non di "oggetti" ma da come è stata formulata la nota, ho l'impressione che si parli dell'"industria dell'anziano".

Sergio Vicini
referente Sportello Anziani

Terminal crociere
Su Porto vecchio solo silenzi

È da molto tempo che non sento parlare della nuova Stazione marittima da costruire in Porto vecchio, anche a fronte dei problemi di parcheggio sulle Rive che sono già scarsi pure quando non ci sono navi da crociere ormeggiate alla Stazione marittima. Inoltre, ci sono servizi di "husbandry" che necessitano spazi e superfici adeguate.
Ho cercato d'informarmi sulla possibilità d'ormeggio di navi che, ormai molto spesso, superano la lunghezza di 300 metri e con un pescaggio intorno agli 8.
Da quanto ho potuto capire da fonti degne di fiducia, è stato fatto uno studio sulla possibilità di manovra d'attracco e disormeggio in Porto vecchio di dette navi, tenendo anche conto della vicina diga ma ho capito che i risultati di suddetto studio sono "molto riservati".
Non vedo quale problema ci sia nel rendere noto ai cittadini se le navi crociera possono o non possono ormeggiare in Porto vecchio in tutta sicurezza di navigazione e manovra.
Ho anche capito che in Porto vecchio ci sono anche problemi di "sicurezza".
Ci saranno senz'altro adesso, ma essi debbono essere i primi a essere eliminati per ogni e qualsiasi attività si voglia fare in tutto il Porto vecchio, non solo per le navi da crociera.
Chissà se qualcuno può dare alla cittadinanza le risposte ai due problemi che non sarò stato né il primo nè l'unico a porsm.

Paolo Urbani

PRECISAZIONE

Nella lettera di Silvana Sbrizzi del 29 gennaio è stato riportato per errore "dei occhi" anziché "degli occhi".

RINGRAZIAMENTO

Per una dispnea sono stato costretto ad attivare il "118". Il personale addetto ha provveduto con elevata professionalità agli aiuti necessari a contenere la crisi in atto. Infiniti ringraziamenti. Trasferito al Pronto soccorso di Cattinara ringrazio per le cure eseguite, per il ricupero e in particolare commossi ringraziamenti al Reparto geriatria del Maggiore: a medici, infermieri e personale tutto, per la professionalità, umanità e dedizione.

Giovanni Zanin

LE REGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Brigida d'Irlanda (badessa)
Il giorno è il 31°, ne restano 335
Il sole sorge alle 7.30 tramonta alle 17.08
La luna sorge alle 23.02 cala alle 9.51
Il proverbio Di febbraio la neve è migliore del fango

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S. Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti, 1 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto, 2 - Muggia 0402462462; Località Aurisina, 106/F - Aurisina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 200121.
Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Roma 16 (ang.via Rossini) 040364330.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m3	O3 in μg/Nm3
29 gennaio	11	39
30 gennaio	23	38
31 gennaio	35	18
1 febbraio	36	12
2 febbraio	20	37
3 febbraio	27	44

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'INTERVENTO

Il sorpasso di Mediaset sulla Rai? Alla politica va bene così e la riforma può attendere Il canone andrebbe abolito



PIERO TREBICIANI

L'inflazione è in calo? Certo il portafoglio non se ne accorge: le tariffe di tutti i servizi e il carrello della spesa sempre più cari. Il problema è che l'inflazione non è in calo, in calo è solo l'aumento dell'inflazione. Ma almeno una buona notizia c'è: è stato deciso un taglio al canone tv anche se, visti i bassi limiti di Isee fissati, non saranno in molti a poterne usufruire. Una riduzione comunque ben giustificata dai dati d'ascolto, che per la prima nel 2023 hanno registrato lo storico sorpasso delle reti Mediaset su quelle Rai. Risultato quasi ovvio, vista l'annosa rincorsa delle reti Rai al tipo di prodotto offerto dalle reti commerciali. Specie con i programmi di intrattenimento sempre più ispirati al modello americano. E tra la copia e l'originale, si sa, è sempre meglio l'originale. Un calo d'ascolti che l'allontanamento e il taglio di vari personaggi e format di successo sembrerebbero quasi fatti apposta per favorire anche qui il privato rispetto al pubblico (oltreché per perseguire il ribaltone di presunte "egemonie culturali" con l'inserimento di personaggi e trasmissioni che però finora sembrano raccogliere ben poco lusinghieri indici d'ascolto). E per cercare di recuperarli, la Rai ci subissa da tempo di autoreferenziali promozioni imperniate sui volti dei gioielli rimasti casa come Fiorello, Amadeus, il Festival di Sanremo, che sbucano dallo schermo a ogni piè sospinto. E la pubblicità, nonostante il canone, è sempre più invasiva.

Poi c'è l'informazione. Ingessata e filo-governativa (come perlopiù è sempre stata ma ora sembra esserlo più che mai. Un'informazione che appare sempre più superficiale, semplificata (come sembra andare ora di moda): in sostanza ostaggio della politica e apparentemente orientata più a diffondere ottimismo piuttosto che presentare ben articolate analisi della realtà fattuale. Se lo si può ammettere sulle reti private, lo è molto meno sulla Rai. Solo per citare alcuni esempi, ci dicono che calano le tasse ma il cosiddetto ceto medio è sempre più povero; che gli occupati aumentano ma non aumentano i posti di lavoro; addirittura che crescono gli investimenti nella sanità e tutti vedono a che livelli siamo ridotti ma in realtà gli stanziamenti per il settore rispetto al Pil - il vero dato che conta - sono in flessione. I tg sono (specie il maggiore, il Tg1) sempre più imbottiti non di approfondimenti ma di servizi su cantanti, attori, calciatori, complessi rock, pop, ballerine, royal families: situazioni che meglio figurerebbero in altri contenitori. Non ce ne vogliano i colleghi, ma quante volte avete sentito un giornalista interrompere un politico dicendogli: "scusi onorevole" ma si sta sbagliando, la realtà è diversa", come di solito usano fare i giornalisti di scuola anglosassone? Ciascuno può sostenere fake-news di stampo propagandistico quanto gli pare senza contraddittorio, a parte i saltuari interventi di qualche giornalista coscienzioso e di qualche trasmissione dove il contraddittorio, meglio se urlato, è proprio d'obbligo, più che per amore di verità per amore degli indici d'ascolto. Panem et circenses? I cittadini si meritano una simile Rai? Probabilmente sì. Ed è sulla Rai, ormai da tempo ex "primaria azienda culturale del Paese" come si usava identificarla che la politica non pensa minimamente di lasciare la presa. I partiti parlano da anni di una riforma – ma è la solita ammuina - che la renda veramente servizio pubblico, però sempre invano: la riforma può attendere. Beh, se le cose stanno così, in effetti sembra che il canone sia ancora troppo alto. Anzi andrebbe abolito del tutto. —

ELARGIZIONI

In memoria di Gasperini Sara da parte di Gasperini Willy 50 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

In memoria di Fior Claudio da parte di Pino e Elide 50 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

In memoria della cara amica Lucina Zupin Moratto da parte di Sergio e Erica 50 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

GLI AUGURI DI OGGI



RENATA E LIVIO
60 anni insieme, un'unione pura e cristallina come il diamante. Auguri da Alessandro, Maria Grazia, Astrid, Jasmine, Nasser, Palù e Cocò

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a
anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

CULTURE

Storia

Si terrà domani un convegno dedicato a Ricerca, didattica e divulgazione nelle scuole in vista delle celebrazioni del 10 febbraio per commemorare l'esodo e le stragi delle foibe

Sulla Frontiera Adriatica la memoria dell'Europa tra "totalitarismi gemelli"

L'INTERVENTO

Pubblichiamo di seguito un estratto dell'intervento di Filippo Focardi dell'Università di Padova, direttore scientifico dell'Istituto Nazionale Ferruccio Parri di Milano, intitolato "Il Giorno del Ricordo e le politiche della memoria in Italia e in Europa" che terrà nell'ambito del convegno "Prima del Giorno del Ricordo. Ricerca, didattica e divulgazione sulla Frontiera Adriatica della rete degli Istituti per la storia della resistenza e dell'età contemporanea" domani al Circolo della Stampa di Trieste.

FILIPPO FOCARDI

Pochi giorni fa, il 27 gennaio, è stata celebrata in tutta Europa la Giornata della memoria in ricordo della Shoah. Dal 2005, per volere del Parlamento europeo, tale ricorrenza rappresenta il pilastro memoriale fondamentale promosso da Bruxelles. Crimine per eccellenza perpetrato nel nome di un ultranazionalismo intriso di odio razziale, "sterminio di europei commesso da altri europei" (T. Judt), la memoria della Shoah incarna una sorta di "mito negativo" su cui si dovrebbe fondare, in contrapposizione, la tavola dei valori democratici universalistici dell'Unione europea: il pluralismo, la tolleranza, i diritti umani. Una memoria europea unificante, dunque, intesa come strumento attivo di lotta contro ogni forma di antisemitismo, razzismo e xenofobia dentro (e fuori) i confini della comunità europea.



Il docente Filippo Focardi

Con l'allargamento ad est dell'Unione, a partire dal 2004, accanto alla memoria della Shoah si è profilata un'altra memoria: una memoria antitotalitaria basata sull'equiparazione dei crimini del comunismo ai crimini del nazismo e sulla rivendicazione dell'eguale dignità delle vittime dei due "totalitarismi gemelli". Questa seconda memoria europea nasce dalla comprensibile richiesta mossa dai paesi dell'Europa centrale e orientale e dalle repubbliche baltiche di integrare la memoria occidentale basata sul ricordo dei crimini nazisti con la memoria delle sofferenze patite per oltre cinquant'anni sotto i regimi comunisti e il giogo dell'Unione sovietica. Il paradigma antitotalitario si è rapidamente imposto nelle istituzioni europee affiancando la memoria dello sterminio ebraico come punto di riferimento delle politiche della memoria comunitarie. Tutto ciò è stato sancito da un'importante risoluzione del Parlamento europeo del settembre 2019.

Tutto liscio? Direi di no. In nome del paradigma antitotalitario, declinato per lo più in termini anticomunisti, si è assistito alla rilegittimazione patriottica di figure controverse del collaborazionismo filonazista come ad esempio il croato Pavelic, l'ammiraglio Horthy in Ungheria o monsignor Tiso in Slovacchia. Inoltre, è emersa una contrapposizione netta fra chi, come la Germania, ha sviluppato una cultura del ricordo che associa la condanna antitotalitaria di nazismo e comunismo alla più ferma denuncia dei mali del nazionalismo e alla difesa dell'idea di una società aperta, multietnica, e chi invece, come la Polonia dei governi di Diritto e Giustizia, fa del paradigma antitotalitario uno dei perni di una memoria che esalta i valori della nazione.

In Italia le politiche della memoria si sono mosse lungo gli stessi binari europei. All'istituzione del Giorno della Memoria per la Shoah nel 2000 è seguita nel 2004 la legge che ha istituito il Giorno del Ricordo per le vittime delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata. Il Giorno del ricordo rappresenta la versione italiana del paradigma antitotalitario europeo. Nella declinazione memoriale patrocinata dalle destre (che hanno promosso la legge), la nuova ricorrenza intreccia perfettamente nazionalismo identitario e antitotalitarismo comunista. Al centro di questa memoria ci sono infatti italiani considerati vittime di una "pulizia etnica" compiuta dai comunisti jugoslavi, descritti come spietati perpetratori simili ai nazisti. Emerge già qui un paragone con i crimini del nazismo.

Non a caso le foibe sono definite iperbolicamente come "la Shoah italiana" e non mancano ardite dichiarazioni come quelle di Salvini nel 2019 secondo cui "i bimbi morti nelle foibe e i bimbi di Auschwitz sono uguali". Insomma, si assiste ad una "olocaustizzazione delle foibe" che mette sullo stesso piano un crimine unico nella storia dell'umanità che si è tradotto in sei milioni di vittime sterminate per motivi razziali e un crimine invece di natura politica con alcune migliaia di morti (nessun bambino). Tutto ciò è culminato nella richiesta di estendere anche al caso delle foibe la normativa antinegazionista introdotta per la Shoah dal Parlamento italiano nel 2016 che prevede sanzioni penali fino a



tre anni di carcere.

È quanto hanno chiesto i Consigli regionali di Friuli Venezia Giulia, Veneto, Puglia, Lombardia; è quanto contiene un disegno di legge di Fratelli d'Italia presentato al Senato. Ciò è molto pericoloso perché va a minacciare il principio della li-

DOVE E QUANDO

Esperti a confronto al Circolo della Stampa

In occasione del 20° anniversario dell'istituzione del Giorno del Ricordo, l'Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'Età contemporanea di Trieste, in collaborazione con l'Istituto nazionale Ferruccio Parri – rete degli Istituti per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea – Ets, con la partecipazione del Circolo della Stampa di Trieste, organizzano domani al Circolo della Stampa, dalle 15 alle 19.30 il convegno nazionale ''Prima del Giorno del Ricordo. Ricerca, didattica e divulgazione sulla Frontiera Adriatica della rete degli Istituti per la storia della resistenza e dell'età contemporanea''.

L'istituto Parri ha in corso, nell'ambito di una convenzione con il Cnr, una ricerca per la creazione di un atlante dei campi di raccolta creati nel dopoguerra in Italia per l'accoglienza delle comunità giuliano-dalmate. Intervengono Paolo Pezzino, Caterina Spezzano, Filippo Focardi, Tristano Matta, Fabio Todero, Enrico Agostino Miletto, Marika Losi, Ilaria Cansella, Elena Vellati, Anna Gervasio, coordina Patrick Karlsen.

IL READING

Rumiz: «Bisogna sentirsi europei anche se il sogno va in pezzi»

Lo scrittore stasera a Legnaro (Pd) con lo spettacolo tratto dal suo ultimo libro, che di recente è stato tradotto in tedesco e spagnolo

PADOVA

Questa sera alle 20.45 a Legnaro (Padova) alla Sala Teatro Aurora lo scrittore triestino Paolo Rumiz porta in scena il suo "Canto per Europa", spettacolo in parole e musica in cui racconta, con gli attori Lara Komar e Giorgio Monte, e assieme ai musicisti Vangelis Mercouris e Sasha Karlic specializzati nelle sonorità del mediterraneo orientale, il mito fondativo del continente europeo. Lo spettacolo, diretto da Franco Però, porta nella dimensione teatrale l'omonimo canto in endecasillabi di Rumiz, edito da Feltrinelli nel 2021, in cui la figura di Europa, mito greco antichissimo, viene rivissuta come una migrante siriana che fugge dalla guerra attraverso il Mediterraneo. Il libro in versi, che ricorda le sonorità de "La cotogna di Istanbul", si interroga sulle origini del continente, sui suoi valori, i suoi strappi e le sue lacerazioni.

«Con l'avvicinarsi delle elezione europee – sottolinea l'autore – sono aumentate non soltanto le richieste di rappresentare il reading, ma anche le traduzioni del libro. Recentemente la versione in tedesco è stata presentata alla Fiera internazionale del libro di Francoforte e la traduzione in spagnolo, a cui il quotidiano "El País" ha dedicato una pagina intera, due settimane fa a Madrid. Tra un mese il volume uscirà in Francia».



Paolo Rumiz e i protagonisti del recital F. Maurizio Anderlini

Nel volume e nello spettacolo, l'Europa, imbarbarita e senz'anima, ha dimenticato le sue origini e persino il suo nome. Per ritrovarlo, quattro Argonauti occidentali, nomadi incalliti, battono il Mediterraneo su una barca ultracentenaria portatrice di una grande storia. Sulle coste del Libano, prendono a bordo una giovane profuga siriana di nome Eu-

FATTI & PERSONE

Yngwie Malmsteen, la chitarra svedese a Udine

Yngwie Malmsteen, chitarrista svedese capace di rivoluzionare l'heavy metal internazionale degli anni '80, incluso nella top 10 dei migliori chitarristi al mondo secondo la rivista Time, sarà in concerto il 25 giugno al Castello di Udine (inizio alle 21.30), per l'unica data del Nord Italia del tour nel quale presenterà live tutti i suoi grandi successi. I biglietti per lo spettacolo, organizzato da Zenit srl e inserito nel calendario di UdinEstate, sono in vendita sul circuito Ticketone. Info e punti autorizzati su www.azalea.it.



Yngwie Malmsteen combina una tecnica sopraffina e l'amore per alcuni mostri sacri della chitarra elettrica come Jimi Hendrix e Ritchie Blackmore e compositori classici come Bach, Beethoven e Paganini. L'album di debutto di Malmsteen, ''Rising Force'' (1984), è stato il vero e proprio apripista del fenomeno chitarristico noto come ''shredding''.



La Foiba di Basovizza, monumento nazionale dedicato al ricordo alle stragi delle foibe del 1943-45

bertà di espressione e il diritto alla libera ricerca degli storici.

Anche in Italia infine, come nel caso della Germania e della Polonia, si profila sulla memoria delle foibe e dell'esodo un confronto fra una visione ultranazionalistica che prescinde totalmente dal contesto storico e dal riconoscimento delle colpe del fascismo e una visione, come quella promossa dal Quirinale almeno a partire dal 2010, prima da Napolitano e poi da Mattarella, che punta invece alla costruzione di una memoria europea riconciliata fra Italia Slovenia e Croazia, basata sul mutuo riconoscimento delle violenze storicamente commesse dalle parti e su una collaborazione culturale transnazionale che trasmetta la complessità e la ricchezza di un territorio, l'Alto Adriatico, crocevia di popoli e culture. —

ropa, che chiede di fuggire con loro verso ovest. Da quel momento, rivive in lei la leggenda della principessa fenicia rapita da Giove-toro, mentre il viaggio attraversa le meraviglie del mare aperto, ma anche la deriva di un mondo fuori controllo: naufragi, emigrazioni e turismo di massa, conflitti, pestilenze, incendi e alluvioni. Ingravidata in sogno dal re degli dei, la ragazza si svela come la Grande Madre e, nel vedere per la prima volta la sua nuova terraferma, esprime la propria gioia in modo tale che i compagni, commossi, decidono di dare al continente il nome di lei.

Dal 2015, per 5 anni, Paolo Rumiz ha lavorato, come voce narrante, con l'orchestra sinfonica giovanile europea "Esyo", ideata a Trieste e guidata da Igor Coretti Kuret. «La sua caratteristica, unica, è che da 30 anni ogni estate si presenta con una compagine nuova – spiega lo scrittore - composta dai 60 ai 90 elementi selezionati nei vari centri musicali di tutta Europa. E lavorare con loro mi ha aperto l'anima, mi ha

In scena Lara Komar Giorgio Monte e i musicisti Mercouris e Karlic

fatto capire che è necessario raccontare l'Europa in modo emotivo». L'Europa è il sogno di chi non ce l'ha, non di chi la abita. È una frase tratta dal libro e riferita ai migranti, ma per Rumiz è anche il racconto di chi teme di perderla. «Il mio è il canto di un innamorato deluso – conclude Rumiz - che ha tanto sperato in questa Europa, ma la vede andare alla deriva nel nome degli egoismi nazionali e schiacciata tra altri interessi. Non l'ho mai vista così debole, sembra non contare più, incapace di prendere una posizione autonoma alle Nazioni Unite, anche su quanto succede in Ucraina e in Israele. Ma è necessario sentirsi europei anche quando il sogno sta andando in pezzi. Per questo io lo tengo in piedi. Diamole almeno il mito». Lo spettacolo è una coproduzione Intesa Sanpaolo e The Italian Literary Agency. Info: 3479223669 - 335 7723576. —

ANNALISA PERINI

A VENEZIA

Saranno "Stranieri Ovunque" Alla Biennale d'Arte di scena i figli della diaspora

Presentata la sessantesima Esposizione dal 20 aprile il curatore Adriano Pedrosa: «Outsider, queer e indigeni»

IL PROGRAMMA

Enrico Tantucci

Stranieri Ovunque, ma di casa alla Biennale di Venezia. La 60esima Esposizione Internazionale d'Arte sarà, con le parole del suo curatore, il brasiliano Adriano Pedrosa «una celebrazione dello straniero, del lontano, dell'outsider, del queer e dell'indigeno». A cominciare da lui, da dieci anni alla guida del Museo de Arte de Sao Paulo, che si autodefinisce «il primo curatore dichiaratamente queer nella storia della Biennale Arte», sposando il termine invalso per definire chi non vuole dare un nome alla propria identità di genere e/o al proprio orientamento sessuale, ma anche chi non vuole essere inquadrato in alcuna categoria predefinita.



Il curatore della Biennale Arte Adriano Pedrosa Foto Agf

E "Stranieri Ovunque" è il titolo della sua mostra – che prende spunto da i lavori realizzati dal 2004 dal collettivo franco-palermitano Claire Fontaine e poi ripreso da un omonimo collettivo torinese impegnato contro il razzismo e la xenofobia – presentata ieri nella sede della Biennale, da Pedrosa con il presidente della Fondazione, Roberto Cicutto. In platea anche il successore Pietrangelo Buttafuoco che tra poco più di un mese prenderà il suo posto, in un clima dichiarato di gentlemen agreement.

L'esposizione che sarà a Venezia, ai Giardini e all'Arsenale, dal 20 aprile al 24 novembre vuole celebrare il nomadismo artistico, ma anche la condizione esistenziale di estraneità che tutti ci accomuna, a cominciare da una città come Venezia – come ha ricordato ieri Pedrosa – edificata da profughi provenienti dai centri urbani romani, dove oggi i residenti sono meno di 50 mila e si sentono stranieri in casa propria quando viene invasa da una "popolazione" tre volte superiore di turisti.

Migrazione e decolonizzazione sono le due parole-guida di questa edizione. E la seconda lo era anche della Biennale Architettura da poco conclusa e dedicata all'Africa dalla curatrice Lesley Lokko, in una sorta di continuità tematica riconosciuta anche da Pedrosa. Che guarderà, però, soprattutto all'America Latina.

Dalla precedente Biennale Arte curata da Cecilia Alemani, a quella di Architettura di Lokko e ora a questa di Pedrosa c'è un filo rosso che sembra correre, ed è la messa in discussione del ruolo dell'arte occidentale – europea e statunitense – per guardare all'altra parte del mondo, il cosiddetto Terzo, promosso in prima fila. È finito il tempo delle "artistar" da copertina, è iniziato quello della miriade di artisti soprattutto, anche se non solo giovani sconosciuti al grande al pubblico, preferibilmente mai presenti prima alla Biennale. Saranno in tutto 363 suddivisi nei due filoni principali della mostra di Pedrosa: il Nucleo Contemporaneo e il Nucleo Storico. Gli artisti indigeni e quelli queer avranno una presenza importante nel primo di essi, con il collettivo brasiliano Mahku che realizza un murale monumentale sulla facciata del Padiglione Centrale dei Giardini, mentre il collettivo neozelandese Maataho di Aotaroa "segnerà" con una grande installazione la sala introduttiva delle Corderie dell'Arsenale.

Prevista alle Corderie anche la sezione speciale "Disobedience Archive", un progetto su Marco Scotini che dal 2005 sviluppa un archivio video incentrato sulle relazioni tra pratiche artistiche e attivismo.

Il Nucleo Storico invece sarà composto da opere del XX secolo provenienti dall'America Latina, dall'Africa, dall'Asia e dal mondo arabo. Che hanno divorato e digerito il Modernismo occidentale – come ha sottolineato Pedrosa – per elaborarne uno nuovo del Sud del mondo, che vedremo a Venezia.

Il Nucleo Storico sarò distribuito in tre sale del Padiglione Centrale ai Giardini. "Ritratti" presenterà le opere di 112 artisti – per lo più dipinti – compresi tra il 1905 e il 1990, declinando in vario modo il tema della figura umana. "Astrazioni" presenterà opere di 37 artisti, con al centro i pittori marocchini della Scuola di Casablanca. Mostrando un'idea di astrazione lontana dalla tradizione geometrica e costruttivista europea, privilegiando forme più organiche e colori più brillanti. La terza sezione sarà dedicata alla diaspora degli artisti italiani, di prima e seconda generazione – 40 in tutto – viventi e no, che si sono trasferiti all'estero. Da Lina Bo Bardi – Leone d'Oro alla memoria della Biennale Architettura di due anni – alla pittrice veneziana Maria Polo, affermatasi n Brasile, alla mestrina Giulia Andreani, anch'essa pittrice figurativa del "non-colore", trapiantata in Francia. Ma anche il tessile, presente nel lavoro di molti artisti di questa Mostra, sarà protagonista, così come i legami di sangue che si intrecciano tra molti artisti indigeni presenti. —

APPUNTAMENTI

Alle 18
Il disagio giovanile

Oggi, alle 18, al centro pastorale Paolo VI (via Tigor 24/1) incontro con Nicolò Giraldi, caporedattore di Trieste Prima su "Il disagio giovanile visto da un giornalista". L'incontro verrà trasmesso in diretta streaming sul canale Youtube della parrocchia Nostra Signora di Sion e sulla pagina facebook e instagram. In differita alle 16.15 su Tele4 la domenica successiva.

Alle 13
Rotary Club Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 13 nella sede del Club. La Presidente Gaia Furlan illustrerà i programmi per le celebrazioni del centenario del Club.

Alle 18
Fratellanza umana al Seminario

Oggi, alle 18, all'Auditorium del Seminario Vescovile, il vescovo Enrico Trevisi partecipa alla tavola rotonda sul tema "Fratellanza umana. 5° Anniversario della firma del Documento di Abu Dhabi". A dialogare con il vescovo sarà Akram Omar, Presidente della Comunità Islamica di Trieste – Moschea Ar-Rayan.

Domani
Tra memoria e ricordo

Domani, alle 18, alla libreria Ubik in Galleria Tergesteo (Piazza della Borsa 15) Marco Coslovich presenta il suo libro "Italiani in Zona B. Istria: ricordi di famiglia tra fascismo, resistenza ed esodo" (Mursia). Dialoga con l'autore la giornalista Viviana Valente.

Domani
Docufilm "La morte negata"

Domani, alle 18, all'Università Unicusano Trieste, via Fabio Severo 14/a, proiezione del docufilm "La morte negata", con le testimonianze dei parenti delle vittime dello stato di emergenza legato al Covid 19. Ingresso con offerta libera. Info www.playmastermovie.com.

Domani
I 160 anni della Ginnastica

Nell'ambito delle celebrazioni per i 160 anni della Ginnastica Triestina, domani alle 18, all'Antico Caffè San Marco di via Battisti 18, presentazione della ristampa del volume di Silvio Benco "La Società Ginnastica Triestina di Trieste 1863-1920" (Mediaimmagine 2023). A cura del giornalista Francesco Cardella.

Alle 18
Visita alla mostra di Carlo Fritsch

Oggi alle 18 alla galleria Rettori Tribbio (piazza Vecchia 6) Franco Rosso condurrà una visita guidata, in occasione del finissage, alla mostra "Un missile costa mille cuori", dell'artista Carlo Fritsch. Informazioni telefonando al numero 3495427579.



Mattinate musicali al Revoltella

Domenica alle 11, nell'Auditorium Marco Sofianopulo del Revoltella per le Mattinate e Serate Musicali Internazionali concerto della cantante Giulia Diomede (foto) con il pianista Silvano Zabeo. Il programma del concerto comprende alcune tra le più belle e famose arie d'opera di Bellini, Donizetti, Rossini.

TRIESTE – ALLE 18.30 AL CAFFÈ SAN MARCO

Modi di dire fra tedesco e triestino



Oggi, alle 18.30 al Caffè San Marco, Barbara Ivancic, professoressa associata di Lingua tedesca e traduzione all'Università di Bologna parlerà su "Tradurre i modi di dire / Redensarten übersetzen – Der Bär tanzt wieder in Triest! /L'orso torna a ballare a Trieste!". Nell'incontro dell'anno scorso Barbara Ivancic si è occupata dei modi di dire del tedesco e dell'italiano, sottolineando le differenze ma anche le tante analogie e somiglianze tra le due lingue. Quest'anno riprende il discorso da dove l'ha lasciato, ovvero dalla domanda cosa fanno le traduttrici e i traduttori quando si ritrovano alle prese con modi di dire che non ci sono nell'altra lingua. E per maggior divertimento este lo sguardo, attraverso una serie di esempi concreti, sui giochi di parole e sulle sfide che pongono dal punto di vista traduttivo. Perchè per chi impara una lingua i modi di dire rappresentano indubbiamente una grande sfida e spesso anche una fonte di frustrazione. L'evento si svolgerà in tedesco e italiano, è consigliato una conoscenza del tedesco di livello A2. Prenotazione via messaggio al +39 340 896 7862. "TedEsco al San Marco" è il titolo di cinque appuntamenti per anno all'Antico Caffè San Marco presentati da CulturArteffetto Tedesco Trieste

TRIESTE – ALLE 17 ALL'IRCI

In visita con Ernè all'Istria di Penco



Oggi, alle 17, al Museo della Civiltà Istriana, fiumana, dalmata – sale espositive al piano terra di Via Torino, 8, prima visita guidata dal curatore Claudio Ernè alla mostra fotografica "Istria – Ripresa e fotografata da Penco". La mostra offre al pubblico la visione di oltre duecento immagini sia fotografiche che tratte da filmati in 35 mm che il fotografo e cineoperatore Francesco Penco realizzò fra gli anni '10 e tutti gli anni '40 del Novecento, in varie località istriane. Un vero viaggio nel tempo attraverso immagini inedite e suggestive. «Il percorso – spiega in curatore – mostra una sorta di 'arcipelago' di idee e momenti diversi che esplorano soprattutto il sociale e il quotidiano delle terre giulie: dal reportage sul sanatorio di Ancarano, agli squeri piranesi e capodistriani, alle colonie estive oltre a eventi e situazioni particolari con le riprese filmate come ad esempio l'annessione di Capodistria (1921) e quella di Fiume (1924)». La mostra è aperta tutti i giorni, sabato e domenica compresi, fino al 15 marzo con orario 10.30-12.30 e 16.30-18.30 ed è corredata da un ricco catalogo, curato da sempre da Claudio Ernè. L' ingresso è libero.



CONCERTO

Tra danza e pop il mondo di Aza si svela alla Casa della Musica

Domani per la rassegna "Non Solo Jazz Itinerari tra rock ed elettronica"

Gianfranco Terzoli

«Un esperimento in bilico tra musica acustica, elettronica e danza rituale, un viaggio onirico che conduce in un'altra dimensione. Un racconto post-apocalittico verso luoghi che non si possono dire, ma forse solo cantare». È così che viene descritto l'originale progetto musicale della cantautrice Aza, al secolo Chiara Oliva, protagonista del secondo appuntamento della rassegna "Non Solo Jazz – itinerari tra rock ed elettronica" promossa del Circolo del Jazz Thelonious in programma domani alle 20.15 nell'auditorium di Casa della Musica in una serata in collaborazione con Scuola 55 e Vrec Booking.

Le performance dell'artista veneziana, autrice di un pop sperimentale a base di voce, loop, chitarra, synth e incursioni elettroniche, vanno oltre alla forma concerto. A guidarla, rivela, è la curiosità, unita all'ascolto. «Sono curiosa di sperimentare ed esplorare mondi, di ogni tipo, motivo per cui emergono diverse sfumature nei miei brani. Ho sempre ascoltato - dichiara - generi molto diversi tra loro, trovando in ognuno delle componenti d'interesse e ispirazione. Ma

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www. triestecinema. it

Povere creature!	18.00, 20.30 (20.30 in originale con s.t.)
Leone d'oro a Venezia, candidato a 11 Oscar.	
La quercia e i suoi abitanti	16.30

FELLINI D'ESSAI
www.triestecinema.it.

Una bugia per due	15.45, 19.15
Di Rudy Milstein. Una commedia irresistibile!	
How to have sex	17.30, 21.00
Di Molly Walker. Dal Festival di Cannes.	

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Prima danza, poi pensa. Alla ricerca di Beckett	16.15, 18.00, 19.45, 21.30
Con Gabriel Byrne, Sandrine Bonnaire.	
Perfect days	16.30, 18.45, 21.00
Di Wim Wenders, canditato agli Oscar.	
The Holdovers – Lezioni di vita	18.30, 21.00
Di Alexander Payne. Candidato a 5 Oscar.	
Dieci minuti	16.30
Di Maria Sole Tognazzi con Margherita Buy.	

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Povere creature!	16.15, 18.45, 21.15
Leone d'oro a Venezia, candidato a 11 Oscar.	
Argylle – La superspia	16.15, 18.45, 21.15
Bryce D.Howard, Henry Cavill, Samuel L. Jackson.	
The warrior	16.30, 18.50, 21.15
Con Zac Efron, Jeremy Allen White.	
Te lo avevo detto	17.50 19.30, 21.45
Con Valeria Bruni Tedeschi, Danny Huston, Greta Scacchi, Riccardo Scamarcio, Alba Rohrwacher, Valeria Golino.	
Il ragazzo e l'airone	16.30, 18.45, 21.15
Di Hayao Miyazaki premio Oscar.	
Tutti tranne te	20.00
Con Sydney Sweeney e Glen Powell.	
C'è ancora domani	18.00
Venite ad applaudire Paola Cortellesi.	
Disney: Wish	16.30
Animazione: Il Fantasma di Canterville	16.20
Wonka	21.15

THE SPACE CINEMA
Centro comm.leTorri d'Europa
www.thespacecinema.it

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

The warrior – The iron claw	16.30, 21.45
Argylle – La superspia	19.00, 20.45
Povere creature	17.15, 18.15, 20.30, 21.30
I soliti idioti 3 – Il ritorno	20.15, 22.00
Barbie	17.30
Perfect days	18.00
Tutti tranne te	16.00, 18.30, 19.30, 21.00
Wonka	16.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

La quercia e i suoi abitanti	17.00
The warrior	18.30, 21.15
Argylle – La superspia	17.30, 21.10
Tutti tranne te	17.20, 21.00
I soliti idioti 3 – Il ritorno	19.10
Perfect days	17.00
Dieci minuti	19.15
The Holdovers – Lezioni di vita	21.10
Povere creature! (VM 14)	17.45, 21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Povere creature! (VM 14)	17.45, 20.30
Prima danza, poi pensa – Alla ricerca di Beckett	17.30, 20.40
Upon entry – L'arrivo	17.30, 20.20

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI

Foglie al vento	18.30, 20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **"Cyrano de Bergerac"** di Edmond Rostand; adattato, diretto e interpretato da Arturo Cirillo; 1h 45'; TURNO A.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Oggi alle 20.30 **"Il malloppo"** con Gianfelice Imparato, Marina Massironi e Valerio Santoro.

TEATRO DEI FABBRI
Domani e Sabato **"Bianco"** alle 20.30 con Pietro Cerchiello e Ariele Celeste Soresina.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE "MARLENA BONEZZI"
www.teatromonfalcone.it

Domenica 11 febbraio ore 16.00 INGRESSO LIBERO - CONCERTO PER ORGANO – TRIO ANDREA PALLADIO Chiesa Ss. Nicolò e Paolo.

Venerdì 16 febbraio ore 20.45 DELIRIO A DUE con CORRADO NUZZO e MARIA DI BIASE.

Venerdì 23 febbraio ore 20.45 DA BACH A JANNACCI TUTTO È...JAZZ! – ALTI&BASSI.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



LA CANTAUTRICE AZA
OSPITE DEL CIRCOLO DEL JAZZ THELONIOUS

non attingo solo dalla musica: la danza, per esempio, praticata per diversi anni, mi ha fatto entrare in contatto con una componente musicale particolare, legata al ritmo interiore». Si può danzare nel silenzio, sostiene la performer, su una singola nota, stando immobili. Si possono creare figure, sensazioni e immaginari a partire da un piccolo gesto, da un respiro. «E questo - spiega - è quello che probabilmente accade per me anche nella musica». A ispirarla poi sono anche la letteratura, gli studi costanti, il cinema: «Tutto mi contamina e viene rielaborato dopo aver sedimentato».Chiara Oliva ha scelto lo pseudonimo Aza in quanto, dice, è un nome palindromo che richiama il concetto di circolarità. Le lettere scelte sono la prima e l'ultima del nostro alfabeto, segnando così un principio, una fine e un ritorno al principio. «Visualizzo questo nome - spiega - in un cerchio con le lettere poste agli estremi del suo diametro, partendo dalla A e in questo movimento circolare si crea questa parola che per me è emersa molto naturalmente». A Trieste, dove suonerà per la prima volta - ma che confessa di aver sempre amato particolarmente, amando le città d'acqua come Venezia, da cui proviene - presenterà alcuni brani del suo primo ep, "Sad songs into the void", una raccolta di brani registrati in diversi momenti nella casa di famiglia, in una dimensione che descrive come «intima e fragile». «Oltre a questi - anticipa - proporrò anche altri inediti, presenti nel prossimo disco a cui sto attualmente lavorando e che vuole unire diversi mondi, come personaggi di un romanzo, diversi tra loro, ma uniti da una narrazione comune. Parallelamente mi dedico alla pittura e allo studio, in una ricerca di nutrimento costante». La nuova rassegna dedicata al rock e alla musica elettronica di scena alla Casa della Musica proseguirà l'1 marzo con la trombettista norvegese Hilde Marie Holsen che presenterà il suo progetto in solo "Ediacara". La parallela stagione jazzistica del circolo intitolato al grande pianista e compositore statunitense noto per il suo singolare stile d'improvvisazione vedrà sul palco del Knulp il 20 febbraio con il trio di Carlo Morena, il 14 marzo il Balkanjazz Group di Tomi Purich, il 25 marzo l'Antonio Fusco Trio e proseguirà ad aprile e maggio con ulteriori date. —

TRIESTE – DOMANI

Magie veneziane di Eliana Dell'Olivo



Trieste ospita la pittrice veneziana Eliana Dell'Olivo, chiamata a esporre i suoi dipinti nella mostra personale intitolata ''L'infinito altrove'' che si svolgerà in piazza Unità n. 4, nella sala espositiva comunale. La presentazione della mostra si terrà domani alle 17.30, con l'introduzione a cura della critica d'arte Francesca Martinelli. L'atmosfera di Venezia e i molti viaggi in Medio Oriente hanno influito sullo speciale linguaggio pittorico adottato dall'autrice. Ogni opera dispiega agli occhi dell'osservatore una notevole ricchezza di colori in dissolvenza l'uno nell'altro, un numero infinito di dettagli sempre diversi, con grande dovizia di segni e variabilità di simboli, in accordo con la profonda interiorità e la personalità sensibile e lo spirito talvolta inquieto di Eliana Dell'Olivo. «Il talento di Eliana Dell'Olivo – spiega Francesca Martinelli – proietta lo spettatore in un mondo etereo e fiabesco, capace di indurre gli stanti all'introspezione, che origina dalla ricerca della bellezza esistente nella realtà quotidiana di tutti noi in una sperimentazione continua e sempre innovativa». La mostra ''L'infinito altrove'' rimane aperta fino al 20 febbraio con orario feriale e festivo 10-13 e 17-20.

TRIESTE – ALLE 16.45 ALLA BIBLIOTECA STELIO CRISE

Il cavallo e il cavaliere di Nesazio



Oggi, alle 16.45, alla Biblioteca Statale Stelio Crise di Largo papa Giovanni XXIII, conferenza inocntro su'' Il cavallo ed il cavaliere di nesazio: una rilettura a 120 anni dalla scoperta'', a cura di Paolo Paronuzzi. L'incontro rientra nel programma dei Giovedì Minervali per l'anno 2024, organizzato dalla Società di Minerva. Paolo Paronuzzi, dell'Università di Udine, parlerà dunque su ''Il cavallo ed il cavaliere di Nesazio: una rilettura a 120 anni dalla scoperta''. Nel giugno 1903 a Nesazio, in Istria, durante gli scavi diretti dall'archeologo Alberto Puschi, furono rinvenuti dei grandi blocchi calcarei scolpiti che raffiguravano un cavaliere nudo nell'atto di montare a pelo un cavallo, e una donna nuda che allatta un bambino ed è in procinto di partorire. La conferenza ripercorre la storia di quelle scoperte e propone una nuova interpretazione di quelle antiche sculture. Nesazio (in latino Nesactium, in croato Nezakcij, Vizače in dialetto locale) era un antico centro fortificato dell'Istria di fondazione preromana, che continuò ad esistere in epoca romana ed alto medioevale. È oggi un sito archeologico tra i principali della penisola istriana.

TRIESTE – DOMANI

I romani Elettra Storm col disco "Powerlords" al circolo di San Giovanni



Il gruppo dei romano-giuliani Elettra Storm

Elisa Russo

L'associazione Rock Out X Project propone un doppio appuntamento all'insegna del metal con i romano-giuliani Elettra Storm: domani alle 20 al Circolo Sociale San Giovanni in Piazzale Gioberti 1, a entrata libera, ci sarà uno show acustico di presentazione del loro disco di debutto "Powerlords", in uscita il 16 febbraio per l'etichetta Scarlet.

La serata vuole essere un assaggio di quello che succederà sabato alle 19.30 al Centro Giovani di Monfalcone, dove oltre agli Elettra Storm si esibiranno i Sinheresy e in apertura i Noisy Silence. Gli Elettra Storm sono un nuovo progetto di Davide Sportiello dei Sinheresy e SilentLie: «Sono nati nel periodo di forzata inattività della pandemia – spiega il musicista triestino – quando ho ripreso in mano materiale incompleto e ne ho scritto di nuovo. Dopo quasi due anni di lavoro mi piace considerarli una band vera e propria, non un semplice side project». Nel gruppo c'è una componente regionale rappresentata da Sportiello (basso, tastiere, keytar), Matteo Norbedo, diciotto anni ancora da compiere, alla batteria e il maestro di chitarra Matteo Antoni. Poi c'è la sezione capitolina, formata dal chitarrista e voce maschile Francis D. Mary e dalla frontwoman Crystal Emiliani. «Per questa band – riprende Sportiello – volevo trovare gli ingredienti giusti, non solo ottimi musicisti, ma anche persone affidabili e appassionate con cui condividere un sogno, perché la musica è questo, condivisione, soprattutto nel metal, dove i soldi che girano sono pochi, ma le emozioni tante». Gli artisti romani vengono notati in alcuni video in rete e ingaggiati di conseguenza. «La tecnologia ormai permette di fare musica anche a migliaia di chilometri di distanza, manca ancora la possibilità di fare prove "online" con zero latenza, ma ci arriveremo a breve. L'aspetto umano però è fondamentale e quindi cerchiamo di sfruttare ogni occasione possibile per stare tutti insieme». «Domani a Trieste – conclude – sarà un party aperto a tutti, durante il quale suoneremo qualche brano in acustico e faremo ascoltare il disco in anteprima assoluta. Sarà una festa informale per farci conoscere e scambiare quattro chiacchiere con gli appassionati di rock della città. Sabato a Monfalcone sarà il nostro debutto ufficiale dal vivo, dopodiché nei prossimi mesi speriamo di portare in giro per l'Italia e non solo il nostro album d'esordio». —

TRIESTE – ALLE 17.30

Poesia, ricordando l'arte di Gabriella Valera

Oggi, alle alle 17.30, all' Auditorium di Casa della Musica, via dei Capitelli 1 (ingresso libero con prenotazione del posto scrivendo a nored@tiscali.it), "Poesia", serata dedicata a Gabriella Valera, «poetessa talentuosa e straordinaria - dicono gli organizzatori -, piena di iniziative, tra le quali citiamo solamente il suo capolavoro: il Concorso Internazionale di Poesia e Teatro "Castello di Duino"». «Appassionata di poesia - continuano gli organizzatori - Gabriella Valera ha promosso quest'arte con tantissimi eventi, incoraggiando molte persone ed in particolare i giovani, a coltivare la poesia ed a comporne su temi anche diversissimi».

Organizzato dall'Associazione Esperantista Triestina Ets-Odv, nell'ambito del progett " Trieste, nel vento la sua storia", con il contributo della Regione Friuli Venezia, questo evento, è tutto dedicato alla Valera: «Ha scritto molto, con grande intensità e profondità, ma anche con amore, tanto che non ci si stanca mai di leggere e rileggere le sue composizioni. Ma in questa occasione di sue poesie ne leggeremo solo un paio, tutte le altre saranno di 15 cultori di quest'arte che sono stati incoraggiati ed anche ispirati a scriverne da Gabriella Valera».



Gabriella Valera, poetessa e docente, scomparsa nel 2021

TRIESTE – OGGI E DOMANI

I Cenacoli del Caffè con Roberto Nocera

Oggi, all'Hotel Savoia Excelsior (Riva del Mandracchio 4), alle 17.30, quarto incontro del ciclo dei "Cenacoli" dell'Associazione Museo del Caffè di Trieste, presieduta da Gianni Pistrini, stavolta dedicato al tema "Dominare l'energia del fuoco per servire la magnifica bevanda". Protagonista di questo nuovo appuntamento sarà Roberto Nocera, direttore dell'ufficio tecnico e direttore generale de "La San Marco", azienda di Gradisca d'Isonzo produttrice di macchine per caffè e altre attrezzature del settore. Inoltre domani dalle 15.30 alle 17.30, avrà luogo un'apertura straordinaria del "Magazin de cafè" di via Aldo Manuzio 10 B (laterale di via Tonello, nel rione di San Vito - Campi Elisi). Le volontarie dell'Associazione Museo del Caffè svolgeranno alcune visite guidate gratuite illustrando ai presenti le numerose e particolarissime "chicche caffeicole".

SPORT

Calcio Serie C



Facundo Lescano esulta dopo aver segnato una rete: una scena che i tifosi alabardati sono tornati a rivedere dopo un mese e mezzo

Lescano: «Di nuovo in gol, Unione crediamoci»

Il bomber ha ritrovato la rete che mancava dal 2 dicembre. «Il campionato è ancora aperto, sfruttiamo le occasioni»

Antonello Rodio / TRIESTE

Il digiuno finalmente è finito. Con la rete segnata domenica, Facundo Lescano non solo ha ritrovato il gol che gli mancava dallo scorso 2 dicembre, ma si è anche ripreso la testa della classifica cannonieri del girone agganciando Fumagalli del Giana appena salito in B al Como. Ora il bomber alabardato è pronto a riprendere con continuità la via della rete.

Lescano, quanto le mancava il gol?

Mi mancava tanto, è evidente, mi dispiace solo che non ho aiutato la squadra in tutto e per tutto a cogliere la vittoria. Però sono contento, dopo un periodo un po' così è stato bello riprendere a segnare. Mi sento bene, credo fosse più una questione mentale, poi grazie a Dio i gol li faccio sempre, ma l'importante è che aiutino la squadra.

Il rammarico è che poteva farne anche di più.

Sì, ho avuto un'altra grande occasione, purtroppo sono scivolato con la gamba d'appoggio e il portiere l'ha presa di piede. Ma l'importante è essere lì, fino a due partite fa non arrivavo neanche a tirare in porta.

Quanto brucia il pari?

Tanto, il rammarico è aver portato a casa un solo punto in una gara che per le occasioni sprecate poteva finire 3 o 4 a zero. Sono periodi così, in altri la palla entrava sempre.

In cosa dovete migliorare?

Dobbiamo essere più decisivi negli ultimi metri. Non è solo questione di tiri in porta, ma anche delle scelte nell'ultimo passaggio. Ci sono tante situazioni di di superiorità numerica che sono potenziali occasioni, che però non concretizziamo.

Ha parlato di un periodo un po' così. Ce lo racconti.

Dopo la doppietta con la Virtus c'era subito un turno infrasettimanale in cui eravamo tutti molto stanchi. Ho saltato anche un match, poi è arrivata la sera col Padova dove ho giocato a mezzo servizio con un buco su una gamba. Quindi l'operazione per i punti e lo stop per tre settimane. Ora sono rientrato e da due settimane mi sento davvero meglio.

> «Dobbiamo essere più decisivi negli ultimi metri, per concretizzare»

La condizione a che punto è?

Diciamo al 70-80%. E soprattutto sono due gare che gioco senza dolori nè sentire stanchezza. Ora cerco di allenarmi bene per fare ancora di più.

La squadra invece ora stenta un po': come mai?

Sono periodi che ci possono stare nell'arco di una stagione, ma nulla è perduto. Siamo una squadra forte, ma è un torneo molto equilibrato dove tutte le partite sono difficili. E poi c'è un altro aspetto.

Quale?

Quando le squadre affrontano la Triestina, ci mettono tutte qualcosa in più: dopo averci fatti faticare, a volte capita che il turno dopo prendono 3-4 gol, evidentemente danno tutto contro di noi. Però ripeto, stiamo bene, il clima è positivo, dobbiamo solo invertire la rotta e tornare subito a vincere.

> «Domenica arriva una Pro Patria in forma Vogliamo vincere ma senza pressioni»

Qualche compagno ha detto che pesa ancora la sconfitta con il Padova: che ne pensa?

Credo di no, certo le sfide di cartello possono avere una maggior risonanza, ma a me brucia di più aver perso in casa con l'Albinoleffe e aver pareggiato con la Pergolettese, perché sono partite che valgono tre punti come le altre. E se le avessimo vinte ora saremmo comunque davanti al Padova. Comunque ci sono ancora tanti punti a disposizione.

A cominciare da domenica con la Pro Patria: come la vede?

Dobbiamo per forza tornare alla vittoria, senza però metterci troppe pressioni. All'andata la sbloccammo con tre calci d'angolo. Comunque ci stiamo preparando al meglio.

La Pro Patria fra l'altro è con il Mantova la migliore del ritorno.

Intanto mettiamoci in testa che tante squadre che si devono salvare d'ora in poi giocheranno con il coltello fra i denti. Noi purtroppo troviamo una Pro Patria nel momento migliore, ma anche noi, al di là del risultato di domenica, siamo in un buon momento, perché creiamo comunque tante occasioni.

Il primo posto è andato, il secondo è ancora possibile?

A mio parere entrambi gli obiettivi sono ancora lì: finché la matematica non dice no, uno ci deve credere. Ma soprattutto non dobbiamo giocare pensando agli altri, piuttosto vincere il più possibile e poi vedremo dove saremo. Non è uguale arrivare secondi, terzi o quinti: partire da una buona posizione nei play-off è importante. Ma è ancora tutto aperto: anche le altre possono cadere e noi dobbiamo essere pronti a sfruttare l'occasione. —

IL PUNTO

Alle 20 si chiude il mercato Rimane la pista Scarsella Kozlowski alla Pro Vercelli

TRIESTE

Ultimo giorno di mercato: stasera alle 20 suona il gong della sessione invernale e qualcosa può ancora succedere in casa alabardata. Il nome più caldo in entrata resta Fabio Scarsella, 34 anni, centrocampista e all'occorrenza trequartista che ha appena rescisso con il Vicenza, reduce da due stagioni penalizzate da infortuni. Gradito a Tesser, con cui ha vinto la C prima con la Cremonese e poi con il Modena, visto il suo feeling con il gol potrebbe essere una soluzione di grande esperienza per i finali di partita e in ottica play-off. In ogni caso, dopo le operazioni di Vertainen, Petrasso e Ballarini per la prima squadra, di Parlanti lasciato in prestito al Sestri, e dell' italo-brasiliano Heitor Ogliari Bart per la Primavera, dovrebbe esserci ancora qualche novità nella casella arrivi.

Intanto la Triestina ufficializza due uscite: la prima è il prestito secco fino a giugno di Olaf Kozlowski alla Pro Vercelli. Il classe 2005 ha fatto vedere ottime cose con la Primavera e ha fatto bene anche nelle 3 presenze in prima squadra tra campionato e Coppa Italia. La Triestina continuerà a puntare sul belga-polacco ma per questi mesi si è scelta una soluzione che sulla carta dovrebbe permettergli di giocare di più. La seconda operazione è l'addio a Pierobon: si chiude il prestito dal Verona, che ora lo girerà alla Juve Stabia.

Parecchi movimenti anche tra le altre squadre. La Pro Patria, avversaria dell'Unione domenica, ha tesserato l'esterno Renault. Mentre la Virtus Verona chiude con il Como per l'arrivo del difensore Ronco, il Vicenza saluta Ierardi, al Lecco. Operazione Pro Vercelli-Crotone: in Piemonte arriva Rojas, in Calabria l'attaccante Comi. —

A.R.

VELA
LA STORIA

Francesca Clapcich: le sfide



GUIDO BARELLA

Il sito e il progetto con 11th Hour Racing

«Sogno il giro del mondo in solitaria e mi impegno per le donne e l'inclusione»



Francesca Clapcich

«Sono qui per rappresentare una realtà diversa del nostro sport sui palcoscenici più importanti, per mostrare alla prossima generazione di donne che tutto è possibile». La velista triestina Francesca Clapcich presenta con queste parole il nuovo progetto che la vede protagonista sulla scena mondiale e nel quale sarà affiancata da uno sponsor d'eccezione, l'11th Hour Racing, l'organizzazione statunitense con al vertice Wendy Schmidt, la filantropa che a Trieste si è fatta conoscere vincendo la Barcolana 2022. Organizzazione che aveva griffato anche l'Imoca 60 con cui il team Usa, che schierava proprio Francesca, ha vinto nel 2023 la Ocean Race, il giro del mondo a vela a tappe per equipaggi.

Un progetto dalla forte valenza sociale, dunque, ma molto ambizioso dal punto di vista sportivo: mentre il programma di regate cui parteciperà nel 2024 sarà svelato entro un paio di settimane, il traguardo più importante cui punta è la partecipazione nel 2028 alla Vendée Globe, la regata attorno al mondo in solitaria senza scali e senza assistenza esterna. Francesca diventerebbe così la prima italiana a partecipare a questa mitica regata, che in nove edizioni ha visto impegnati solo altri cinque velisti italiani (peraltro tutti uomini, appunto), oltre a poter diventare in prospettiva la prima italiana in assoluto ad aver messo in bacheca titoli mondiale ed europeo, due partecipazioni olimpiche, la vittoria (in due partecipazioni) al giro del mondo in equipaggio e il giro del mondo in solitaria.

«Per tanti versi la Vendée Globe è ancora un sogno, ma abbiamo già iniziato a lavorarci per renderlo una meravigliosa realtà fra quattro anni» spiega Francesca al telefono da Park City, la città dello Utah dove vive con la moglie Sally Barkow e la figlioletta Harriet. Poco più di un anno fa ad Alicante, alla partenza della Ocean Race, Francesca si interrogava sui programmi futuri e spiegava che tra America's Cup e Vendée preferiva mettere nel mirino la prima: «Ho famiglia, troppo pericolosa la Vendée» diceva, salvo poi a fine Ocean ammettere: «Sì, penso anche alla Vendée».

Oggi, solo un anno dopo, è nel team American Magic per la prima edizione della America's Cup women in programma a Barcellona in autunno in contemporanea alla America's Cup tradizionale, quella al momento riservata solo agli uomini, ed è ufficiale che la regata attorno al mondo in solitaria e senza scalo è nei programmi a lungo termine. «Il lavoro di avvicinamento al 2028 è comunque ancora lungo, c'è da mettere assieme tanta esperienza per essere davvero pronta» aggiunge la velista "nata" alla Pietas Julia di Sistiana.



Francesca Clapcich con la moglie e la figlioletta Foto Instagram Clapcich

Intanto parte questo nuovo progetto che vede 11th Hour Racing al suo fianco. E l'organizzazione statunitense ribadisce, annunciando la partnership, come la propria attenzione si allarghi dal fronte dell'ambiente (la salute degli oceani) anche all'ambito sociale. «Per oltre un decennio la nostra organizzazione ha sfruttato il potere dello sport per creare un impatto positivo, concentrandosi su soluzioni concrete e operative», spiega Jeremy Pochman, cofondatore e CEO di 11th Hour Racing. «Ora siamo entusiasti di sostenere un'atleta che dà priorità allo sviluppo sociale. Un passo importante per allargare il nostro lavoro alla sostenibilità sociale nello sport. Il progetto con Francesca rientra nel nostro impegno a costruire una "pipeline" di talenti più diversificata nella vela e a favorire le opportunità di carriera anche per i gruppi di persone sottorappresentate».

«È davvero speciale iniziare questo viaggio con uno sponsor che crede nell'importanza di produrre cambiamenti positivi nel nostro mondo» spiega Francesca. Del resto la piena parità uomo-donna è ancora lontana anche nel mondo della vela. Un esempio? Se è vero che all'Ocean Race i team devono avere in equipaggio anche veliste, proprio dall'America's Cup vengono invece ancora segni di discriminazione: per le donne c'è spazio (e appena dalla prossima edizione) solo in una America's cup dedicata e solo pochi mesi fa la svizzera Elodie Jane Mettraux ha abbandonato il team Alinghi denunciando le profonde differenze anche negli ingaggi tra team maschile e team femminile. Aggiunge Francesca: «Credo molto in questo progetto che punta ad aumentare l'inclusione delle donne nel mondo della vela per giungere a una parità effettiva e non fatta solo di belle parole e buone intenzioni, e a favorire l'inclusione naturale anche del mondo LGBTQ+ per cancellare ogni forma di discriminazione. Ho avuto la fortuna di potermi esprimere al meglio in questo ambiente e voglio condividere la mia esperienza per aiutare chi incontra più difficoltà. Credo di poter suscitare un effetto tangibile, e non solo sui campi di regata, ed è in questo senso che sento la mia responsabilità al di là dei risultati sportivi».

Nel momento in cui lancia anche il suo nuovo sito francescaclapcich.com sottolinea come l'accordo con 11th Hour Racing sia sì figlio delle sue ottime prestazioni all'Ocean Race ma anche frutto dell'impegno di tutte le persone che la affiancano nell'avventura condividendo gli obiettivi. «Mi sento pronta a rappresentare una comunità eterogenea nel nostro sport e sui palcoscenici più importanti. Sono qui anche per usare il privilegio che ho per creare un impatto positivo su tutti: insieme, possiamo creare un futuro in cui l'inclusività possa prosperare, dove le barriere possano essere abbattute e ogni individuo, indipendentemente dal suo background, si senta considerato, ascoltato e valorizzato. La mia missione è ispirare il cambiamento e promuovere una comunità in cui sia celebrata la diversità e in cui l'uguaglianza sia la norma». —

La nuova avventura nell'America's Cup Women

Nella sua carriera di velista oceanica ha già percorso qualcosa come 70mila miglia. È stata la prima italiana a vincere la Ocean Race. Ha vinto un titolo mondiale e un europeo nella classe 49er FX; ha partecipato alle Olimpiadi di Londra 2012 e di Rio 2016 e a due Ocean Race vincendone una; è stata la prima italiana a partecipare alla Solitaire du Figaro, regata in solitaria a tappe sulle coste francesi vincendo il premio "Fighting Spirit"; è stata insignita nel 2015 del Collare d'Oro, massima onorificenza del Coni. E ora la nuova avventura con un team tutto suo in cui sarà affiancata da Melinda Erkelens nel ruolo di team manager: «Sono orgogliosa di essere a capo di un team con una leadership femminile che guiderà questo cambio di mentalità, rappresentando una vasta parte del nostro sport e creando più uguaglianza ed equità» dice Francesca lanciando il progetto che la vede protagonista con il supporto di 11th Hour Racing. L'obiettivo a lungo termine è la partecipazione alla Vendée Globe «ma il primo step dell'accordo di partnership è rappresentato dal biennio 2024/25. Stiamo lavorando alla definizione del programma che deve avere una precisa connotazione sportiva e anche un importante valenza sociale». Intanto Francesca (ma in banchina per tutti è Frankie) si prepara con il team American Magic alla prossima America's Cup women con lunghe sessioni in Catalogna. L'ultima una decina di giorni fa: «Stiamo imparando a governare tutta l'elettronica di bordo: dài, è come imparare un nuovo videogioco!». —

BASKET

"Insieme per Fede", mobilitazione e iniziative Si muove anche il calcio

Il Comitato costituito per aiutare l'ex giocatore e coach malato di Sla ha attivato un sito. Adesioni da molti club

Roberto Degrassi / TRIESTE

Le lezioni più belle che sa regalare lo sport. Realtà diverse che fanno squadra per solidarietà. Tutti in campo, ognuno per le proprie possibilità, per uno scopo comune: sostenere Federico Franceschin, l'ex giocatore e allenatore colpito dalla Sla.

IL COMITATO Mentre Fede è da qualche settimana a Trento in una struttura attrezzata, si stanno sviluppando nuove iniziative dopo la prima, varata dal Comitato regionale della Fip che destina a Fede un euro per ogni tripla segnata nei campionati di sua competenza. A coordinare questa spontanea mobilitazione del mondo dello sport è il neonato comitato "Insieme per Fede", presieduto da Filippo Carbonera, con Alberto Tonut, vicepresidente, Alessandro Busetti segretario con funzioni di tesoriere, Alessandro Guidi, Michele Cannata e il prezioso apporto di David Sussi e Fulvio Ianco.

Il comitato ha attivato una pagina Facebook, sta nascendo un sito e ogni giorno sta ricevendo riscontri da società o giocatori che hanno apprezzato il talento di Federico. «Siamo felici perchè stiamo constatando quanto la nostra amicizia e l'affetto per Federico siano condivisi anche da tante altre persone in tutta Italia», racconta Carbonera.


Federico Franceschin

TEATRO E TORNEI Molte le iniziative a sostegno di Fede, sia in ambito sportivo che artistico. Due spettacoli teatrali, il primo dei quali sarà in marzo grazie al tenore Massimo Marsi, alla figlia Francesca e con la partecipazione di Alessio Colautti e Andrea Binetti. Il basket giovanile animerà la Coppa Tucano, al PalaCalvola su iniziativa del San Vito hanno già dato l'adesione, oltre al club di casa, la Barcolana, l'Inter Muggia, la Servolana e il Don Bosco. Bella l'iniziativa che nascerà grazie alla collaborazione tra il Comitato Fvg della Fip e quello del Veneto per iniziativa di Alessandro Guidi: "Una giornata per Fede", il prossimo 4 marzo, con due partite delle selezioni regionali maschili e femminili e una tavola rotonda sull'attività giovanile. Si terrà a Conegliano o a Pordenone. Inoltre sempre a Conegliano la società locale, la Vigor (dove Franceschin giocò conclusa l'esperienza alla Stefanel juniores), ha deciso di devolvere gli incassi di due partite.

Si è mobilitato il basket di Caorle (dove Fede ha giocato più a lungo) promuovendo anche una lotteria, si stanno preparando iniziative anche a Roseto degli Abruzzi e Mesagne.

IL CALCIO Ma non si muove solo il mondo del basket. Anche il calcio e proprio oggi alle 17.30 al campo Barut verrà annunciata l'iniziativa che parte dal Domio Calcio, la società nelle cui giovanili gioca un figlio di Federico. Non sarà un caso isolato, il presidente del comitato Fvg della Federcalcio Ermes Canciani è rimasto profondamente colpito dalla storia di Fede ed è intenzionato a coinvolgere il mondo dei dilettanti.

Ma ci sono anche amici, appassionati ed ex giocatori che a titolo personale vogliono contribuire, per questo è stato aperto il conto "Comitato Insieme per Fede" presso Banca 360 Credito Cooperativo Fvg. —

IL FOCUS


Il triestino Andrea Pecile

Pecile: «La filosofia di Trieste può avere senso ma servono uomini in fiducia e cambi»

Raffaele Baldini / TRIESTE

Andrea Pecile dall'Andalusia sembra non essersi mai spostato da Trieste. Intervenendo a "Tripla de Tabela" su Twitch argomenta con punti di vista competenti e puntuali il momento della Pallacanestro Trieste, partendo proprio da quella che è una posizione di classifica deludente: «In estate – esordisce il Pec – qualsiasi tifoso avrebbe esultato per un mercato fatto di nomi importanti, Ruzzier su tutti. Ed è proprio da questo principio, da tifoso quale sono, dico che alcuni singoli giocatori non hanno risposto alle mie aspettative, soprattutto in virtù dell'esperienza. Al di là di questo, se pensiamo che l'assenza di Ruzzier e Reyes, i due giocatori più importanti del campionato, sia trascurabile, allora siamo lontani da un giudizio equilibrato».

Si è tanto parlato del "metodo Christian", distante dagli stereotipi europei. Pecile da una lettura non banale: «Premetto che non posso permettermi di giudicare un allenatore a chilometri di distanza. Dico solo che il metodo del coach americano non è così originale, visto che a Granada lo conosciamo bene. Il concetto su cui si fonda la filosofia di Christian non è banalizzare la questione con un "acchiappa e tira", bensì trovare il miglior tiro a prescindere da quanti secondi hai consumato dell'azione offensiva; anche perché, non è detto che al 24" trovi una conclusione migliore. Il punto chiave è che questo sistema presuppone che ci siano giocatori in fiducia, altrimenti succede quello che si è visto nelle ultime partite. La cartina tornasole l'abbiamo vista a Cento, un primo tempo stellare, poi il rovescio della medaglia nel secondo tempo».

Uscendo da disamine tecnico-tattiche, il dibattito cestistico ha improntato l'oggetto della discussione sulla bontà-equilibrio del roster. Il Pec anche qui ha un'idea ben precisa: «Ricordate l'anno della promozione in A? Io dovevo essere il 14°, c'erano partite in cui restavano fuori giocatori come Baldasso, Loschi, Janelidze. Il torneo di A2 è maledetto, lungo ed estenuante. Oggi sarebbe stato utile per Trieste avere qualche elemento senior in più per tamponare assenze come quelle di Ruzzier e Reyes. Qualsiasi team, anche Trapani, se viene privato dei due giocatori migliori, può incappare in ko inopinati». —

BASKET – SERIE A2 FEMMINILE

Rosset l'arma in più «Futurosa in salute»

Macarena inserita dalla Lega nel quintetto ideale di gennaio «Sabato contro Bolzano partita molto complicata per noi»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Scelta dalla Lega basket femminile nel quintetto ideale della serie A2 per il mese di gennaio, Macarena Rosset conferma la sua vocazione da leader. L'ottima stagione fin qui disputata da Futurosa ha senza dubbio nelle prestazioni della giocatrice argentina uno dei suoi segreti neppure troppo nascosti. Prestazioni nel segno della continuità, che nell'ultimo mese l'hanno vista fatturare 18.8 punti e 4.8 assist a partita con oltre 6 falli subiti, una media di otto tiri liberi a gara e un 62% da due che testimonia la qualità di una giocatrice che sta trascinando la sua squadra a una grande stagione.

«Il bilancio di questi primi mesi è senza dubbio positivo – racconta Rosset –. Nelle ultime stagioni ho vissuto momenti difficili, qui a Trieste ho ritrovato la tranquillità di cui avevo bisogno per assaporare le gioie che la pallacanestro sa regalare. Sono contenta a livello personale ma, ancor di più, per quello che come gruppo siamo riuscite a fare. I numeri e le statistiche per me contano poco, la cosa che mi fa stare bene è sapere di essere in grado di aiutare la squadra. Dall'inizio della stagione, non solo in campo ma grazie a tutta la società, ho respirato energia positiva. Una chimica palpabile – continua Macarena – che si è tradotta nei risultati che stiamo ottenendo. Siamo dentro ai play-off, lottiamo per le posizioni di vertice e la cosa più bella è che abbiamo ancora margini di miglioramento».


Macarena Rosset (Futurosa)

Reduce dalla sconfitta rimediata nel derby contro la Delser Udine al Carnera, Futurosa iVision prepara la sfida in programma sabato alle 19, al PalaTrieste, contro l'Alperia Bolzano. Scontro diretto importante per allungare in classifica sulla formazione altoatesina e continuare la rincorsa al quarto posto.

«Udine ci lascia in eredità una sconfitta al termine di quaranta minuti che non sono tuttavia da buttare – sottolinea l'esterna argentina – Dopo un'ottima partenza, abbiamo perso fluidità offensiva e intensità difensiva subendo la loro fisicità. Nonostante le difficoltà la squadra non si è disunita e nel secondo tempo è tornata nel match facendo paura a un'avversaria molto forte. Ciò che di positivo ci portiamo via dal Carnera è proprio questa capacità di reagire. Siamo un gruppo che non molla mai, questa attitudine non si allena ed è una qualità fondamentale per progredire. Sabato contro Bolzano ci aspetta una partita da prendere con le molle. Un'avversaria molto fisica che all'andata ci ha messo in difficoltà: dovremo trovare le giuste contromisure e restare concentrate per tutti i 40 minuti, eliminando quelle pause che possono costarci care». —



Jannik Sinner, 22 anni, ieri con accanto la Coppa ha risposto con brillantezza a Roma a un'ora di domande

Sinner's mentality

«Io n°1? Prima ci sono il 2 e il 3. E i social non mi piacciono»
«Sanremo? No, sarò già a lavorare quando ci sarà il Festival»

IL FOCUS

GIUSEPPE PISANO

Un giovane come tanti, ma con la testa di un adulto. È Jannik Sinner, lo sportivo italiano del momento, che ieri si è raccontato a 360° in una conferenza stampa andata in scena a Roma nella nuova sede della Fitp.Gilet beige su t-shirt bianca, la luccicante coppa dell'Australian Open al suo fianco, Sinner ha risposto a un fuoco di fila di domande in tre lingue (tedesco e inglese oltre all'italiano) sfoderando sorrisi e grande serenità interiore. «È comunque più rilassante che rispondere a un match point», ha scherzato l'asso di Sesto Pusteria, che ieri alla Farnesina è stato nominato "Ambasciatore della Diplomazia dello Sport" dal Ministro Antonio Tajani.

CRESCERE ANCORA

Introdotto dal numero uno della Federtennis, Angelo Binaghi, Sinner ha parlato dei prossimi passi da compiere. «È importante la programmazione. So che devo migliorare nella forza e nella resistenza. Posso crescere in tanti aspetti del gioco, in particolare il servizio. Da adesso in poi a ogni torneo si va a caccia, sapendo che ci saranno settimane buone e altre meno buone». Sull'obiettivo di numero 1 al mondo, Sinner professa prudenza: «La pressione è un privilegio, non mi pesa. Lavoro bene col team per centrare altri obiettivi e realizzare altri sogni. Ora so come ci si sente a vincere uno Slam e voglio provare ancora una sensazione così. Sono il numero 4 della classifica, facciamo un passo alla volta».

IL TEAM

Uno dei temi più gettonati è quello dello staff, a cominciare dagli allenatori Darren Cahill e Simone Vagnozzi. «Sanno ascoltarsi fra loro e sanno cosa è meglio per me. Darren ha portato molti tennisti al numero 1, sa gestire la pressione, con Simone gestiamo tecnica e tattica». Una figura chiave è quella di Alex Vittur, amico e manager: «Mi confronto con lui se ho un problema e quando c'è una decisione importante da prendere. Lo conosco da quando avevo 13 anni». Sinner ha allestito il team in prima persona, facendo anche scelte delicate come il passaggio da Riccardo Piatti a Cahill-Vagnozzi. «Una scelta che sembrerebbe folle, ho voluto gettarmi nel fuoco e conoscere un nuovo metodo di lavoro».

FUORI DAL CAMPO

Jannik Sinner ha posto la parola fine al tormentone Sanremo con ironia. «Amadeus tifa per me? Io tiferò per il Festival da casa, perché sarò al lavoro». Dribbling col sorriso anche alla polemica sulla residenza monegasca: «A 18 anni mi allenavo a Bordighera, il coach abitava a Montecarlo e l'ho seguito. Ci sono tanti giocatori forti e strutture di primo livello. Lì sto bene, posso condurre una vita normale e andare a fare la spesa». Per la festa nella sua Sesto Pusteria meglio soprassedere: «In paese c'è stato un incidente mortale, non è il caso». Il ragazzo Jannik dice sì alla lettura («porto sempre un libro con me») e alle serie Tv («in Australia guardavo "Animal Kingdom", ma in Italia non è disponibile) e dice no ai social network. «Non mi piacciono, non sono la vita reale. Vivo meglio senza e continuo così».—

Barazzutti, eroe della Davis '76 e coach di Musetti, sul Jannik moment
«Solidità mentale incredibile e ora sarà un fenomeno trainante»

«Il successo era nell'aria e farà bene al movimento»

L'INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

«Il suo successo poteva sotto certi aspetti considerarsi nell'aria: è dagli ultimi mesi del 2023 che si sta esprimendo ai livelli di numero 1 del ranking». Il trionfo di Jannik Sinner agli Australian Open non ha sorpreso del tutto Corrado Barazzutti. Udinese classe 1953, vincitore della Coppa Davis nel 1976, l'attuale tecnico di Lorenzo Musetti ritiene che «stia iniziando una nuova era, visto come si stanno esprimendo anche gli altri giovani».



Corrado Brazzutti

Barazzutti, il torneo di Jannik?

«Già da alcuni mesi il giocatore ha cambiato passo. Serve molto bene, la sua seconda palla è diventata più "robusta", la sua prestazione non ha pause e inoltre concede molto poco all'avversario. Già tra le Atp Finals 2023 e in Coppa Davis aveva dimostrato di essere il numero uno».

In Australia Sinner ha confermato i progressi mostrati recentemente?

«Sì, ha battuto il campione serbo facendo emergere delle crepe nella sua solida armatura. Credo che il successo fosse nell'aria: ultimamente batte avversari di fronte ai quali un anno fa usciva sconfitto».

È l'inizio di una nuova era, nel tennis iridato?

«Ci sono segnali di un deciso cambio generazionale. Oltre all'italiano vanno sempre ricordati giocatori come Alcaraz, Rune e un Lorenzo Musetti che può esplodere».

Dell'altoatesino impressione la forza mentale. A chi può essere paragonato a riguardo?

«Preferirei sottolineare come Sinner si sia sempre dimostrato molto determinato quando voleva raggiungere certi risultati. Lo si era quando si separò per esempio da Piatti per cambiare team. Ha migliorato anche la concentrazione, l'intensità di gioco rimane sempre alta mentre i rivali calano. Anche mentalmente è il numero uno».

Quali sono i passi che Sinner è chiamato a fare nel 2024?

«Presumo che punti ad altri Slam e alla prima posizione del ranking mondiale. Ha la solidità psicologica per gestire tutto questo».

La crescita del movimento tennis, in Italia, dopo gli ultimi trionfi individuali e di squadra sarà inarrestabile?

«Sinner va oltre il tennis e farà proseliti. Chi non ha mai giocato, a mio avviso si avvicinerà a questa disciplina. Per noi che viviamo in questo mondo, sarà un fenomeno trainante».—

RICORSO PARZIALMENTE ACCOLTO

Insulti razzisti a Maignan Lo stadio di Udine riapre ma alla curva 2 turni di stop



Maignan mentre abbandona il campo dopo gli insulti

UDINE

Porte aperte sabato contro il Monza allo Stadio Friuli - Bluenergy Stadium. L'ha deciso la Corte sportiva d'appello della Figc accogliendo però parzialmente il ricorso sulla decisione del Giudice sportivo, Gerardo Mastrandrea, riguardo agli insulti razzisti a Mike Maignan durante la partita del 20 gennaio contro il Milan.

L'Udinese, infatti, aveva chiesto la riapertura completa dell'impianto dei Rizzi, la Corte d'appello invece ha lasciato chiusa la Nord e ha inasprito la punizione sentenziando un'ulteriore partita a porte chiuse per la Curva, quella sfida salvezza contro il Cagliari in programma domenica 18 febbraio. Ieri la scena l'ha presa l'udienza della I sezione della Corte sportiva d'appello (tenutasi in videoconferenza), presieduta da Carmine Volpe. Per l'Udinese è stato ascoltato il vicepresidente, avvocato Stefano Campoccia, e Luciano Ruggiero Malagnini, esperto di diritto sportivo e legale del club. I legali del club hanno dovuto controbattere la relazione degli ispettori federali allo stadio quella sera sec ondo i quali sarebbero stati una conquantina e non una mezza dozzina gli autori degli insulti razzisti.—

P.O.

MERCATO, OGGI SI CHIUDE

Roma-Baldanzi, Alcaraz-Juve Il Gallo Belotti alla Fiorentina

Oggi si chiude il mercato invernale, ma il penultimo giorno ha portato discreti botti sull'asse Firenze, Roma, Empoli. Oggi toccherà a Genova?

La Juventus ha trovato il nuovo centrocampista, il ds Cristiano Giuntoli ha scelto **Carlos Alcaraz**. L'argentino, classe 2002, arriverà dal Southampton in un'operazione da circa 35 milioni di euro tra prestito oneroso e diritto di riscatto in favore dei bianconeri. L'omonimo del tennista spagnolo ha sostenuto le visite mediche a Londra. Accordo raggiunto tra Roma ed Empoli per il passaggio in giallorosso di **Tommaso Baldanzi**, da finalizzare con i documenti sulla base di 13 milioni più bonus più il 20% sulla futura rivendita. Il giocatore 20enne sbarca nella Capitale per un'operazione a titolo definitivo. Il club toscano ha preso **M'Baye Niang**. L'attaccante senegalese, classe 1994, torna in serie A (dove ha già giocato con Genoa, Milan e Torino) proveniente dai turchi dell'Adana Demirspor. Cambia maglia **Andrea Belotti**, che dalla Roma passa alla Fiorentina, in prestito fino a giugno. Il centravanti è già a Firenze e oggi sosterrà le visite e firmerà l'accordo. Il tecnico insiste anche per **Albert Gudmundsson**, attaccante islandese del Genoa.



Baldanzi da Empoli alla Roma

Per accontentarlo l'offerta è stata alzta a 20 milioni di parte fissa più 2/3 milioni di bonus. Il Genoa, però, continua a dire di no. Jerome Boateng si appresta a diventare un nuovo calciatore della Salernitana. Il difensore tedesco, svincolato, firmerà un contratto fino a giugno con opzione di rinnovo. Giornata di visite mediche per **Vitinha**, l'attaccante portoghese dell'Olympique Marsiglia che il Genoa si è aggiudicato con un vero e proprio colpo di mercato. Classe 2000, nel gennaio 2023 era stato acquistato dal Marsiglia per 32 milioni di euro, ma non si è inserito in Ligue 1, con soli sei gol in due mezze stagioni. Arriva in rossoblù in prestito con diritto di riscatto fissato a 25 milioni di euro e sarà già a disposizione per la sfida di sabato contro l'Empoli.—

Scelti per voi





Doc - Nelle tue mani
RAI 1, 21.30
Le sedute di terapia con Enrico sembrano avere effetti collaterali su Doc (**Luca Argentero**), che vede messa in discussione la sua capacità di medico. Giulia è convinta che Andrea non debba demordere, nonostante i problemi personali.



L'intruso
RAI 2, 21.20
Scott e Annie, una felice coppia compra la casa dei sogni a Napa Valley. Ma Charlie (**Dennis Quaid**), che ha venduto loro la dimora, continua stranamente a infiltrarsi nelle loro vite.



Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l`ironia che la contraddistingue, **Geppi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Approfondimento giornalistico dedicato all'attualità, alla politica e a suoi protagonisti. Servizi e ospiti in studio per dibattere i temi più importanti della settimana. Conduce **Paolo Del Debbio**.



Terra Amara
CANALE 5, 21.20
Luftiye rimprovera Fikret di aver sedotto e abbandonato Betul e lo invita a sposarla per riparare, ma l`uomo è innamorato di Zuleyha e non intende farlo. Con **Ugur Gunes** e **Hilal Altinbilek**.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 TG1 Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Doc - Nelle tue mani (1ª Tv) Serie Tv
23.45 Porta a Porta Attualità
1.30 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo
2.25 Sottovoce Attualità
3.00 RaiNews24 Attualità

RAI 2
6.00 Zio Gianni Serie Tv
6.10 La grande vallata Serie Tv
7.00 Mattin Show - Aspettando Viva Rai2! Attualità
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spett.
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Europa Att.
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Radio2 Happy Family Spettacolo
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Castle Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 L'intruso Film Thriller ('19)
23.10 Appresso alla musica Spettacolo

RAI 3
6.00 RaiNews24 Attualità
8.00 Agorà Attualità
9.45 ReStart Attualità
10.25 Spaziolibero Attualità
10.35 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time" Attualità
16.35 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Caro Marziano Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Splendida Cornice Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.00 Il mammo Serie Tv
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Prima di Domani Att.
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Detective Monk Serie Tv
9.55 A-Team Serie Tv
10.55 Carabinieri Fiction
11.50 Grande Fratello Spett.
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
12.55 La signora in giallo Serie Tv
13.55 Grande Fratello Spett.
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Diario Del Giorno Att.
16.35 Il conte di Montecristo Cartoni Animati
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.40 Tempesta d'amore Soap
20.30 Prima di Domani Att.
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.55 Il deserto rosso Film Drammatico ('64)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Grande Fratello Spett.
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Spett.
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 La promessa Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque Att.
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo
21.20 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
23.30 Tg5 Notte Attualità
0.05 L'inganno perfetto Film Thriller ('19)

ITALIA 1
6.50 Memole Dolce Memole Cartoni Animati
7.00 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
7.25 Fiocchi di cotone per Jeanie Cartoni Animati
7.55 Georgie Cartoni Animati
8.25 Chicago Fire Serie Tv
10.15 Chicago P.D. Serie Tv
12.15 Grande Fratello Spett.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Spett.
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni
15.40 NCIS Los Angeles Serie Tv
17.25 Cold Case Telefilm
18.15 Grande Fratello Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. - Unità Anticrimine Telefilm
21.20 Io sono nessuno (1ª Tv) Film Azione ('21)
23.20 The Doorman Film Azione ('20)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown (1ª Tv) Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 ArtBox Documentari
2.30 L'Aria che Tira Attualità
4.35 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità

TV8
15.30 Un Natale di cioccolato Film Commedia ('20)
17.15 Un incontro regale Film Commedia ('22)
19.00 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.15 100% Italia Spettacolo
21.30 Quelle brave ragazze Lifestyle
22.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
1.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti Lifestyle

NOVE
16.00 Storie criminali Doc.
17.40 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
21.25 Nove Comedy Club (1ª Tv) Spettacolo
23.15 Che tempo che fa Il tavolo Attualità
1.15 Naked Attraction Italia Lifestyle

20 (20)
14.05 New Amsterdam Serie Tv
15.50 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.35 Arrow Serie Tv
19.15 Young Sheldon Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 King Arthur Film Storico ('04)
23.40 Warcraft - L'Inizio Film Fantasy ('16)
2.05 Supergirl Serie Tv
3.25 Prodigal Son Serie Tv

RAI 4 (21)
14.15 Resident Alien Serie Tv
15.45 Delitti in Paradiso Serie Tv
16.50 MacGyver Serie Tv
17.35 Hudson & Rex Serie Tv
19.05 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
23.35 On the Edge Film Poliziesco ('22)
1.25 La Unidad Serie Tv
2.15 Regression Film Thriller ('15)
3.50 Supernatural Serie Tv

IRIS (22)
12.15 Time X - Fuori tempo massimo Film Drammatico ('02)
14.30 Elena di Troia Film Storico ('55)
16.55 City Hall Film Drammatico ('96)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Cobra Film Poliziesco ('86)
23.05 Assassins Film Thriller ('95)

RAI 5 (23)
16.50 Farsa Siciliana: I civitoti in pretura Spettacolo
18.00 Rossini Stabat Mater Spettacolo
19.35 Albrecht Dürer, il mistero degli autoritratti Documentari
20.25 Under Italy Documentari
21.15 Mahler, Sinfonia n 1 in re magg. Titano Spettacolo
22.10 Abbado Alla Scala Spett.
23.05 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE (24)
12.15 I due violenti Film Western ('64)
13.55 Sicario Film Azione ('15)
15.55 Appuntamento per una vendetta Film Western ('69)
17.35 Piedone d'Egitto Film Commedia ('80)
19.30 Una vacanza bestiale Film Commedia ('80)
21.10 Papillon Film Thriller ('17)
23.20 Soldado Film Thriller ('18)
1.25 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
14.45 Diritto di difesa Serie Tv
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Un ciclone in convento Serie Tv
17.25 Provaci ancora Prof! Fiction
19.10 Don Matteo Fiction
21.20 Tali e Quali Spettacolo
24.00 Il lato oscuro della mia famiglia Serie Tv
1.45 Storie italiane Attualità
3.50 Piloti Serie Tv

CIELO (26)
17.00 Buying & Selling Spett.
17.45 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
18.45 Love It or List It - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Machete Film Azione ('10)
23.15 Naked SNCTM: vivi le tue fantasie Lifestyle
0.15 Public Sex, Private Lives Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.00 La signora del West Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 La signora del West Serie Tv
21.10 Last Vegas Film Commedia ('13)
23.10 Casa, Dolce Casa? Film Commedia ('86)
1.05 Shameless Serie Tv
2.10 Celebrated: le grandi biografie Documentari
3.40 Milagros Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Esmeralda Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Monsieur Lazhar Film Drammatico ('11)
22.30 Il Tempo di una Luna. Albino Luciani Vicario di Cristo Documentari

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Grey's Anatomy Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Ma come fa a far tutto? Film Commedia ('11)
23.20 Thank You for Smoking Film Commedia ('05)

LA 5 (30)
14.20 Una mamma per amica Serie Tv
16.30 I Cesaroni Fiction
18.20 Grande Fratello Spettacolo
19.15 Amici di Maria Spett.
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Billy Elliot Film Drammatico ('00)
23.15 Ballare per un sogno Film Drammatico ('08)
1.00 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
11.15 Primo appuntamento Spettacolo
12.50 Casa a prima vista Spett.
15.00 Abito da sposa cercasi Documentari
16.35 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
19.25 Casa a prima vista Spett.
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.30 ER: storie incredibili Documentari
5.30 Piedi al limite: i primi passi Lifestyle

GIALLO (38)
10.50 I misteri di Murdoch Serie Tv
12.50 Tandem Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 L'ispettore Gently Serie Tv
23.10 Van Der Valk Serie Tv
1.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
15.50 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.35 The Closer Serie Tv
19.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
21.10 66-5 - Roxane Bauer Avvocata Penalista (1ª Tv) Telefilm
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 East New York Serie Tv
3.25 C.S.I. New York Serie Tv

DMAX (52)
14.00 A caccia di tesori Lifestyle
15.50 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
17.40 La febbre dell'oro Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari
23.15 I pionieri dell'oro Documentari
1.05 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Anziani... anzi no!: L'osteoporosi; **11.55** Né stato né mercato: "Back on track", nuovo spazio dedicato ai giovani a Pordenone. Il nuovo bando per il servizio civile universale; **12.30** Gr FVG; **13.29** Nel nostro tempo: Un convegno a Trieste su Italo Gabrielli. La mostra "LitMag 1945-2004"; **14.10** Riverberi: L'album "Trust the Process" di Filippo Ieraci; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo il nuovo numero di "Panorama" e il volume di Nadia Bassanese "Non solo mostre".
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; Music magazine; **11.00** STUDIO D; **12.59.50** Segnale orario; **13.00** GR; **13.25** Da vicino; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Gorizia e dintorni; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Drago Jančar: IL CHIARORE DAL NORD – 14. pt; **18.00** Diagonali culturali: Parliamo d'arte; **18.59.50** Segnale orario; **19.00** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti Smarriti
23.00 Sogni di gloria

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Teatro alla Scala Giuseppe Verdi, "Simon Boccanegra"
23.00 Il Teatro di Radio3

DEEJAY
16.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Il Terzo Incomodo

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
12.00 Davide Rizzi
14.00 Deejay Time
16.00 Ilario
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 Judy Film Sky Cinema Due
17.10 Frantic Film Sky Cinema Suspense
17.30 John Wick Film Sky Cinema Action
17.50 Ci vuole un gran fisico Film Sky Cinema Comedy
18.20 Harry Potter e la camera dei segreti Film Sky Cinema Family
18.40 Quel che resta del giorno Film Sky Cinema Romance
19.05 Io capitano Film Sky Cinema Uno
19.10 Una sola verità Film Sky Cinema Drama
19.15 Doppio gioco Film Sky Cinema Suspense
19.30 Rambo 3 Film Sky Cinema Collection
21.00 Assassin Film Sky Cinema Action
21.00 D.N.A. - Decisamente Non Adatti Film Sky Cinema Comedy
21.00 Gli indifferenti (2020) Film Sky Cinema Drama
21.00 Space Jam Film Sky Cinema Family
21.00 Mother's Day Film Sky Cinema Romance
21.00 Scream VI Film Sky Cinema Suspense
21.15 John Rambo Film Sky Cinema Collection
21.15 The Hours Film Sky Cinema Due
21.15 The Bourne Ultimatum - Il ritorno dello sciacallo Film Sky Cinema Uno
22.30 Starsky & Hutch Film Sky Cinema Comedy

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 K2 COLLEZIONE
14.45 LE PAROLE PIU' BELLE
15.15 MEDITERRANEO
15.45 SLOVENIA MAGAZINE
16.15 WEBOLUTION
16.45 EST-OVEST
17.05 GRAZIE DOTTORE
17.25 FOCUS
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA S-PREHODI
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 ITINERARI COLLEZIONE
20.00 L'UNIVERSO E' ... ESPLORAZIONE
20.25 BELLITALIA
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 ARTEVISIONE MAGAZINE
21.55 4 CHIACCHERE CON...
22.10 VIDEOMOTORI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
23.20 S-PREHODI
23.50 LYNX MAGAZIN

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
10.40 TG MONTECITORIO
11.45 TG MONTECITORIO
11.50 GINNASTICA PILATES
12.10 TELEQUATTRO STORY
12.35 LA CONTRADA "ROSSO PURO" - Stagione 2023/2024
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.50 SVEGLIA TRIESTE ! - il meglio ....
17.30 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.05 IL ROSSETTI - La stagione teatrale 2023/2024
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.05 RING
23.00 IL NOTIZIARIO - R
23.30 TG POST SERA - R
00.00 TRIESTE IN DIRETTA

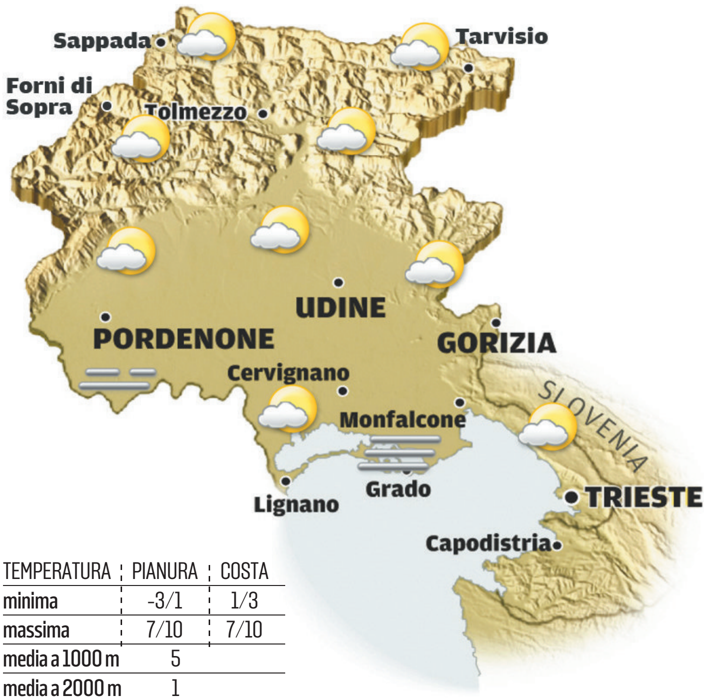
STUDIOPIU LCN 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ For you
18.00 STARGATE – Viaggio nella musica con I dj d'Italia
19.00 19.05 "Il Tameis"
19.30 "L'ort cence velens"
19.55 "Cjacarade cun..."
21.00 POLITICA IERI & OGGI – Promesse e fatti del passato e di oggi. Talk conduce Pierpaolo Lupieri
23.00 ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo
00.00 Vivi la notte con S+

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Al mattino sereno. In giornata variabile o temporaneamente nuvoloso per nubi medio alte specie nel pomeriggio. Di notte e al mattino sulla costa tra Lignano e Grado possibili nebbie anche nelle prime ore della mattinata. La temperatura in quota si abbasserà leggermente, con zero termico attorno ai 1900-2200 metri.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/1	1/3
massima	7/10	7/10
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	1	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Cielo in genere poco nuvoloso o variabile. Zero termico in temporaneo calo fino a circa 1500-1800 metri, dalla sera in marcato rialzo.

Tendenza: sabato poco nuvoloso o variabile per velature in quota anche consistenti. Dalla sera possibili nubi basse o nebbie su bassa pianura e costa. Forte aumento della temperatura in quota con zero termico a circa 3000 metri e inversioni termiche nei bassi strati.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/0	1/4
massima	9/12	9/12
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-4	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: nebbie e nubi basse in Val Padana, localmente persistenti anche di giorno, grigio sulla costa ligure.
Centro: foschie e locali nubi basse tra Toscana e Umbria, condizioni più soleggiate altrove.
Sud: condizioni anticicloniche con tempo stabile e soleggiato, qualche nube bassa su Sardegna, costa campana e basso Tirreno.

DOMANI
Nord: tempo stabile ma con banchi di nebbia sulla Val Padana, specie nelle ore più fredde del giorno.
Centro: stabile e in prevalenza soleggiato, salvo fino al pomeriggio lieve variabilità in Abruzzo e foschie sulle valli tosco-umbre.
Sud: variabile su Molise, Puglia, Calabria e Sicilia. Schiarite in Campania.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2	3	4		5	■	6	7	8	9
10				■	11	12				
13			■	14				■	15	
16		■	17				■	18		
	■	19				■	20			
21	22				■	23				■
■	24				■	25				26
27				■	28				■	
29			■	30				■	31	
32		■	33				■	34		
35		36				■	37			
38				■	39					

ORIZZONTALI: 1 Le attira il miele - **6** C'è quella di rigore - **10** Lancia frecce - **11** Ne uccide più della spada - **13** Articolo plurale - **14** Tavolato roccioso messicano - **15** Le prime di trenta - **16** Fine secolo - **17** Rientranza costiera - **18** Si invoca quella bendata - **19** Avanguardia storica - **20** Maestro spirituale indù - **21** Il sommo grado - **23** Calcio del rugbista - **24** La ama Živago - **25** Era una Coppa calcistica - **27** Bagna Strasburgo - **28** Rapace notturno - **29** Avanza con gli anni - **30** Sorcio - **31** Fondo di bottiglia - **32** Pari nell'abito - **33** Impeto - **34** Svetta nel cantiere - **35** Toccato con violenza - **37** Squadra sportiva - **38** Non accompagnato - **39** Capitale di Cuba.

VERTICALI: 1 Pezzo di catena - **2** Bordo - **3** Lo sport di Shiffrin - **4** Centro di Cracovia - **5** Fu rapita da Paride - **6** Anna a Madrid - **7** Iniziali di Gere - **8** Musa della musica - **9** Capitale del Canton Argovia - **12** Prefisso per simile - **14** Amò Giasone - **17** Fa da contraltare al profano - **18** Chiesa cittadina - **19** L'Artemide dei Romani - **20** Animale favoloso - **22** Piccola lamina per pizzicare le corde - **23** Un frutto come pesca e mandorla - **26** Lesione o shock - **27** Gioco enigmistico illustrato - **28** Scrisse *Le anime morte* - **30** Cifra indefinita - **31** L'odierna Persia - **33** Un'istituzione dell'Onu (sigla) - **34** La madre di Urano - **36** Fanno un taglio con agio - **37** La sigla della televisione.

M	O	S	C	H	E	■	A	R	E	A
A	R	C	O	■	L	I	N	G	U	A
G	L	I	■	M	E	S	A	■	T	R
L	O	■	S	E	N	O	■	D	E	A
I	■	D	A	D	A	■	G	U	R	U
A	P	I	C	E	■	D	R	O	P	■
■	L	A	R	A	■	R	I	M	E	T
R	E	N	O	■	G	U	F	O	■	R
E	T	A	■	T	O	P	O	■	I	A
B	T	■	F	O	G	A	■	G	R	U
U	R	T	A	T	O	■	T	E	A	M
S	O	L	O	■	L	A	V	A	N	A

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Finalmente avrete le circostanze adatte per realizzare una vostra idea. Saranno favoriti molto gli incontri con persone nuove. Non perdete tempo in cose poco importanti.

TORO
21/4 - 20/5

Avete di fronte una giornata molto interessante e gli incontri che farete daranno un esito superiore alle aspettative e non solo in campo sentimentale. Accettate un invito.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Attraverso un viaggio di piacere, avrete modo di conoscere persone a voi culturalmente affini e di gettare la base per buone amicizie. Piccoli peccati di gola.

CANCRO
22/6 - 22/7

Le stelle vi invitano al risparmio e all'oculatezza. Non disperdete le vostre energie occupandovi di troppe faccende contemporaneamente. Maggiore concentrazione anche in amore.

LEONE
23/7 - 23/8

Vivrete una giornata intensa e piena di promesse per il futuro. Vi trovate in una posizione molto favorevole, sfruttate con intelligenza una buona occasione. Un invito.

VERGINE
24/8 - 22/9

La giornata si annuncia ricca di sorprese. Penserete di trascorrerla con i soliti amici e invece farete nuove conoscenze. Non trascurate i piccoli problemi in famiglia.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Un'amicizia in particolare vi coinvolgerà nelle sue vicende affettive. Sappiate rimanerne fuori, pur dando i vostri consigli. Non prendete troppi impegni. un incontro.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Avete ottime possibilità di successo. Non rimanete nell'ombra e azzardate qualche passo nella direzione desiderata: non ve ne pentirete. Serata in casa.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Non trascurate la salute sottovalutando un malessere leggero, ma tenetela sotto controllo. Vi sentirete impreparati ad affrontare nuove responsabilità. Più fiducia in voi stessi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Un'informazione che vi arriverà all'ultimo momento vi permetterà di evitare un errore che avrebbe potuto avere conseguenze spiacevoli. Un invito.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Ancora per qualche giorno gli astri vi proteggono. Avviate quindi in fretta i programmi che vi stanno a cuore, poiché tutto in seguito diventerà più difficile.

PESCI
20/2 - 20/3

Oggi bisogna fare un poco di attenzione, non lasciatevi prendere dal malumore per piccole questioni secondarie. Progetti stimolanti per l'immediato futuro.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	2,2	8,1	71%	2 km/h
Monfalcone	-1,0	11,0	63%	5 km/h
Gorizia	-2,4	12,7	38%	5 km/h
Udine	-1,9	12,3	37%	4 km/h
Grado	0,0	11,0	81%	5 km/h
Cervignano	-2,0	11,0	63%	5 km/h
Pordenone	-2,0	11,2	47%	2 km/h
Tarvisio	-1,5	9,8	51%	5 km/h
Lignano	2,1	11,3	73%	5 km/h
Gemona	-1,0	8,0	43%	2 km/h
Tolmezzo	-1,5	9,8	43%	5 km/h
Forni di Sopra	1,2	10,2	40%	0 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,0	0,01 m
Monfalcone	calmo	7,8	0,01 m
Grado	calmo	9,3	0,02 m
Lignano	calmo	8,6	0,03 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	4	9
Atene	5	8
Belgrado	0	7
Berlino	4	8
Bruxelles	5	8
Budapest	0	4
Copenaghen	3	6
Ginevra	4	11
Lisbona	10	19
Londra	4	11
Lubiana	-2	9
Madrid	8	16
Mosca	-9	0
Parigi	5	12
Praga	2	8
Varsavia	2	7
Vienna	1	7
Zagabria	0	7

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	0	10
Bari	4	12
Bologna	1	11
Bolzano	-2	12
Cagliari	5	14
Firenze	2	12
Genova	10	14
L'Aquila	1	11
Milano	1	11
Napoli	6	13
Palermo	7	13
R. Calabria	10	13
Roma	2	13
Torino	1	12
Venezia	-1	9

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maddalena Rebecca, Maurizio Cattaruzza;
Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 31 gennaio è stata di 12.753 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 – ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito – Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 – Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@gruppronem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Giulia

Occasioni e idee del mese di febbraio

BRICO CENTER

Vicini di fare

BOSCO una famiglia come la tua

Trieste
Via Giulia 88
040.566.236

offerte valide fino al 5 febbraio 2024

Stufa a Bioetanolo Miniruby Bordeaux

Stufa a bioetanolo statica. Ideale per ambienti fino a 23 m². Nessuna installazione. Non necessita di canna fumaria o di allacciamento elettrico. Dotata di dispositivo antiribaltamento. Inodore. Superficie riscaldata indicativa 25 m². Dimensioni (in cm): L45 x H50 x P31. Serbatoio: 1,5 litri. Potenza: 2,3 kW.
Ref. 430002976



~~€ 249,00~~ **€ 189,90**

Aspiracenere Elettrico Dexter Silent, 1200 W

Aspiratore per cenere Dexter Silent 20.2 kPa, 17 L, 1200 W. Ideale per aspirare la cenere fredda di caminetti, stufe a legna, stufe a pellet e barbecue. Dotato di pulsante per pulizia filtro + motore silenziato + funzione soffiante.
Ref. 400003561



~~€ 59,90~~ **€ 49,90**

DEXTER POWER

PREZZO BOMBA PELLETS WOODLAND GOLD A1 EN PLUS



15 KG € 4,80

Ad Blue Vega 10 litri

Soluzione di urea purissima per preservare il funzionamento dei componenti del sistema SCR nei motori diesel Euro 4-5-6. Migliora le prestazioni in termini di efficienza, riducendo gli ossidi di azoto a partire dall'interno del sistema catalitico collocato accanto al motore. Alleggerisce il motore e lo preserva, insieme al sistema SCR (Selective Catalytic Reduction), da onerosi e frequenti interventi di manutenzione. Soluzione innovativa che scinde gli ossidi di azoto NOX presenti nei gas di scarico in azoto e vapore acqueo tramite il processo chimico di elisione.
Ref. 490000875



~~€ 14,90~~ **€ 9,90**

Bioetanolo Ethaline 10 litri

Combustibile Ethaline in tanica da 10 litri. Ideale per stufe e camini a bioetanolo. Combustibile ecologico e non inquinante. Sviluppa una fiamma calda e gradevole.
Ref. 430921539



Ethaline®

~~€ 29,90~~ **€ 24,90**



e per i nostri clienti
1 ora di parcheggio gratis...



Posa e installazione



Taglio legno

Acquista in comodità e senza code

Scegli il servizio che fa per te e chiamaci

329 0311230



Chiama e consegniamo a casa tua in 48 ore



Chiama e ritira in negozio entro 4 ore

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.